Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 agosto 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5489 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SEMBRA CONSOLIDARSI LA LIEVE RIPRESA E CON ESSA LA SPERANZA

IL PRESIDENTE SEGNI RIVELA BUONE CAPACITÀ DI RICUPERO

Un solo bollettino medico è stato diramato ieri - Ritorno alla terapia normale dopo le cure massicce - Frequenti nell'illustre infermo i periodi di coscienza

Roma, 19

Il Presidente Segni è tuttora in lieve ripresa, il suo organismo riesce cioè a tener testa alla gravissima malattia e, pur perdurando preoccupanti e precarie le sue condizioni, l'infermo rivela una capacità di recupero eccezionale. L'addetto stampa del Quirinale non ha letto, questa sera, il consueto bollettino. Il consulto tra i professori Challiol, Fontana e Giunchi, c'è stato, alle 19, come di consueto, ma i clinici non hanno ritenuto di stilare il punto sulla situazione.

Si è ritornati così ai tempi del primo miglioramento, quando un solo bollettino al giorno sembrava sufficiente ad informare il Paese. Sinora ne sono stati emanati venti: due al giorno, al mattino ed a sera, nei momenti più drammatici, uno nei periodi di netta ripresa. Il portavoce si è così limitato a fornire elementi ufficiosi, che pure sono forniti dai medici curanti dello statista, ma che non hanno il valore di un documento.

Il mancato bollettino è ritenuto un ulteriore sintomo di miglioramento. «Sembrava inutile ripetere che le condizioni sono stazionarie», ha osservato il dott. Brusco, capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica. Egli si è affrettato ad aggiungere però che la «lieve ripresa» permane.

La bombola ad ossigeno è scomparsa dalla stanza dove il Presidente giace da tredici lunghi e drammatici giorni, i vetri delle due finestre che si affacciano su via del Quirinale sono tenuti aperti e solo le spesse tende mitigano il flusso della ventilazione. Dal basso i rumori sono attutiti: spontaneamente, per un riguardo all'infermo, è stato disposto lungo la strada un servizio di vigili i quali invitano garbatamente gli automobilisti a rallentare. Non è un ordine della Presidenza, ma un doveroso omaggio all'uomo che soffre lassù al secondo piano del palazzo. I vigili spiegano la misura col fatto che ora l'on. Segni sarebbe in condizione, a differenza dei giorni passati, di percepire i rumori dell'intenso traffico.

In realtà la versione è eccessivamente ottimistica. E' vero che l'ammalato alterna coscienza a tratti di lungo sopore, tuttavia non è, purtroppo, al punto di distinguere i rumori del passaggio delle auto. Il Presidente comunque ha potuto trascorrere una giornata in relativa tranquillità e, con comprensibile gioia dei suoi familiari, è riuscito nuovamente, dopo la crisi di venerdì, a portarsi da solo la tazza alla bocca, deglutendone a piccoli sorsi il contenuto, una bevanda composta di latte con l'aggiunta di proteine, aminoacidi e zuccheri. La fleboclisi è, quindi, per ora, evitata, ed anche il ritorno alla alimentazione per via orale avvenuto sin da ieri, è considerato un segno che l'ammalato si riprende. La terapia dell'idrocortisone, adottata come cura d'urto al sopraggiungere della seconda crisi, è stata abbandonata. Al Presidente fu iniettato, tra venerdì e sabato, il cosiddetto «composto F», quattro volte più potente del normale cortisone, per impedire la formazione di edemi e la stagnazione di liquidi nel circolo sanguigno. Nelle vene del malato fu iniettato anche il «Potassion», per bilanciare gli effetti delle terapie diuretiche che avevano causato la perdita di sali potassici nell'organismo. Per sorreggere il cuore, si ricorse ad un nuovo massiccio impiego di analettici e vasodilatatori allo scopo di tenere aperte le «luci» delle arterie minacciate. Anche gli antispastici sono stati impiegati in larga dose perchè la sofferenza non ha mai abbandonato il Presidente nei suoi risvegli. Ora si è ritornati alla terapia normale, ai vasodilatatori, alla papaverina, alla digitale.

Quando Challiol, Fontana e Giunchi, assistiti dai professori Pauluzzi e Ortona, l'hanno visitato collegialmente questa sera, il Presidente aveva una temperatura oscillante tra i 37,3 e i 37,4 gradi, e la pressione si manteneva su valori normali. L'infermo mostrava di riconoscere i medici e le persone che gli erano intorno. Le parentesi di coscienza sono frequenti durante la giornata ma, per evitare di affaticarlo, i familiari si trattengono dall'entrare troppo frequentemente nella stanza dello statista. Giuseppe e Paolo, i due figli medici della famiglia Segni, seguono da vicino gli sviluppi della situazione, discutendo con il prof. Giunchi i risultati dei consulti e le probabili evoluzioni.

Il Presidente ha superato la tredicesima giornata di malattia. Il bollettino diramato alle dieci di stamane informava brevemente che «non erano state registrate durante la notte significative variazioni nel quadro clinico della malattia» da cui è stato colpito il 7 agosto. Il momento cruciale, secondo alcuni medici, dovrebbe verificarsi sabato prossimo, allo scoccare delle due settimane dall'inizio del male. E' una scadenza clinicamente prevedibile. Le statistiche dicono che, entro le prime 48 ore, vengono meno, generalmente, dal 40 al 50 per cento delle persone colpite da trombosi cerebrale. Di coloro che, come l'on. Segni, riescono a sopravvivere, circa i tre quarti (dal 70 al 75 per cento), corrono, purtroppo, il rischio di restare stroncati, nei giorni successivi da un secondo attacco. Ricaduta che è inevitabilmente letale ma che non va però confusa con la crisi (interessamento del diencefalo) da cui il nostro Presidente rimase colpito alla vigilia di Ferragosto. Non si trattò, come qualcuno ha erroneamente sospettato, di un secondo attacco di trombosi, ma di un repentino, violento rialzo di temperatura, causata da un'alterazione del «talamo», il corpo del diencefalo (una «sezione» del cervello) che presiede alle funzioni della vita vegetativa, compresa, fra queste la termoregolazione. E' perciò importante che la febbre si mantenga ora a livelli normali.

Trascorso il quindicesimo giorno, il rischio di un nuovo e fatale attacco di trombosi si riduce praticamente al minimo. Quei 25-30 infermi su cento scampati alla prima falcidia, che superano anche il secondo ostacolo in pratica si salvano. Possono rimanere più o meno paralizzati, ma vivono talvolta per anni. La scadenza alla quale i familiari di Segni ed i suoi medici curanti guardano con apprensione ma anche con speranza è dunque quella tra venerdì e sabato prossimo. Soltanto allora si potrà dire che ogni pericolo è scomparso. Fino a quel momento il compito dei medici consisterà nel porre l'organismo del Presidente in condizioni di resistere a tutti i costi.

Al Quirinale non si accenna a simili trepidazioni. Il decorso del male ha, comunque, le sue regole, più o meno generalizzate, e nessuno si nasconde le eventuali, anche se deprecabili, sorprese che si potrebbero registrare. Le paventano, un po' tutti, i familiari, le autorità ed i cittadini, che in numero sempre più crescente manifestano la loro solidarietà ed il loro affetto al settantatreenne Presidente.

Anche oggi si sono recati a palazzo ad attingere notizie sulla salute di Segni, Merzagora, Moro, Taviani, Colombo, l'ex Presidente del Consiglio Scelba, il Vicepresidente del Senato Zelioli Lanzini, Piccioni, Rumor e molti altri. Diremo anche dei tre atleti sordomuti recatisi al Quirinale per fare omaggio a Segni della prima medaglia coniata a ricordo della fiamma olimpica che da Atene sarà portata a Tokio. Un altro esemplare sarà consegnato al giovane Re Costantino di Grecia. I tre atleti — De Nevi, Bernardini e Zinutto — appartengono all'Associazione nazionale d'assistenza ai sordomuti, la cui rappresentanza gode del privilegio di partecipare alla staffetta olimpica per aver vinto nel '57 la «Coppa Coubertin».

E' commovente che nel momento di iniziare la staffetta da Atene a Tokio, gli atleti si siano ricordati dell'on. Segni, che, paternamente , accettò a suo tempo l'alto patronato dell'Associazione del sordomuti.

Sul letto della sua sofferenza, il Presidente galantuomo raccoglie ciò che ha seminato: affetto e simpatia.

Il comandante dei corazzieri del tempo del Re, l'ottantenne generale De Sanctis, si è recato anche lui al Quirinale per informarsi della salute dell'attuale signore del palazzo. Molti visitatori non lasciano invece il loro nome, firmano semplicemente «un cittadino italiano». E all'omaggio dei grandi si aggiungono i gesti spontanei e sinceri dei piccoli. Quattro bambini modenesi, hanno scritto: «Ti mandiamo i nostri baci come il farmaco più potente per farti guarire, e la nostra fotografia perchè se puoi, tu la tenga sul comodino».

Un operaio di Cosenza ha chiesto la grazia per il Presidente a San Francesco di Paola, e si è recato al santuario a piedi, scalzo, secondo gli antichi usi del Sud. A sua volta un manovale di Frosinone ha inviato al Presidente, «per il bene che ha fatto alla patria», una medaglietta d'oro con su incise le iniziali di Antonio Segni e, sul retro, la stella della Repubblica, scrivendo che prega perchè «non restiamo orfani della vostra bontà e del vostro amore». Numerose sono le lettere inviate da ex allievi universitari del professor Segni. Anche molti detenuti hanno scritto al Capo dello Stato formulando i loro auguri per una completa guarigione e ricordando la «bontà» e la «giustizia» del Presidente Antonio Segni.

Gli episodi sono tanti e tutti insieme compongono un rosario di preghiere e di speranze, forniscono la immagine di come un popolo si esprime e della maniera con cui vuol bene.

La situazione

A seguito della persistenza degli indizi di ripresa del Presidente Segni, l'ottimismo è tornato negli ambienti politici, seppure in forma cauta. Il Presidente del Consiglio Moro, il segretario della DC Rumor e altri esponenti politici, preso atto della ripresa prodigiosa del Capo dello Stato, hanno lasciato la capitale per un breve periodo di riposo.

Prima di partire, Moro e Rumor hanno avuto un colloquio per fare il punto sulla situazione non solo in relazione alle condizioni dell'on. Segni, ma anche riguardo alle misure anticongiunturali che il Governo ha da tempo pronte per il varo, e al congresso democristiano. A quanto pare, nei contatti avutisi ad alto livello nei giorni scorsi si è deciso di attendere la fine del mese prima di decidere qualcosa circa la situazione riguardante l'on. Segni. Se infatti per quell'epoca egli sarà in decisa ripresa, tale da far presumere un ristabilimento quasi completo, non si porrà il problema della sua sostituzione; in caso diverso si studierà come risolverlo, e cioè con la eventuale presentazione delle sue dimissioni o con una attestazione medica ufficiale sulla sua impossibilità di esercitare le funzioni di Capo dello Stato. Per quel che concerne le misure anticongiunturali, Moro pensa di riunire il Consiglio dei Ministri a fine mese. Infine, da parte di ambienti autorevoli della DC è stato smentito che il congresso del partito sarà rinviato.

Per Togliatti invece le notizie sono sempre negative. Le sue condizioni sono gravissime e nel campo di Artek, dove è ricoverato, i medici si stanno prodigando per evitare la crisi decisiva.

Per quanto riguarda il problema di Cipro, si è registrato un fatto positivo con la decisione del Governo turco di far ritornare le sue forze militari sotto il comando della NATO. Come è noto, queste forze erano state ritirate per fronteggiare gli sviluppi della crisi nell'isola. Anche il Governo greco ha preso una decisione consimile. I greci ciprioti, d'altra parte, hanno accettato di attenuare il blocco economico contro la minoranza turca.

Negli Stati Uniti i governatori di alcuni Stati del Sud appartenenti al partito democratico, hanno rifiutato di prendere parte a una riunione indetta da Johnson. Ciò fa pensare che il partito democratico, che aveva una tradizionale roccaforte in quegli Stati, non potrà più contare in pieno su quei voti per la rielezione di Johnson.

Nel Congo si parla che Pierre Mulele, uno dei capi della guerriglia comunista contro il Governo di Ciombè, sia stato assassinato.

La conferenza sul disarmo sarà sospesa per 5 mesi

Ginevra, 19

Alcuni funzionari hanno detto che la Conferenza sul disarmo di Ginevra sospenderà i suoi lavori a settembre per un periodo di circa cinque mesi. L'interruzione, non ancora annunciata ufficialmente, coprirà un periodo di tempo durante il quale si svolgeranno le elezioni americane e inglesi e l'Assemblea generale dell'ONU.

Gli stessi funzionari affermano che un accordo sulla sospensione della Conferenza del disarmo del 17 settembre sino al prossimo febbraio è stato raggiunto dai copresidenti della conferenza, l'americano Timberlake e il russo Tsarapkin.

Atomica sotterranea esplosa nel Nevada

Washington, 19

La commissione dell'energia atomica ha annunciato che una esplosione nucleare sotterranea di debole potenza è stata provocata oggi nel poligono sperimentale del Nevada. Quella odierna è la dodicesima esplosione nucleare sotterranea prodotta per scopi militari dall'inizio dell'anno e la 24.a dalla firma del trattato di Mosca del 5 agosto 1963.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Trento — L'omaggio delle autorità e di esponenti d.c. a De Gasperi nel decennale della morte

Qualcuno voleva sparargli

Dirotta l'aereo di Goldwater per la minaccia di un attentato

Washington, 19

A causa di una minaccia alla vita del senatore Barry Goldwater, l'aereo che trasportava il candidato repubblicano alla Casa Bianca è stato fatto dirottare dal National Airport al Dulles International Airport, situato a 45 chilometri da Washington.

L'addetto stampa di Goldwater, Paul Wagner, ha detto che il «Lockheed Elettra» del senatore ha avuto l'ordine, mentre si trovava in volo, di non atterrare nell'aeroporto nazionale posto alla periferia di Washington e di scendere invece al «Dulles». Wagner ha detto che la comunicazione relativa alla minaccia proveniva dal «Federal Bureau of Investigation» di Chicago.

Per il momento si ignora di che natura fosse la minaccia, ma Goldwater ha dichiarato di ritenere che si trattasse di una bomba. A Springfield, nell'Illinois, il capo della polizia Silver Suarez ha dichiarato invece che qualcuno voleva sparare a Goldwater.

Alle 12.52 — ha detto Suarez — un uomo che si è qualificato per il tenente Bruce Allen, ha telefonato al Dipartimento di polizia. Al sergente John Nolan che ha ricevuto la telefonata, Allen ha detto: «Tireranno su Goldwater. Sapete che cosa vuol dire tirare?». Nolan ha risposto: «Sì, che gli spareranno». «E' così!», ha replicato Allen. Quando l'agente gli ha chiesto di dove telefonasse, l'uomo ha riattaccato. La polizia comunque è riuscita ad accertare che la chiamata proveniva da un telefono a gettoni.

RIUSCITO LANCIO DOPO ORE DI ANSIA VISSUTE A CAPE KENNEDY

In orbita la «Stella olimpica» per le telecronache dei Giochi

Con una serie di complicate manovre il «Syncom 3» sarà «fissato» sopra il Pacifico centrale - Importanti sviluppi attesi dall'impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 19

La «Stella olimpica» è in orbita. Il satellite per comunicazioni «Syncom 3», al quale qualcuno ha subito trovato un romantico nomignolo in vista dei compiti che gli saranno affidati, è partito da Cape Kennedy dopo un movimentato «countdown», e ruota attualmente attorno alla Terra, in attesa del momento nel quale sarà «trasferito» nell'orbita definitiva, per divenire un punto fisso al disopra del Pacifico centrale.

Quel momento scoccherà all'incirca alle 5 di domani pomeriggio (ora italiana), quando il «Syncom 3» toccherà per la terza volta il suo apogeo di 35 mila 800 chilometri. Un impulso lanciato da Terra accenderà allora un piccolo razzo; questo avverrà quando il satellite si troverà al disopra di Sumatra. Attualmente il pianetino segue un'orbita elittica; la manovra è destinata a inserirlo in un'orbita circolare. Poi, per una decina di giorni, una serie di successivi telecomandi sposterà gradualmente il «Syncom» verso la sua posizione definitiva. Poichè la velocità del satellite sarà perfettamente uguale a quella della Terra, esso occuperà sempre la medesima posizione relativa nei confronti del pianeta. Sarà il primo satellite veramente stazionario; il «Syncom 2» si sposta lentamente.

Gli scienziati della «NASA» sono giubilanti per il nuovo successo, che viene ad aggiungersi a quello recente e spettacolare del «Ranger 7» che ha fotografato la Luna. Si sottolinea che non si può ancora parlare di riuscita completa; ma si aggiunge anche che la manovra di inserimento del satellite nell'orbita finale e del suo spostamento è «abbondantemente entro i limiti delle capacità tecniche».

Si erano vissute a Cape Kennedy ore di ansia; il «Syncom 3» — si diceva — costituisce l'ultima speranza di poter ritrasmettere per televisione le gare dei Giochi olimpici di Tokio in ripresa diretta. Osservava il capo del programma comunicazioni e navigazione della NASA, Leonard Jaffe, che non c'era tempo per preparare un altro «Syncom» e per lanciarlo prima dei Giochi, che si svolgeranno dal 10 al 24 ottobre. Tutto questo spiega l'entusiasmo con il quale è stato accolto in tutti gli ambienti interessati l'annuncio della riuscita del lancio. Circa quattro ore dopo la partenza, il satellite ritrasmetteva una registrazione dell'inno americano alla «Kingsport», una nave attrezzata in modo speciale e di base nell'isola di Guam. Il nastro magnetico era a Cape Kennedy; gli impulsi sono stati spediti al «Syncom» che li ha mandati alla «Kingsport».

Per la trasmissione delle gare olimpiche si sta allestendo in Giappone, ad opera della Compagnia radiotelevisiva nipponica — la NHK — una emittente speciale a Kashima. La Marina americana sta mettendo a punto dal canto suo le modifiche alla sua antenna da 26 metri di Point Mugu, in California; qui saranno captate le onde che da Kashima giungeranno via «Syncom». (Il «Syncom 2» che fu inviato nello spazio l'anno scorso può in certa misura ritrasmettere segnali televisivi, ma è troppo ad Ovest per poter fare da ponte fra il Giappone e gli Stati Uniti. Quanto al «Relay 2», la sua particolare orbita gli consente di ritrasmettere soltanto per una decina di minuti al giorno).

La «Stella olimpica» non avrà comunque, solo il compito di fornire agli sportivi telecronache dirette sulle manifestazioni olimpiche. Darà agli scienziati preziose informazioni sulla possibilità di attuare una rete permanente mondiale di telecomunicazioni a mezzo di satelliti (ne occorrerebbero tre), e sarà usata per conversazioni telefoniche e comunicazioni con telescrittori — nell'uno e nell'altro caso a due canali, ossia senza necessità di commutazione dalla trasmissione alla ricezione — nonchè per la trasmissione di telefoto fra le Filippine, Guam e la California. Potrà rendere preziosi servigi per le comunicazioni urgenti dall'Asia agli Stati Uniti.

Ma è certo che l'aspetto più affascinante per il momento è quello delle prospettive di telecronaca delle Olimpiadi. Le immagini saranno inviate da Point Mugu a Montreal a mezzo di microonde e le registrazioni saranno spedite in Europa con aerei speciali a reazione. In tal modo le società televisive europee potranno presentare le gare olimpiche con circa dodici ore di anticipo rispetto al tempo necessario per lo invio delle registrazioni da Tokio all'Europa a mezzo di aereo.

Per il lancio del «Syncom 3» si è usato un nuovo tipo di razzo, un «TAD», abbreviazione questa di «Thrust augmented Delta» ossia «Delta» con spinta di propulsione maggiorata. Ancorati alla base del primo stadio erano tre razzi aggiuntivi a carburante solido, alti sette metri e in grado di produrre 53.850 libbre di spinta ciascuno. Così la normale spinta del Delta in partenza è stata quasi raddoppiata, raggiungendo le 333.550 libbre.

La quota definitiva del «Syncom» sarà di 35,700 chilometri; attualmente il satellite segue un percorso a forma di uovo, con il perigeo a 1125 chilometri. Il periodo orbitale è di undici ore. Il lancio è stato ritardato di ventiquattro ore da difficoltà tecniche e dal maltempo. Una volta iniziata, ieri mattina, la conta alla rovescia, essa è proseguita senza intoppi. Alle 7.15 (13.15 italiane) il bianco missile è partito dalla rampa lasciando dietro di sè una scia di fuoco e di fumo bianco. Settanta secondi dopo il sollevamento dalla base, ha scartato il primo stadio. Poco dopo si è saputo che tutto era andato bene.

Come già è stato pubblicato, un contrattempo ha subito invece il programma «Gemini»; le prospettive di invio in orbita entro l'anno corrente — in tandem — di Virgil Grissom e John W. Young potrebbero essere compromesse dai danni arrecati da un fulmine al razzo «Titan» che servirà per il lancio. La folgore si è abbattuta su una costruzione che ospita i cavi ed è situata fra la «casamatta» di controllo e il razzo. Si tratta adesso di determinare quali danni abbiano subito i 1200 chilometri di cavo elettrico del complesso. Ufficialmente la missione «Gemini» — che vedrà i due astronauti in viaggio attorno alla Terra per un totale di tre orbite — rimane fissata per metà dicembre. Ma poichè si dovrà prima compiere un «test» il 2 ottobre con la capsula biposto vuota, l'incidente di ieri potrebbe implicare un ritardo generale,

Si apprende infine dal Dipartimento di Stato americano che i rappresentanti di nove paesi e del Vaticano firmeranno domani a Washington due accordi provvisori in vista dell'istituzione di un sistema di telecomunicazioni mondiali metelecomunicazioni mondiali mediante satelliti. I nove Paesi sono: Australia, Canadà, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Granbretagna, Italia e Giappone.

U. P. I.

UN'ALTRA CONFERMA DELLE MIGLIORATE CONDIZIONI DEL CAPO DELLO STATO

MORO HA LASCIATO LA CAPITALE A FINE MESE LA RIPRESA POLITICA

Resteranno a Roma soltanto Merzagora e Taviani - Fra due settimane potrà riproporsi il problema della situazione al vertice dello Stato

Roma, 19

Preso atto con grande e sincero compiacimento del miglioramento registratosi nelle condizioni del Presidente della Repubblica, Moro e Rumor hanno lasciato in serata la Capitale per un brevissimo periodo di riposo. Il Presidente del Consiglio è ripartito per Ortisei; come si ricorderà, vi era già andato alla vigilia di Ferragosto, ma ne ritornò precipitosamente per l'aggravarsi della malattia di Segni. Anche il segretario politico della DC Rumor è ripartito in serata per Tonezza, assieme all'on. Piccoli. Quasi tutti i componenti del Governo ed i maggiori esponenti dei partiti — con la eccezione di quelli del PCI — sono o si recheranno entro domani fuori Roma. Nella capitale restano il Presidente della Repubblica supplente Cesare Merzagora e il Ministro dell'Interno Taviani. Si è saputo che Moro ha comunicato a tutti i Ministri che ritornerà a Roma verso il 25. Una seduta collegiale del Governo è infatti prevista per il 27 o 28 agosto. Verso la fine del mese dunque, l'on. Moro intende convocare il Consiglio dei Ministri e varare i provvedimenti anticongiunturali pronti da diverso tempo.

La decisione di Moro e Rumor, di lasciare Roma, è stata presa di comune accordo: entrambi sono stanchi, logorati dagli ultimi avvenimenti, ed hanno in vista un programma di governo e di partito che non è certo dei più facili. Inoltre il miglioramento che si è registrato nelle ultime ore, nelle condizioni del Capo dello Stato non rende più indispensabile la loro presenza nella Capitale. A quanto si presume, i due leader democristiani, prima di partire, hanno avuto uno scambio di idee. Moro ha messo al corrente Rumor dei risultati raggiunti in una serie di contatti avuti con il Presidente del Senato Merzagora e con quello della Camera Bucciarelli Ducci. In questi colloqui (sui quali, come è logico, si mantiene il massimo riserbo) si sarebbe stabilito di lasciare, almeno fino alla fine di agosto, inalterata la situazione al vertice dello Stato, con il sen. Merzagora in veste di Presidente-supplente.

Alla fine di agosto potrebbe verificarsi, si dice, una di queste ipotesi: la scomparsa dell'on. Segni, la sua guarigione (o, almeno, una ripresa tale da rendere effettiva questa speranza), il protrarsi della malattia; le conseguenze del primo caso e del secondo sono intuibili. Se il Capo dello Stato non dovesse riprendersi dal malore che lo ha colpito — cosa che tutti ci auguriamo che non avvenga — Governo e Parlamento non dovrebbero far altro che adeguarsi a quanto prescrive la Costituzione. Molto facili sarebbero poi le cose nel caso di guarigione dell'on. Segni. Se invece la malattia del Presidente della Repubblica dovesse risultare un fatto permanente, il Governo, di comune accordo con i presidenti delle due Assemblee legislative, riesaminerebbe la situazione. Appunto di ciò si sarebbe parlato nei colloqui che si sono avuti in questi ultimi giorni tra Moro, Merzagora e Bucciarelli Ducci.

Alla fine di agosto, o, al più tardi, ai primi di settembre, se le condizioni del Capo dello Stato non subiranno sostanziali modifiche, si riproporrà il problema. Non si è ancora stabilito in quali termini, se, cioè, le massime autorità dello Stato chiederanno un certificato di impedimento permanente al collegio dei medici curanti, o se si arriverà ad un modo più discreto, vale a dire alla presentazione delle dimissioni da parte dello stesso on. Segni. Ovviamente, si dice, tutto dipenderà dalle condizioni in cui si troverà in quel periodo l'infermo. Se, infatti, il Presidente della Repubblica si troverà nelle condizioni di intendere e di volere, è molto probabile che sarà lui il primo a voler declinare l'alto incarico. In proposito si dice che i familiari dell'on. Segni avrebbero confidato agli intimi la loro intenzione di consigliare al Capo dello Stato le dimissioni in caso di una parziale guarigione.

Comunque, prima di poter dire una parola definitiva, è necessario attendere l'evolversi della malattia. Il ristabilimento di Segni potrebbe infatti essere definitivo, e quindi permettergli di riprendere il suo incarico; potrebbe essere parziale, e consentirgli soltanto la spontanea presentazione delle dimissioni; potrebbe, infine, lasciare talmente menomato il Presidente della Repubblica da rendere indispensabile l'accertamento relativo all'impedimento definitivo. Gli italiani tutti auspicano ardentemente la prima ipotesi.

Praticamente inesistente la cronaca politica. I portavoce della D.C. smentiscono che si sia presa in considerazione la possibilità di un nuovo rinvio del congresso. Alla fine del mese si riunirà la direzione repubblicana per la convocazione del Consiglio nazionale: questo ultimo stabilirà la data del congresso del partito, che dovrebbe tenersi ad Ancona.

Si apre oggi a Copenaghen la conferenza interparlamentare

Roma, 19

Una delegazione di parlamentari italiani, guidati dall'on. Codacci Pisanelli e composta dei parlamentari Abate, Pucci e Turchi, ha lasciato oggi Fiumicino per Copenaghen a bordo di un aereo di linea. Il resto della delegazione raggiungerà Copenaghen da Milano.

La conferenza interparlamentare di Copenaghen, si svolgerà dal 20 al 28 corrente. Domani mattina, all'inaugurazione, interverrà di Re di Danimarca. Successivamente, si svolgerà una discussione di carattere generale basata sulla relazione del segretario generale della conferenza interparlamentare. I temi principali della discussione saranno: la lotta contro gli squilibri nell'economia mondiale; la distensione internazionale e la pace; il compito del parlamentare quale intermediario fra i cittadini e il Governo.

NONOSTANTE IL REGRESSO DELLE COMPLICAZIONI POLMONARI

TOGLIATTI SEMPRE IN PERICOLO IL COMA PERÒ È MENO PROFONDO

Sembra che abbia riconosciuto la figlia adottiva e il prof. Frugoni Ampie dichiarazioni di quest'ultimo sulle condizioni del paziente

Roma, 19

Sulle condizioni di Togliatti in serata l'ufficio stampa del PCI ha diffuso il seguente comunicato: «Secondo notizie giunte da Yalta alle ore 20 (ora italiana), le condizioni del compagno Togliatti permangono sostanzialmente stazionarie. Nel corso della notte si è verificato un regresso delle complicazioni bronco-polmonari insorte nella giornata di ieri. Lo stato del malato, sottoposto da più giorni ad una lotta di per sè stessa estenuante contro il male, resta molto serio. Il prof. Frugoni, terminato il consulto per il quale era stato chiamato, ha lasciato alle tre del pomeriggio Mosca, da dove proseguirà per Roma». A quanto hanno assicurato le stesse fonti, stamane Togliatti ha volto gli occhi verso la figlia Marisa emozionatissima e sconvolta e ha dato segno di riconoscerla.

Il primo bollettino medico diramato in mattinata diceva testualmente: «Alle ore 8 (ora italiana) è stato comunicato da Yalta il bollettino medico sulle condizioni dell'on. Togliatti. Ieri e oggi hanno avuto luogo i consulti con la partecipazione del prof. Cesare Frugoni, del prof. Mario Spallone, degli accademici V. Vasilienko e Schmidt, del professor Markov e dei professori Roman Tkaciov e Olga Gorbasceva. Dopo approfondita analisi dell'andamento della malattia e la visita all'infermo, il consulto ha unanimemente riconfermato che il compagno Palmiro Togliatti ha avuto un «ictus» (insulto apoplettico - n. d. r.) per emorragia cerebrale. La malattia si svolge in modo grave, anche per l'insorgere, negli ultimi giorni, di complicazioni bronco-polmonari. Lo stato di coma è un poco meno profondo. Vi è pieno accordo per la terapia applicata e da applicare. La temperatura si aggira intorno ai 38 gradi. Respirazione 30 al minuto. Polso 100, ritmico e valido».

Le notizie sulla salute dell'on. Togliatti giungono alla segreteria del PCI attraverso il collegamento telefonico Yalta-Mosca-Roma. E' questa la linea internazionale che rende possibile la più rapida comunicazione telefonica con la Crimea. Berlinguer, Macaluso, Pajetta, Ingrao ed altri membri della segreteria ricevono le notizie dall'on.le Nilde Jotti e dall'on. Longo. In genere vengono trasmessi a Roma due bollettini medici — al mattino e nel tardo pomeriggio — e altre notizie che sono poi elaborate in comunicati per la stampa. Le telefonate, tre-quattro al giorno, sono ricevute nella stanza della segreteria, al secondo piano di via delle Botteghe Oscure. A volte, come è avvenuto ieri pomeriggio, i dirigenti del PCI prendono essi l'iniziativa di chiamare Yalta per essere costantemente aggiornati sul decorso del male che ha colpito il leader del partito. In genere è l'on. Longo che tiene i contatti telefonici con Roma, chiedendo di essere anche informato sulle condizioni di salute dell'on. Segni e sugli avvenimenti politici italiani.

I congiunti del segretario del PCI — il fratello prof. Eugenio Togliatti, la sorella prof.ssa Togliatti e la nipote Fernanda — assumono notizie telefonando dalla Valle d'Aosta alla segreteria del PCI. In via delle Botteghe Oscure giungono anche numerosissime telefonate di iscritti al partito che chiedono notizie sul decorso della malattia o formulano voti augurali per la guarigione di Togliatti. Molti messaggi pervengono direttamente a Yalta.

L'ufficio stampa del PCI ha anche reso noto che il prof. Cesare Frugoni concluso il consulto sulla malattia del leader comunista, ha rilasciato ad alcuni giornalisti presenti al Campo dei pionieri di Artek, la seguente dichiarazione: «Sono arrivato in una giornata particolarmente critica, perchè dal mattino si andavano delineando complicazioni bronco-polmonari (poi direttamente constatate) che nel pomeriggio si aggravarono con una forte crisi di insufficienza respiratoria acuta, con tale ingombro delle vie bronchiali alte e minaccia di soffocazione, per cui furono eseguite intubazione e aspirazione di abbondante materiale catarrale puriforme. Il paziente ne ha ricavato tale vantaggio che le sue condizioni, che ci avevano altamente preoccupati, sono, dal punto di vista respiratorio, migliorate. La notte è stata tranquilla e il referto obiettivo di stamane è notevolmente attenuato. Tuttavia, poichè le complicazioni polmonari sono la minaccia abituale e la facile conseguenza della fase acuta di queste

(Continua in 2.a pagina)

UN'INTERVISTA ALLA VEDOVA NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

HA LASCIATO IL SEGNO IL PASSAGGIO DI DE GASPERI

Rievocate le dure fatiche della battaglia elettorale del 18 aprile 1948 e gli ideali dell'uomo giusto - Messe in suffragio a Roma e nel Trentino

Roma, 19

Il decimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi è stato ricordato oggi con numerose cerimonie che hanno avuto particolare significato nella capitale e nel Trentino.

A *Roma* una Messa in suffragio dell'illustre statista è stata celebrata stamane nella basilica di San Lorenzo al Verano. Al termine del rito, il padre superiore della basilica, Piergiorgio da Alba, ha impartito l'assoluzione al tumulo. Successivamente è stata deposta, a nome della direzione centrale della DC una corona dinanzi alla tomba di De Gasperi, nel pronao della basilica.

Erano presenti, oltre al segretario politico della DC on. Rumor e al sen. Piccioni, Presidente del Consiglio nazionale, il Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci; il sen. Zelioli-Lanzini, vicepresidente del Senato; il Presidente del Consiglio on. Moro; il presidente della Corte costituzionale, Ambrosini; i presidenti dei gruppi democristiani del Senato e della Camera, Gava e Zaccagnini; gli ex presidenti del Consiglio, Fanfani e Leone; i Ministri Taviani, Gui, Colombo, Russo, Jervolino e tra gli altri, l'ex segretario politico del partito on. Gonella; gli on. Forlani, Piccoli e Truzzi; l'avv. Morlino della direzione centrale; gli on.li Bosco, Togni, Mazza, Malfatti, l'on. La Malfa; i Sindaci di Roma, Petrucci, e di Firenze, La Pira; don Giuseppe Dossetti e il direttore dell'«Osservatore Romano», Manzini, nonchè rappresentanze della DC romana e dell'Associazione volontari della libertà, con labari, e una folla di cittadini.

A *Trento* un rito religioso è stato officiato nel tempio civico di San Lorenzo. Vi hanno assistito i Ministri Andreotti e Spagnolli, in rappresentanza del Governo, il Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige dott. Dalvit, il Presidente della Provincia autonoma di Trento avv. Kessler con il Presidente del Consiglio provinciale cav. Lutteri, i rappresentanti della direzione centrale della Democrazia cristiana Granelli e Dal Falco, con il segretario provinciale Grigolli, parlamentari, il rappresentante del Commissario del Governo per la Regione dott. Marotta, una rappresentanza del Comune di Trento, autorità, e una piccola folla di estimatori dello scomparso statista.

All'ingresso dell'antica chiesa romanica prestavano servizio d'onore vigili urbani e carabinieri in alta uniforme e rappresentanze della Polizia. Al centro della chiesa era stato eretto il tumulo al quale, al termine della Messa, è stata impartita l'assoluzione. Durante l'ufficio funebre ha cantato la «Schola cantorum» dei cappuccini. Dal tempio il corteo delle autorità si è successivamente recato in piazza Venezia dove sono state deposte corone sul monumento che ricorda Alcide De Gasperi. Una corona è stata inviata da Adenauer e recava i colori della Repubblica federale tedesca, altre sono state deposte a cura della direzione centrale della DC, presenti anche rappresentanze degli altri partiti politici al Governo.

A *Pieve Tesino* con una semplice cerimonia è stata scoperta questa sera una lapide murata nella facciata della casa natale di Alcide De Gasperi. Il Governo era rappresentato dal Ministro Spagnolli, tra le autorità intervenute erano il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, dott. Luigi Dalvit, la Giunta regionale al completo, esponenti della DC trentina. La lapide, che è stata benedetta dal decano di Strigno, mons. Tamanini, resa la seguente scritta: «In questa casa, tra questa gente intenta alle pazienti fatiche della montagna, nacque Alcide De Gasperi, il 3 aprile 1881. Dalle valli del Trentino mosse per l'Italia e per l'Europa, con fede in Dio e per essa, nella libertà».

Dopo la cerimonia un corteo di autorità e popolazione si è recato in Municipio dove, su un'altra lapide, collocata in occasione del primo anniversario della scomparsa dello statista, è stata deposta una corona.

«Io e le mie figlie siamo liete che il passaggio di mio marito sulla scena politica italiana in un periodo tanto difficile abbia lasciato il segno e costituisca un punto fermo nella memoria e nella riconoscenza di tanta gente». Lo ha affermato la signora Francesca De Gasperi, in una intervista concessa al settimanale «Oggi» nel decimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. «Solo — ha continuato la vedova dello statista — vorremmo che la esaltazione, il ricordo, la gratitudine per quello che Alcide De Gasperi ha fatto non trovassero la loro ragione in virtù dei raffronti e dei contrasti. Certo i tempi sono cambiati, ma noi pensiamo che il patrimonio di idee che egli ha lasciato dietro di sè, i principi per i quali ha combattuto e sofferto per anni, il suo costume di vita di uomo giusto e pio, debbano trovare continuatori e seguaci. E' il solo modo di onorare la sua memoria».

La signora De Gasperi ha parlato poi delle numerose manifestazioni di simpatia che le giungono nel ricordo del marito: «Mi capita sempre più spesso — ha detto — specialmente in questi ultimi tempi, di ricevere lettere, biglietti e testimonianze di un ricordo ancora vivissimo della figura e dell'opera di mio marito. Si tratta per la massima parte di persone semplici, di sconosciuti che traducono la loro ammirazione e il loro rimpianto con una vena di amarezza per la situazione presente e questo, io credo, dispiacerebbe a De Gasperi. Altri manifestano un attaccamento più sereno e più toccante.

La vedova dello statista ha fra l'altro rievocato le esperienze vissute accanto al marito, sia nella vita privata che nella sua vita pubblica. Dopo aver raccontato che il marito voleva che ella l'ascoltasse mentre si preparava a pronunciare un discorso importante («lo leggeva davanti a me, voleva che gli correggessi qualche errore di pronuncia, che gli consigliassi le pause, che lo ragguagliassi sulla bontà di un attacco, sulla efficacia di un finale») la signora De Gasperi ha dichiarato fra l'altro: «Probabilmente hanno ragione coloro che sostengono che De Gasperi era un cattivo oratore, ma c'era sempre tanta forza di convinzione nelle sue parole, era dotato di tale intuito, credeva altamente in quello che diceva, che alla fine il suo potere di persuasione usciva dai suoi scarni discorsi perfino ingigantito.

«La battaglia elettorale del 18 aprile fu massacrante, il calendario dei suoi comizi lo sbalzò da un capo all'altro della Penisola: un giorno a Torino, il giorno dopo a Napoli, il terzo giorno a Trieste e così via. I comunisti non gli diedero tregua, indicarono in lui il nemico da battere ed egli accettò la sfida prodigandosi al di là delle forze fisiche, felice come non lo avremmo mai più visto quando si accorgeva che i giovani erano con lui, che credevano nella sua battaglia».

La vedova dello statista ha rammentato che Alcide De Gasperi ha seguito l'esito della consultazione elettorale del 18 aprile, dal suo appartamento di via Bonifacio VIII. «Mi pare di sentire le sue esclamazioni, i suoi commenti quasi increduli di fronte ad un successo che si andava rivelando di ora in ora più consistente, più clamoroso», ha detto la signora ricordando che ad un certo momento il marito uscì di casa esclamando: «Ragazze, ce l'abbiamo fatta, abbiamo vinto».

Nell'anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, lo on. Gaetano Martino ha fatto la seguente dichiarazione: «Dieci anni fa, quando Alcide De Gasperi morì, la politica unitaria dell'Europa attraversava una crisi grave per la caduta della CED nel Parlamento francese. L'uomo che aveva collaborato tanto efficacemente a gettare le prime basi della costruzione europea ne era profondamente addolorato. Giacchè egli aveva fede sincera nell'Europa; e nell'unità dell'Europa vedeva la sola speranza di salvezza per la libertà e per la pace, la sola possibilità di reale progresso per i popoli del nostro continente. E' per questa sua grande fede, che alla costruzione europea Alcide De Gasperi aveva dedicato le sue migliori energie, la sua più fervida attività di statista illuminato.

«Se egli fosse vissuto ancora ed avesse potuto assistere al rilancio di Messina, alla firma dei Trattati di Roma, al prodigioso sviluppo della Comunità economica europea, è certo che il suo animo si sarebbe rallegrato e sarebbe rifiorita la speranza nell'avvenire. Ma quanto più grave e più dura sarebbe poi stata in lui la delusione, l'amarezza, l'angoscia per l'arresto successivo del processo unitario, per l'affievolimento progressivo di quella forza ideale che aveva sorretto durante numerosi anni la opera sua e dei suoi collaboratori!».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro nella Basilica di San Lorenzo durante il rito in suffragio di De Gasperi. In seconda fila, a sin., l'on. Leone

INCREMENTO DEL 20 PER CENTO IN UN ANNO

Aumentano gli scambi tra l'Italia e la Romania

Vivo l'interesse dei romeni per la nostra letteratura Larghe tirature dei Promessi Sposi e della Divina Commedia

Roma, 19

Gli scambi commerciali tra Italia e Romania verranno intensificati nei prossimi due anni. Lo ha affermato nel corso di una conferenza stampa indetta in occasione dell'imminenza della ricorrenza del ventesimo anniversario della liberazione della Repubblica Popolare Romena (23 agosto) l'Ambasciatore romeno a Roma Mihai Marin. Egli ha aggiunto che gli accordi conclusi tra i due Paesi prevedono un incremento degli scambi di almeno il 15 per cento, ma che tale percentuale sarà largamente superata, come è accaduto negli scorsi anni. Nel 1964, infatti, è stata del venti per cento in più rispetto al 1963; e, nel 1963, del 43 per cento in più rispetto al 1962.

Dopo aver affermato che nell'ambito degli scambi commerciali della Repubblica Popolare Romena con l'Occidente, l'Italia occupa il secondo posto, Marin ha detto che delegazioni economiche romene hanno visitato imprese italiane, dove hanno constatato che la tecnica italiana è di livello elevato e che «esistono le premesse per l'aumento, in avvenire, del volume degli scambi nell'interesse reciproco».

«Ciò — ha detto ancora l'Ambasciatore — è stato dimostrato in modo concreto anche dall'esposizione «Italia produce», organizzata a Bucarest nel 1963, la seconda di questo genere in Romania, dove gli espositori italiani hanno ricevuto un buon apprezzamento da parte degli specialisti romeni. Non meno importanti — ha proseguito Marin — sono le visite di delegazioni economiche italiane e la partecipazione di imprese romene alle fiere di Milano, Padova e Bari».

L'Ambasciatore ha poi sottolineato che in Romania è molto vivo l'interesse per la letteratura italiana. Oltre alle opere di scrittori di valore come Moravia, Quasimodo, Carlo Levi, Giuseppe Ungaretti e Vasco Pratolini, che sono molto lette, vengono studiati il «Decamerone» di Boccaccio, giunto ad una tiratura di 100 000 esemplari, «I promessi sposi» del Manzoni, già stampato in 30.000 esemplari, e «La Divina Commedia». Quest'ultima è stampata da un notevole numeri di editori.

Un toro infuriato cade da una finestra

Mantova, 19

In una cascina di Sacca di Motteggiana, un toro che un agricoltore aveva fatto uscire dalla stalla per pesarlo, imbizzarrito, ha abbattuto l'uscio dell'abitazione di Alcide Ferrarini ed entrato nell'interno ha travolto e danneggiato una moto che si trovava nel corridoio; poi è salito per le scale irrompendo in una camera da letto posta al primo piano. Qui, l'animale, dopo aver fracassato alcuni mobili, si è diretto verso l'unica finestra della stanza e, infranti a cornate vetri e imposte, è precipitato da un'altezza di oltre quattro metri sulla strada, fratturandosi le zampe anteriori. Il toro è stato successivamente abbattuto.

Due coniugi muoiono a distanza di un'ora

Ancona, 19

Sono deceduti oggi in Senigallia, a un'ora di distanza l'uno dall'altra, i coniugi Bartolomeo Riminucci di 91 anni e Adele Giulietti, di 88, sposati da 66 anni.

Fatto deragliare il treno del Vesuvio

Napoli, 19

L'automotrice del treno 139 della Circumvesuviana, partita da Napoli e diretta a Sarno, è deragliata a tarda ora nel tratto compreso tra le stazioni di San Giuseppe Vesuviano e Terzigno. Sia il macchinista che l'aiuto macchinista, dei quali non si conoscono i nomi, sono rimasti incolumi. Molto panico si è avuto tra i viaggiatori.

Secondo quanto si è appreso, la linea ferrata è stata ostruita da sconosciuti con travi di ferro che hanno causato il deragliamento.

NONOSTANTE IL REGRESSO DELLE COMPLICAZIONI POLMONARI

TOGLIATTI SEMPRE IN PERICOLO IL COMA PERÒ È MENO PROFONDO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

malattie cerebrali, si continua e si intensifica la terapia, già da giorni istituita, per prevenirle e curarle.

«Le condizioni neurologiche sono invece stazionarie. Non si può più parlare di coma completo, perchè taluni riflessi sono ritornati. Il paziente, fortemente richiamato, sembra avere barlumi di coscienza, tanto che è stata impressione di tutti che mi abbia riconosciuto. Gli altri fenomeni neurologici sono praticamente stazionari, per lo meno nel senso che non vi è nessun peggioramento nè alcuna manifestazione morbosa nuova. Come è detto nel bollettino, vi è concordanza assoluta, col collegio medico, che si sia verificata una emorragia cerebrale sotto corticale al livello della prerolandica sinistra e anche in maggiore profondità.

«Le condizioni — ha proseguito il prof. Frugoni — non possono non essere considerate gravi, benchè sia lecito nutrire qualche speranza che la vita sia salva. La prognosi delle conseguenze del focolaio emorragico (che si accompagna anche a reazione emorragica sottoaracnoidea) non potrà essere precisata che da ulteriore decorso. Quanto alle cause dell'attuale episodio emorragico, notiamo che esso è intervenuto alla fine di un discorso pubblico tenuto in immediata seguenza di giornate di particolare strapazzo fisico e psichico, conseguenti ad un periodo che, per le note ragioni, era pur stato affaticante. Il paziente non è mai stato iperteso: è da presumersi quindi che l'episodio abbia motivi, o concause concorrenti in alterazioni vascolari distrettuali, creanti particolare fragilità in ragione dei numerosi precedenti a tutti noti e cioè: il proiettile che si schiacciò contro la nuca nell'attentato del '48, nel quale Togliatti subì anche una perforazione polmonare d'arma da fuoco; le fratture del parietale sinistro nell'incidente di Ivrea del '50, che fu la causa dell'ematoma subdurale che si manifestò alcuni mesi più tardi e per cui Togliatti subì un intervento liberatore eseguito dai proff. Valdoni e Piero Frugoni; infine, l'emorragia subaracnoidea subita a Trieste; anche allora, proprio alla fine di un lungo discorso politico, tenuto sotto il sole, a capo scoperto.

«E' doveroso informare — ha concluso il prof. Frugoni — che attorno al paziente si sono subito trovati il curante prof. Spallone e, ancora prima del suo arrivo, i migliori medici russi particolarmente indicati al caso, che sono i più eminenti cultori della medicina interna, della neurologia e della terapeutica dell'Università di Mosca oltre ad alcuni medici delle località vicine. Tale collegio medico ho trovato al completo, perchè tutti rimangono attorno all'infermo. Il giudizio diagnostico e l'indirizzo terapeutico ci hanno trovato assolutamente concordi così da potersi dire che il paziente è stato, e sarà assistito nel modo più tecnico, competente e dirigente che possa mai augurarsi. Anche il prof. Spallone rimarrà come sempre al fianco di Togliatti».

Secondo gli svizzeri

Si assesta la situazione economica italiana

Ginevra, 19

Le nuove statistiche sulla situazione economica italiana, concernenti il primo semestre del 1964, sono largamente riprese e commentate dalla stampa svizzera. Nella sua pagina economica, il «Journal de Genève», dopo aver riportato nei dettagli le cifre relative al primo semestre del commercio estero italiano, scrive: «Questi dati rivelano l'effetto delle misure prese alla fine di febbraio 1964 dalle autorità italiane. Tanto per se stesse (restrizioni del consumo e dunque delle importazioni), che per la nuova congiuntura che hanno messo in moto (necessità di accrescere l'esportazione per favorire la produzione), tali misure hanno sensibilmente modificato l'evoluzione del commercio italiano con l'estero».

Altri elementi, secondo il quotidiano ginevrino, hanno tutta via influito in favore di questo mutamento: la diminuzione degli stocks, un raccolto agricolo soddisfacente, ecc. «Comunque — conclude il giornale, citando una dichiarazione del Presidente del Consiglio, on. Moro — è ancora troppo presto per affermare che la tendenza è stata completamente rovesciata». Da parte sua, la «Tribune de Genève» afferma, a commento delle più recenti cifre sulla bilancia commerciale e dei pagamenti italiani: «Si nota che gli italiani hanno ormai rinunciato a collocare il loro denaro all'estero in quantità considerevoli, fenomeno che aveva sollevato l'anno scorso vive inquietudini. Parallelamente, si constata che gli stranieri investono somme importanti in Italia: durante il solo mese di giugno, questi investimenti hanno raggiunto la somma di 86 miliardi di lire. Ciò dimostra che la fiducia non è andata perduta e che si conta su un ristabilimento della situazione economica».

PORTO MARGHERA E' STATO INVESTITO DA UNA TROMBA D'ARIA

Settanta milioni di danni causati dal nubifragio sulla laguna

Tre operai feriti non gravemente dal materiale portato dal vento

Venezia, 19

Nel corso del fortunale di ieri sera sulla Laguna Veneta, una tromba d'aria ha colpito la zona di Porto Marghera, provocando danni per 70 milioni di lire e ferendo non gravemente tre persone. I danni sono stati subiti dalla «Sicedison», che ha avuto un capannone in cemento scoperchiato, dalla società Rodio — scavazione e palificazione — che ha avuto distrutte due baracche in legno con materiali d'ufficio e d'officina; dalla società CIC (Costruzioni italiane cementi), che ha avuto distrutta una baracca in metallo.

Altre ditte, tra le quali la «Termochimica», la «CEI», la «CMI» (Costruzioni meccaniche italiane), la «Riva e Mariani», e la «Irom», hanno subito notevoli danni. Tre operai, Tiziano Gobbo di 24 anni di Mirano, Franco Michelon di 21 anni di Molina di Fieno e Angelo Bianco di 57 anni, sono stati ricoverati nell'ospedale di Mestre, con prognosi di guarigione in pochi giorni per essere stati investiti da materiale trasportato dal vento.

RISCHIANO LA PRIGIONE per il «buon nome» della famiglia

Roma, 19

Si credeva che fosse un delitto, ma l'autopsia ha chiarito tutto. E' accaduto a Bellagra, a pochi chilometri da Roma, nei pressi di Tivoli. Un contadino si è ucciso impiccandosi alla trave del porcile: la moglie e la madre, per non sottrarlo all'estrema benedizione, hanno affermato che il loro congiunto era deceduto in seguito ad un malore. Il cadavere, naturalmente, presentava segni di strangolamento, un occhio tumefatto, come se Francesco Ceci, così si chiamava il poveretto, avesse avuto prima di morire una violenta colluttazione.

Dopo ventiquattr'ore di laboriose indagini, si è accertato che, per nascondere l'insano gesto del marito, Miletta Ceci, aiutata dalla suocera, aveva provveduto a calare la salma sul pavimento e a gettar via la corda. Quindi, insieme, le due donne l'avevano lavata e adagiata su di una barella, incamminandosi verso il paese. Sottoposte ad interrogatorio, per un po' hanno negato il suicidio, poi gridando che la vergogna si sarebbe rovesciata sul nome della famiglia, hanno confessato.

PREZIOSI OGGETTI DI CULTO OPERA DI ORAFI DEL SEICENTO

RITORNANO A SEZZE I TESORI TRAFUGATI NELL'ANTICA CATTEDRALE

La polizia ha ricuperato la refurtiva seguendo dalla Liguria in Sicilia una labile traccia costituita dall'automobile di due dei ladri

Roma, 19

Il tesoro della cattedrale di Santa Maria Assunta rubato giorni addietro da quattro malviventi già assicurati alla giustizia tornerà a Sezze Romano. Gli oggetti sacri del valore di circa cinquanta milioni sono stati riportati a Latina da Noto dal brigadiere dei carabinieri De Santis e da don Lionello Ricci, parroco della cattedrale, che si erano recati in Sicilia per recuperare la refurtiva. Tra qualche giorno verranno inoltre trasferiti a Latina da Noto, ove sono attualmente detenuti, Vincenzo Bellocchi, l'imbianchino trentenne nato a Sezze e residente ad Arma di Taggia sul cui conto si erano appuntati i primi sospetti degli investigatori, e inoltre Mario Carosi, 31 anni, mercante ambulante, Mario Rubinetti 25 anni, meccanico di Sanremo e infine del manovale Michele Tarantillo di 30 anni da Noto, per essere processati.

Fu nella notte del 9 agosto che i malviventi entrarono in azione. C'era il temporale a Sezze Romano mentre i ladri svaligiavano la Cattedrale di San Lidano. Il fragore del tuono coprì i rumori che i malviventi fecero nel forzare gli armadi della sacrestia e nel muoversi all'interno della Cattedrale, racimolando un bottino valutato circa cinquanta milioni di lire. Nei capaci sacchi dei ladri furono sistemati un ostensorio in argento massiccio alto 75 centimetri di stile settecentesco, lavorato a sbalzo (valutato in venticinque milioni di lire). Una pisside in argento del diametro di 15 centimetri sormontata da un agnello d'argento lavorato a sbalzo (valutata 15 milioni) un ostensorio d'argento seicentesco, una croce di argento, una croce astile, otto candelabri d'argento alti un metro, del cinquecento (valutati mezzo milione l'uno), due ampolle di cristallo rivestite in oro, cinque calici, una brocca, un piatto ed una bugia d'argento, la parte superiore di una grossa coppa incensiera del seicento con al centro una testina d'agnello lavorata.

Durante le indagini i carabinieri vennero a sapere che era stato notato a Sezze un noto pregiudicato, l'imbianchino Vincenzo Bellocchi. Subito dopo il clamoroso furto era sparito dal paese, insieme con altri tre suoi compari. Il percorso compiuto dai ladri per penetrare nella sacrestia e nell'interno della Cattedrale era stato molto breve e dimostrò come i malviventi sapessero perfettamente le mosse da compiere. Del furto il primo ad accorgersi fu il sacrestano Antonio Fiore, il quale si era recato in Cattedrale per suonare le campane della prima Messa. Le indagini si spostarono subito ad Arma di Taggia e i carabinieri della cittadina ligure appurarono che il Bellocchi era stato visto partire con due complici a bordo di una «1800» per ignota destinazione: venne avanzata l'ipotesi che i tre si fossero resi responsabili di un furto di ricambi d'auto che poi erano stati spediti allo scalo ferroviario di Noto, in provincia di Siracusa.

La tenue traccia degli inquirenti continuò ad essere seguita in questo senso e ai carabinieri di Noto vennero segnalate tutte le caratteristiche della «1800». La macchina fu rintracciata successivamente a Noto; bloccata con i quattro individui che vi erano a bordo, perquisita: nel portabagagli furono trovati i due ostensori lavorati in oro e argento, i due calici, la pisside, il turibolo, il servizio per la lavanda del Vescovo nelle cerimonie pontificali, tutti gli oggetti insomma che erano stati rubati a Sezze. Il resto è cronaca di ieri: il viaggio del brigadiere De Santis a Noto ove erano stati ristretti i quattro malviventi catturati e finalmente il trasporto del prezioso tesoro a Latina.

Arrestati due giovani rapinatori di banche

Mestre, 19

Due giovani — che nei mesi scorsi hanno rapinato numerose filiali di banche, nel Veneto — sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre, al comando del capitano Serafini. Si tratta di Paolo Cattarin, di 24 anni, di Mestre, e di Mirco Della Gatta, di 23 anni, di Marghera. Gli arresti sono stati compiuti al termine di indagini condotte in collaborazione con la squadra di P.G. di Mestre e con il Nucleo di P.G. di Venezia, non sono stati resi noti altri particolari sulle indagini.

Il Cattarin è stato arrestato, una settimana fa, insieme ad altri sei giovani che avevano compiuto numerosi furti nel territorio di Venezia, Treviso e Rovigo. La «banda» prendeva di mira, particolarmente, uffici di ditte ed aziende. I giovani arrestati avevano rapinato, il 21 luglio, la filiale di Fiesso d'Artico della Cassa di Risparmio, impadronendosi di oltre 5 milioni di lire in contanti. Di questa somma, sono stati recuperati due milioni di lire, nel corso di una perquisizione nella legnaia adiacente all'abitazione del Cattarin.

Il Della Gatta, contrariamente al complice, che ha confessato di essere l'esecutore della rapina, si è dichiarato estraneo al fatto, ma nei suoi confronti sono emersi elementi di colpevolezza. Egli avrebbe, infatti, partecipato alla rapina alla Cassa di Risparmio di San Zenone degli Ezzelini, compiuta il 15 luglio scorso, e che fruttò un milione di lire.

Il Cattarin, elettricista, secondo quanto risulta ai carabinieri avrebbe partecipato il 7 gennaio 1964 alla rapina nella Banca Cattolica del Veneto, in Resana, nel corso della quale furono rubati circa 3 milioni di lire, e il 27 aprile, alla rapina nella agenzia della Cassa di Risparmio di Pianiga, con un bottino di 2 milioni e 500 mila lire.

I due giovani sono stati denunciati per rapina a mano armata, e condotti nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

Imminenti a San Marino le elezioni politiche

San Marino, 19

La Eccellentissima Reggenza sanmarinese, essendo il Consiglio grande e generale sciolto nell'imminenza della competizione elettorale (13 settembre), ha assunto i pieni poteri previsti dalla legislazione della Repubblica. Ha avuto inizio, intanto, la distribuzione dei certificati elettorali per i residenti nella Repubblica, che sono 8.070, e l'invio dei 7.353 certificati relativi a elettori residenti all'estero, 1.800 dei quali in Paesi extra europei.

La maggior parte dei certificati appartenenti a sanmarinesi residenti nei Paesi extra europei raggiungeranno gli Stati Uniti, 228 l'Argentina, 70 il Brasile, una dozzina il Canadà e così via per gli altri Stati più lontani, come l'India, il Cameroun ed il Kenia, o anche il Giappone, dove un solo sanmarinese elettore vive: il missionario padre Bernardi Stacchini. Questi elettori potranno votare per corrispondenza. Gli elettori residenti nei Paesi europei (1050) e quelli residenti in Italia (4500) debbono obbligatoriamente votare nel territorio della Repubblica.

PERSEGUITATI DALLE MALATTIE IMPROVVISE GLI UOMINI POLITICI

IL DEPUTATO LIBERALE CORTESE RICOVERATO IN OSPEDALE A CORTINA

Malagodi e Bozzi accorsi al capezzale dell'infermo

Cortina d'Ampezzo, 19

Durante il suo soggiorno a Cortina d'Ampezzo coi familiari l'on. Guido Cortese, vice presidente del gruppo parlamentare liberale della Camera dei deputati ed ex Ministro dell'Industria, è stato colpito da disturbi di origine epatica che ne hanno consigliato il ricovero nella clinica locale «Cortina - Grignes» per potergli praticare la terapia del caso, valendosi delle idonee attrezzature sanitarie.

Il parlamentare liberale è affidato alle cure dei professori Dalla Volta dell'Università di Padova, Ruggeri dell'Università di Napoli, De Santis dell'ospedale dei Pellegrini di Napoli e del direttore della clinica di Cortina prof. Malagò. I professori Ruggeri e De Santis si trovano a Cortina in villeggiatura. L'on. Cortese è inoltre assistito dalla consorte, dai figliuoli, dal fratello e dalla sorella.

Sono giunti in giornata a Cortina gli onorevoli Malagodi e Bozzi per portare all'on. Cortese i voti augurali del PLI. Telegrammi di augurio gli sono pervenuti dal Presidente supplente della Repubblica, senatore Merzagora e dal Presidente del Consiglio on. Moro.

A quanto si apprende le condizioni dell'ammalato sono tali da consentire la speranza che egli possa lasciare tra non molto la clinica. Stamane ha ricevuto i sacramenti; subito dopo i medici gli hanno fatto una trasfusione di sangue, e poi gli hanno dato alcuni farmaci per migliorare le condizioni circolatorie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari salvo locali addensamenti più frequenti nelle ore pomeridiane su Alpi e rilievi appenninici. Temperatura stazionaria ma con tendenza ad aumento. Venti generalmente occidentali, moderati su Sardegna e regioni tirreniche, deboli altrove. Mari: mossi o molto mossi il Tirreno, il Mar di Sardegna ed il Canale di Sicilia. Poco mossi lo Jonio e lo Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 24; Verona 15, 27; Trieste 19, 27; Venezia 17, 26; Milano 13, 29; Torino 12, 27; Genova 19, 26; Bologna 18, 30; Firenze 20, 26; Pisa 21, 25; Ancona 20, 27; Perugia 18, 25; Pescara 20, 29; L'Aquila 12, 28; Roma (Ciampino) 19, 31; Roma (città) 21, 31; Campobasso 19, 26; Bari 24, 32; Napoli 22, 27; Potenza 19, 23; Catanzaro 22, 27; Reggio Calabria 21, 31.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nulla di nuovo è emerso nel corso della mattinata dalle consuete contrattazioni a Borsa chiusa. La clientela continua a restare assente e i pochi affari conclusi dagli uffici professionali non possono che rientrare nella normale amministrazione. Per quanto riguarda i prezzi rilevati, gli spostamenti si limitano a modestissime frazioni, per cui le indicazioni sulla tendenza permangono assai scarse. Sarà necessaria la riapertura ufficiale della Borsa per vedere se quei modestissimi segni di rafforzamento potranno venire confermati o meno. Anche nel Reddito fisso l'attività è risultata pressochè nulla. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 1775-1780; Montecatini 1540-1545; Edison 2357-2362; Sade 1042-1047; Viscosa 3830-3840; Liquigas 205,5-206,5; Olivetti 1837-1842; Motta 11.970-12.000.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,84; dollaro canadese 579,35; franco svizzero libero 144,645; sterlina 1741; franco francese 127,49; marco Germania occ. 157,15; franco belga 12,5575; fiorino olandese 172,94; corona danese 90,19; corona svedese 121,67; corona norvegese 87,25; scellino austriaco 24,215; escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624; franco svizzero 144,45; sterlina 1737; franco belga 12,48; franco francese 127,30; marco 156,90; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,02; corona svedese 121,46; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,62; dinaro taglio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

NEW YORK

Realizzi di beneficio negli ultimi minuti di contrattazione hanno abbassato ieri la media di mercato alla Borsa valori in una giornata caratterizzata da attività modesta. Misto, con escursioni di lieve entità, in apertura, il mercato ha continuato su quel tono per tutta la giornata fino all'ultima mezz'ora quando la maggior parte dei titoli ha perso leggermente in quotazione. La maggior parte delle perdite sono risultate varianti fra frazioni ed un dollaro circa per azione. Il declino è stato guidato da ferroviari e metalli non ferrosi. In rialzo tabacchi e servizi. Delle 1.331 azioni registrate 578 sono risultate in chiusura in declino, 466 in rialzo, 287 invariate. Il volume totale dei titoli scambiati è sceso di poco a 4.160.000 contro i 4.180.000 di martedì.

LONDRA

L'insoluta crisi di Cipro e il deficit della bilancia dei pagamenti hanno provocato perdite su di un vasto fronte alla Borsa valori. Hanno accusato cedenze specialmente le obbligazioni e i titoli di Stato che hanno perso sino a dieci scellini. Quasi tutto il listino degli industriali è apparso debole sia in apertura sia in chiusura. Gli auriferi, dopo un inizio moderato, si sono leggermente ripresi, ma hanno chiuso irregolarmente. Debole lo stagno, sostenuto il rame.

PARIGI

Mercato sostenuto. L'attività è sempre ridotta, ma i valori francesi sono stati in complesso bene orientati. Fra i titoli più resistenti: Esso Standard, Française des Petroles, Kuhlmann, Alsacienne. Irregolare il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del napoleone (42,20), distensione del lingotto (5550).

IRREGOLARITA' EDILIZIE A COMACCHIO

RINVIATI A GIUDIZIO SINDACO E VICESINDACO

Per concedere licenze di costruzione i due, aderenti al PCI e al PSI esigevano dagli imprenditori elargizioni a istituzioni di beneficenza

Ferrara, 19

Il Presidente del tribunale di Ferrara ha fissato per l'11 dicembre prossimo il processo al sindaco di Comacchio Vito Secondo Peretti del PCI rinviato a giudizio per concussione, falso ideologico aggravato, abuso di ufficio nei casi non specificatamente previsti dalla legge, omessa denuncia di reato e omissione di atti d'ufficio.

Insieme al sindaco Peretti compariranno sul banco degli imputati l'assessore alle finanze e vice sindaco, ora dimessosi Amleto Manerini del PSI, il segretario comunale Vito Salustio, il geom. Lincinio Folegatti di 40 anni residente a Comacchio, l'assicuratore Franco Benea di 42 anni residente a Ferrara, Lorenzo Graziani di 52 anni di Lido di Pomposa e l'impresario edile Teseo Fusetti di 54 anni di Ariano Polesine. Il vicesindaco Manfrini deve rispondere di falsità ideologica; il segretario comunale Salustio di omissione di atti d'ufficio per aver obbedito a un ordine illegittimo del sindaco omettendo di trasmettere alla Prefettura di Ferrara per i dovuti controlli, una delibera consiliare: il Folegatti di corruzione e gli ultimi tre di costruzioni di edifici senza licenze.

I fatti ebbero origine nello aprile scorso quando i carabinieri di Comacchio — al termine di un'accurata indagine — denunciarono all'autorità giudiziaria il Sindaco e l'assessore alle finanze Manfrini. I carabinieri hanno inoltre accertato che il Sindaco avrebbe concesso licenze di costruzione di favore. Il reato più grave contestato al Sindaco è quello di concussione: secondo l'accusa egli, approfittando delle sue qualità di Sindaco, avrebbe costretto due imprenditori edili a donare rispettivamente duecentomila lire, e mezzo milione, ad Istituti di beneficenza comacchiesi per derogare al fatto che avrebbero costruito due edifici senza essere in possesso della prescritta licenza.

A Rovigo invece un funzionario del Consorzio di bonifica Medio-Polesine, Ferruccio Romanato, è stato denunciato per peculato dai carabinieri della polizia giudiziaria. La denuncia è stata fatta in seguito allo esposto presentato da un dipendente, il quale aveva potuto contestare al Romanato l'ammanco di circa 200 milioni che il funzionario doveva versare al Consorzio. L'intera pratica è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Rovigo, che ha aperto immediatamente una inchiesta ed ha ordinato il sequestro del carteggio contabile del Consorzio. Il Romanato, in seguito alla denuncia, è stato sospeso dall'incarico.

Era scomparsa due mesi fa

Trovato presso Gemona lo scheletro di una donna

Udine, 19

Lo scheletro di una donna scomparsa nel giugno scorso dalla casa di riposo di Pontebba, è stato scoperto da due giovani escursionisti, Giovanni e Franco Bozzoni di Carate Brianza, che stavano salendo sul monte Ciampon, presso Gemona.

Il medico legale ha accertato che lo scheletro presentava varie fratture al cranio e al bacino. Secondo l'ipotesi formulata dai carabinieri, la donna, Regina Zanier di 73 anni, residente a Pontebba mentre percorreva la strada che porta al Quarnan, lungo il ciglio del torrente Vegliato, è precipitata sul greto del corso d'acqua ed è morta in seguito alle ferite riportate.

Un mitteleuropeo nel Far-West

KARL POSTL o Charles Sealsfield? Nel 1823 un prete austro-boemo gettava la tonaca alle ortiche e, stanco della vecchia Europa della Santa Alleanza, fuggiva verso i lontani lidi del Nuovo Mondo, unendosi all'irrequieta schiera degli avventurieri che andavano a cercare fortuna nelle libere e vergini terre d'America, muovendo con i grandi carri coperti verso l'Ovest e fidando, come avrebbe scritto un secolo dopo il romanziere americano Guthrie, in Dio e nel proprio fucile. Così il prete Karl Postl diveniva, cambiando persino il nome, l'avventuriero Charles Sealsfield e un insofferente suddito absburgico si trasformava in un colorito e pittoresco scrittore americano, benchè continuasse a scrivere indifferentemente nelle due lingue, tedesco e inglese. Strano urto di due anime, di una vecchia anima mitteleuropea, austro-slava, gravida di memorie storiche e di una nuova e avventurosa, aperta con freschi occhi al nuovo mondo che andava febbrilmente sorgendo sulle rive dell'Ohio e del Mississippi, in una violenta confluenza di stirpi e di civiltà. Dopo alcuni anni di vita errabonda, Sealsfield dava voce alla sua avventura e alle sue anime, scrivendo in tedesco «Gli Stati Uniti del Nordamerica» (1827), una movimentata immagine di quel crogiolo di genti, e proclamando in inglese, col volume «Austria as it is» (1828) il proprio rancore per la vecchia patria mitteleuropea abbandonata. Nel suo girovagare, conobbe da vicino il mondo degli indiani, i cui usi e costumi descrisse in modo vivacissimo in un curioso libro, «Canondah», pervaso da una poesia realistica e avventurosa, fedele affresco di quel mondo fatalmente incalzato dall'avanzata dei pionieri. E il popolo indiano morente è in fondo il protagonista del più importante romanzo «Tokeah or the white rose», ripubblicato molti anni dopo in tedesco col titolo «Der Legitime oder die Republikaner», che celebra le ultime resistenze indiane di fronte ai bianchi in Georgia e sul fiume Natchez.

Ma Sealsfield non fu certo il cantore d'una razza al tramonto, bensì il poeta dell'epopea del Far West, dell'avanzata dei pionieri, della vita delle piantagioni. Se Chateaubriand lo aveva affascinato con la sua pittura del primitivo mondo pellerossa, se Cooper lo aveva incitato con i suoi romanzi a descrivere la vita dell'Ovest selvaggio, Sealsfield sentì essenzialmente, forse in opposizione all'immobilismo della Restaurazione europea, il significato di libertà e di iniziativa individuale di quella storia americana che si stava svolgendo sotto i suoi occhi. Una libertà, tuttavia, che conservava un'orgogliosa impronta di forza e di indipendenza locale, refrattaria ad ogni ingerenza di un potere centrale. Così, in una sua trilogia sulla vita dei piantatori, Sealsfield si pronunciava decisamente contro la mescolanza dei bianchi e dei negri, e non nascose mai, in quegli anni in cui cominciava a profilarsi all'orizzonte, sia pur lontanamente, la guerra di secessione, la sua simpatia per il profondo Sud, per il romantico Sud della magnolia, dei gentiluomini di campagna, delle autonomie locali e, sì, anche della schiavitù. In questa posizione s'intrecciavano un profondo realismo, una schietta preoccupazione democratica e un grande equivoco ideologico. La preoccupazione cioè che la massa impreparata dei negri potesse servire, come un'onda cieca, a eventuali mire assolutiste — Seasfleld aveva dinanzi agli occhi l'esempio delle masse rurali europee, spesso manovrate dai regimi assolutistici contro la borghesia liberale — e il culto delle libertà locali, che per Sealsfield non potevano essere toccate neppure per correggere un'ingiustizia. E' il punto in cui l'autonomia si confonde col privilegio e lo strapotere locale di singoli gruppi, che ogni governo progressista deve stroncare; anche oggi, in fondo, Goldwater agita la stessa bandiera col suo tono di pioniere, senza capire che la nuova frontiera è dall'altra parte.

Certo, Sealsfield sperava sinceramente in un'evoluzione graduale, anche a favore dei negri, ma la sua sincera esigenza di libertà — tornato in Europa, egli si stabilì nella libera Svizzera senza voler mai più tornare nelle terre absburgiche — mantenne sempre una tinta oligarchica, il colore di una patriarcale libertà di pochi forti. E questa forza egli seppe cantare da autentico scrittore, come seppe celebrare la silenziosa poesia della grande prateria, l'urto degli anglosassoni e dei messicani nel Texas, la rivolta delle vecchie colonie spagnole nell'America latina. Entro i suoi limiti, Sealsfield amò coraggiosamente la libertà e capì la grande poesia del Far West, la sua epopea individuale e spietata, la vastità dei suoi grandi orizzonti.

Claudio Magris

TROVATO UN TESORO nella tromba delle scale

Rouen, 19

Quaranta chilogrammi di monete d'argento risalenti in prevalenza alla prima metà del XIX secolo sono venuti alla luce nel corso dei lavori di demolizione di una vecchia casa del quartiere delle Caves des Ecameaux, a Rouen.

«Il tesoro», murato a suo tempo nella tromba delle scale, si compone di 1579 monete da cinque franchi risalenti alla prima repubblica, al primo Impero, ai regni di Luigi XVIII, Carlo X e Luigi Filippo, e infine al secondo Impero, nonchè di varie monete italiane da cinque lire dedicate a «Napoleone Imperatore». Si presume che l'ingente quantitativo di monete fosse stato nascosto dai proprietari nel 1870, nell'intento di sottrarlo agli invasori germanici.

CONTRADDIZIONI SINO AL PARADOSSO SUL TERRITORIO PIU' ABITATO DEL GLOBO

A GIBILTERRA IL LAVORO UMANO FA CONCORRENZA A QUELLO DELLE FORMICHE

E' diventato di moda trascorrere le ferie all'ombra delle batterie della più munita fortezza del mondo dove campano 10.000 spagnoli

Gibilterra, agosto

«Gibraltar es un pedazo de nuestra Patria regado con sangre de valientes». Le rivendicazioni spagnole sulla famosa roccaforte inglese si potrebbero riassumere in questa orgogliosa affermazione che, però, non riesce neanche a scalfire la tanto celebrata rigidità britannica. Avesse formulate richieste meno onerose a Hitler quando, nel 1940, a Hendaye, il generalissimo Franco ebbe il suo unico incontro con il dittatore nazista che gli chiedeva di lasciar passare le sue divisioni per attaccare, dal versante spagnolo, la base navale inglese, probabilmente questa dolorosa spina nel cuore degli spagnoli, non avrebbe più motivo di esistere, per lo meno nei riguardi degli inglesi. Le cose, invece, andarono diversamente. La Spagna franchista non ne volle sapere di un intervento contro gli Alleati; il ventilato attacco non si verificò e Gibilterra rimase «un pedazo...», con quel che segue.

Gebel-el-Tarik la chiamarono gli Arabi che, ai tempi della loro dominazione nella Europa meridionale, la ebbero in loro possesso. La storia (spagnola) narra che il primo a riscattarla dalle mani degli infedeli, fu il nobile e valoroso Alonso Perez de Guzman, soprannominato il Buono. Fu di nuovo perduta e di nuovo conquistata, questa volta da Don Alonso de Arcos, «alcaide» ossia sindaco, di Tarifa, una cittadella a ovest. Giustamente, dunque, agli inizi del XVIII Secolo, Gibilterra era, oltre che geograficamente, anche politicamente, «un pedazo de España». Senonchè, con la pace di Utrecht che concluse la guerra di successione, permise agli inglesi di restare dove non avrebbero dovuto e dove, in realtà, si trovavano, per ragioni tattiche, da una quindicina di anni. Da allora, ed in barba alla legittimità ed al diritto, «el Peñon» assunse la nazionalità britannica.

A parte la rivendicazione puramente teorica e le campagne di stampa che non hanno contribuito a cavare un ragno dal buco (nel caso specifico gli inglesi dalla roccaforte), ma che sistematicamente si rinnovano, a proposito od a sproposito, la bandiera dell'Union Jack, sventola sull'arco che segna l'entrata a Gibilterra e diecimila spagnoli, quotidianamente, vi passano sotto, per entrarvi al mattino e ripassarne la sera per tornare a casa.

Una pacifica quotidiana invasione che, oltre tutto, dà modo a qualche migliaio di famiglie spagnole di far fronte alle esigenze della vita con quei pochi o molti scellini con cui la generosità britannica ripaga le loro prestazioni. Prestazioni, beninteso, che non vanno oltre il lavoro manuale o, per i più fortunati, un posto o un incarico di commesso, di impiegato di agenzie turistiche o venditori di giornali. Chi può arrotonda i proventi con il commercio spicciolo di qualche stecca di sigarette o con qualche altra bagattella che non si può dire sfugga al controllo doganale, ma semplicemente fa parte di una specie di convenzione reciproca e di singoli modesti interessi. Ci vuol ben altro per intaccare la solida economia inglese o per mettere in pericolo quella spagnola.

La legittimità della sovranità britannica su questo «pedazo» — diceva un commerciante gibralterrino di origine italiana — se non fosse in dipendenza di un trattato ormai superato, si potrebbe fondare su questo andirivieni che consente a diecimila spagnoli di incidere, economicamente parlando, non sulla bilancia franchista, ma su quella elisabettiana». Con quello che la Spagna offre ai suoi abitanti in una regione sottosviluppata e quello che la Granbretagna dà con il suo «dominion» ultrasviluppato, ci vogliono altro che retorici sbandieramenti sulla base di discutibili nazionalismi!

Diecimila spagnoli che vengono e che vanno, e venticinquemila residenti che sono indiani, maltesi, israeliani, italiani ed anche spagnoli, il vanto di essere la superficie più abitata del globo non teme concorrenti qui. E poichè oggigiorno il benessere raggiunto da una popolazione è uso misurarlo in proporzione fra le automobili circolanti e gli abitanti effettivi, è molto significativo il fatto che su cinque chilometri quadrati di superficie esiste una macchina, inglese, americana o anche italiana di fabbrica, per ogni tre persone. Cinque chilometri quadrati includono, ovviamente, anche quella parte del territorio gibralterrino non accessibile alle automobili. Ne deriva pertanto che le strade (ma sono, poi, tali così strette ed a senso unico?) offrono lo spettacolo incredibile di una circolazione che sta in meraviglioso equilibrio tra la più caotica confusione ed un ordine che non potrebbe essere se non britannico.

A parte questo, Gibilterra è la località europea dove la convivenza umana è direttamente proporzionale ad una perfetta ed intelligente comprensione e buonsenso. Nè, a rigor di logica, potrebbe essere diversamente, dal momento che stretti come sono, che cosa potrebbero fare questi simpatici sudditi di S. M. Britannica, se non darsi man forte? Perduta o per lo meno riservata per occasioni che sono di là da venire (e speriamo mai), la sua natura strategica, Gibilterra non per questo contribuisce a mettere da parte quelle rievocazioni o prospettive che da quella stessa natura sono sollecitate. Non vi è più stabilita la base navale della «Home Fleet» mediterranea, è vero; ma è pronta a riceverla in ogni momento. Il ricordo degli anni cruciali che la caratterizzarono durante la seconda guerra mondiale, non hanno riferimenti tragici. In realtà le bombe lasciate cadere dagli aerei italiani sulla base, andarono a finire generalmente su territorio spagnolo. Mi hanno assicurato, anzi, che proprio per questo, nel bilancio dei pagamenti per danni di guerra che il nostro Governo paga od ha pagato, vi è o vi era una «voce» che si riferisce o si riferiva alla Spagna. Dopotutto le bombe degli aerei, lanciate da grande altezza, per via della fortissima difesa antiaerea, pareva scivolassero sugli sghembi della roccaforte e finivano in zona neutra ossia in Spagna.

Nonostante, comunque, una momentanea rinuncia alla sua posizione strategica, Gibilterra resta, e non solo teoricamente, la più imprendibile fortezza del mondo. Ad appena una quindicina di chilometri dalle coste marocchine, unita alla terra ferma da una breve striscia di terra che è attraversata dalla pista del suo aeroporto, munitissima e praticamente in grado di sopperire a tutti i bisogni di una guarnigione assediata, Gibilterra costituisce il «non plus ultra» della umana abilità in fatto di fortificazioni. Pensare che strade, ricoveri, depositi di viveri e di munizioni, si estendono non in superficie, ma in profondità; pensare che esiste tutto un sistema di ascensori che permette di raggiungere dall'interno, le batterie che si trovano in alto e che mai, come in questo caso, il lavoro umano fa concorrenza a quello delle formiche; e gli aspetti più vivaci, più paradossali di questa base aeronavale che viene, ora, lanciata come meta del turismo internazionale, diventano qualcosa che sfugge ad ogni definizione. Ed il richiamo che si potrebbe riassumere in uno «slogan» come «Trascorrete le vostre ferie all'ombra delle batterie della più grande fortezza del mondo» diventa la somma di tutta una condizione umana; la meno immaginabile in rapporto a quella che ricorda, crudele e reale, la lontana apocalittica visione del mondo in fiamme.

Antonio Fiorillo


Richard Harris e Soraya girano attualmente a Roma gli interni di «I tre volti» iniziato ad Atene

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE VENEZIANA

«La coscienza di Zeno» al Festival del Teatro

Un omaggio a Shakespeare e una compagnia di attori negri fra le altre attrattive della rassegna - La presenza triestina

Venezia, 19

La Biennale di Venezia presenterà dal 16 settembre al 13 ottobre la XXIII edizione del Festival internazionale del Teatro di prosa. Quest'anno il Festival compie 30 anni di vita.

Ricorrendo il quarto centenario della nascita di William Shakespeare, il Festival si apre con due spettacoli in lingua originale presentati dalla «Old Vic Company» di Bristol (un giovane ma già famoso complesso inglese, per la prima volta in Italia, reduce da una tournée attraverso tutti i Paesi d'Europa): per la regia di Val May, una delle commedie scespiriane più famose: «Love's Labour's Lost» (Pene d'amor perdute); e per la regia di Stuart Burge uno dei drammi storici del grande autore: «King Henry the Fifth» (Enrico V). Scenografi dei due spettacoli, che avranno luogo al teatro La Fenice il 16, 17, 18 e 19 settembre, sono rispettivamente Michael Annals e Graham Barlow.

Il terzo spettacolo presentato al Festival viene da New York con la «The Blacks Company» (un complesso di attori negri americani). Il complesso porta a Venezia — dopo tre anni di ininterrotte repliche «Off-Broadway» — una acclamata realizzazione di «Les Nègres» di Jean Genet, in lingua inglese. La regia di questo spettacolo — il testo del quale presenta con vivo realismo alcuni aspetti della polemica anticolonialista — è di Gene Frankel.

Il 26 e 27 settembre farà seguito nello stesso teatro una novità del poeta haitiano Aimé Cesaire: «La tragedie du Roi Christophe», realizzata per l'«Europa Studio» dalla compagnia e per la regia di Jean-Marie Serreau. Il testo di Cesaire, che racconta una vicenda di lotta anticoloniale dei negri di Haiti nel secolo scorso, sarà anch'esso portato in scena da un complesso di attori di colore, e costituirà con «The Blacks» di Genet un nucleo di spettacoli ispirati dalla nuova cultura africana ed ai problemi della coscienza morale ed estetica proposti dai «popoli giovani».

Il Festival presenterà quindi al teatro del Ridotto, il 28 e 29 settembre, e al teatro «La Fenice», il 30 settembre e il primo ottobre, due spettacoli in prima rappresentazione in Italia: «Sedm vidin» (Le sette visioni), che verrà presentato dal «Cernè Divadlo» (Teatro Nero) di Praga: si tratta di un'originale forma di spettacolo mimato di immediata comprensione e ricco di nuove possibilità espressive con la regia di Jin' Srnec; l'altro spettacolo è presentato dal «Teatr Narodowy» (Teatro Nazionale) di Varsavia; si tratta di un mistero del XVI secolo, dal titolo «Historya o chwalebnym zmartwichwstaniu Panskim» (Storia della gloriosa resurrezione del Signore), scritta da un monaco di Czestochowa, Mikolaj Wilkowiecko. Questa sacra rappresentazione, pregna di umori popolari antichissimi, è stata realizzata con rigore filologico dal direttore e regista del «Teatr Narodowy» Kazimierz Dejmek, che si è servito di canti liturgici e religiosi dell'epoca del Rinascimento. Le coreografie sono di Andrzej Stopka sulla ispirazione degli antichi presepi di Cracovia e di xilografie del tempo.

Il Festival presenterà inoltre tre spettacoli italiani molto attesi. Il 5 e il 6 ottobre, al teatro La Fenice, la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani presenterà, in prima assoluta, una novità di Diego Fabbri dal titolo «Il confidente», per la regia di Giorgio De Lullo. Lo spettacolo è caratterizzato da una originale concezione dei rapporti fra il palcoscenico e la platea.

Nel quadro della manifestazione, il 7 ottobre, al «Ridotto», il Teatro stabile della città di Trieste, diretto da Sergio D'Osmo, proporrà una nuova realizzazione del «Teatro Comico» di Carlo Goldoni, la commedia che inaugurò programmaticamente l'anno delle sedici commedie nuove (1750), per la regia di Fulvio Tolusso e con la collaborazione di Luigi Lunari. Lo spettacolo propone, con un testo poco noto, una somma assai interessante dei problemi della riforma teatrale goldoniana.

Infine, il 12 e il 13 ottobre alla «Fenice», il Teatro stabile di Genova presenterà in prima assoluta, per la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Alberto Lionello, in una riduzione di Tullio Kezich, «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Lavorando sul famoso romanzo, Kezich ha composto una sequenza scenica nella quale la vicenda del protagonista emerge più che mai emblematica e capace di riproporre alla nostra coscienza inquietudini del primo dopoguerra.

Il XXIII Festival di Venezia comprende anche quest'anno la sezione dedicata al teatro per ragazzi, che si svolgerà al «Ridotto» nel pomeriggio dei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 settembre. Parteciperanno, anche in questa seconda edizione, cinque complessi, tre dei quali stranieri.

Il Théâtre de l'Enfance di Bruxelles inaugurerà la piccola stagione con «Ambrosio tue l'heure» (Ambrosio uccide l'ora), una commedia di Arthur Fauquez, per la regia di José Geal. Il Carro di Tespi per il teatro dei ragazzi di Roma, presenterà «Frontiere fiorite», di Raffaello Lavagna, una vicenda di interesse attuale e di grande significato educativo e sociale.

La compagnia Ahouva Lion — Théatre pour le jeunesse di Parigi — porterà in scena lo spettacolo «Plouft, le petit fantôme» (Plouft, il piccolo fantasma), di Maria Machado, una favola burlesca tradotta dallo spagnolo che ha ottenuto vivo successo nell'America Latina, in Spagna e a Parigi. Il teatro per ragazzi «Angelicum» di Milano presenterà «Le avventure di Pinocchio», una riduzione scenica di grande impegno, per la regia di Alessandro Brissoni. Infine, la sezione si concluderà con una delicata favola jugoslava, «Biberce» (Granel di pepe), elevata a dignità drammatica da Ljubisa Dokic, realizzata dal «Zagrebacko pionirsko kazaliste» di Zagabria per la regia di Zvjezdana Ladika.

E' prevista, in occasione degli spettacoli per ragazzi, la prima riunione a Venezia del comitato permanente dell'«International Children's Theatre Organisation».

Il Festival presenta, infine, dopo il successo delle mostre sull'opera di Edward Gordon Craig e Adolphe Appia del 1963, alcune esposizioni d'arte teatrale illustranti con larghezza di documentazione il progresso della scenografia e della messa in scena compiuto negli ultimi decenni, in diversi Paesi europei. Inoltre, il Festival celebra il trentesimo anniversario della fondazione con una ampia mostra riassuntiva del lavoro compiuto dal 1934, attraverso ventidue edizioni annuali.

Le varie mostre di documentario saranno allestite nelle sale apollinee del teatro La Fenice e nella sala delle colonne di Ca' Giustinian; corredate da particolari cataloghi, saranno illustrate da conferenze e incontri nel quadro dell'ampio programma di conversazioni e di letture previsto nel quadro del Festival.

A. S.


Nel 1947 centinaia di uomini, donne e bambini greci venivano deportati dai loro villaggi dai guerriglieri comunisti, e durante questi anni hanno vissuto in campi di lavoro in Polonia, Romania, Cecoslovacchia e Albania. Ora l'Albania ha liberato questi ostaggi che erano trattenuti sul suo territorio e ciò fa sperare in un rallentamento della tensione tra i due Paesi. Ecco una donna greca che rimette piede sul suo territorio nazionale dopo numerosi anni di prigionia


Annamaria Delos, prima ballerina della popolare trasmissione «L'Amico del giaguaro», è fidanzata con Alessandro Istomin, attore da fumetti conosciuto in arte con il nome di Alex Fabiani

A OTTANTACINQUE ANNI NELLA CASA DI FORTE DEI MARMI

È MORTO ARDENGO SOFFICI

«Vociano», amico di Papini e degli impressionisti, per mezzo secolo combattè la sua battaglia quotidiana per demolire le fame usurpate La sua opera letteraria fu vastissima, scritta in prosa di rara purezza

Forte dei Marmi, 19

A Forte dei Marmi, dove si trovava per un periodo di riposo, è morto nel pomeriggio lo scrittore e pittore Ardengo Soffici.

Lo scrittore e pittore Ardengo Soffici aveva 85 anni: era nato a Rignano sull'Arno (Firenze) nel 1879. L'amore per la pittura lo spinse a lasciare piuttosto presto gli studi regolari per frequentare accademie e «atelier» d'arte. In pittura come nelle lettere la sua produzione è stata caratterizzata da un anti-conformismo, peraltro mai drastico, nei confronti della tradizione. Visse, dal 1900 al 1907 a Parigi, dove trasse dall'assidua frequenza con l'avanguardia dell'arte figurativa e che ha caratterizzato poi tutta la sua esistenza, tutte le sue opere. Cézanne è, fra i maestri di Parigi, il pittore per lui fecondo di insegnamenti, tanto che il colore e la linea di questo impressionista riaffiora sempre, ora più ora meno, nelle sue opere migliori.

Tornato in Italia, Ardengo Soffici partecipò attivamente al movimento «vociano», alla battaglia culturale del quale contribuì con l'esperienza acquisita in Francia, soprattutto per quel che concerneva il «cubismo» e Rimbaud. Aderì successivamente al «futurismo» e fondò, con Papini, nel 1913, «Lacerba». Dal futurismo si distaccò poco dopo per tornare al «cubismo», ricongiungendosi al Papini. Era la vigilia della guerra. Soffici, interventista, partì tra i primi per il fronte.

Dopo la prima guerra mondiale, durante la quale Ardengo Soffici fu ferito e decorato, egli ripiegò su quelle posizioni tradizionali che, in realtà, erano a lui congeniali e che il suo temperamento sanamente provinciale e il gusto di arguto toscano avevano nel subconscio sempre vagheggiato.



La sua prima attività, in Italia, fu di critico d'arte; egli fu di quei critici che combattevano a demolire le fame usurpate, che volevano valorizzare i maggiori esponenti dell'impressionismo e del post-impressionismo francese.

La sua opera letteraria fu vastissima. Scrisse per quasi mezzo secolo mai dimenticando la sua battaglia quotidiana, critica e culturale, sempre vivace ed attiva. La prosa, che si potrebbe definire lirico-descrittiva, è di rara purezza: è un discorso in versi, peraltro sovente non alieno da evidente ambizione accademica che offusca un poco l'autentico impegno poetico. Fra le opere maggiori sono «Cubismo e futurismo», «La giostra dei sensi» e «Giornale di bordo». Fu collaboratore, dalla fondazione, del «Popolo d'Italia». Nel 1939 venne nominato accademico d'Italia.

La morte ha sorpreso Soffici mentre stava trascorrendo le ferie estive nella propria casa di Forte dei Marmi insieme con la moglie, signora Maria. Di frequente riceveva visite dei figli Sergio, Maria e Valeria.

E' stato colpito da trombosi cerebrale.

I funerali si svolgeranno domani e la salma sarà tumulata nel cimitero di Poggio a Caiano, nel Comune di Carmignano (Firenze).

Il calendario dei film della XXV Mostra di Venezia

Venezia, 19

«For att inte tala om alla dessa Kvinnor» (A proposito di tutte queste donne) di Ingmar Bergman (Svezia) invitato fuori concorso aprirà la rassegna dei film partecipanti alla XXV Mostra internazionale di arte cinematografica, che avrà luogo dal 27 agosto al 10 settembre, al Palazzo del cinema del Lido di Venezia.

Ecco il calendario della manifestazione:

Venerdì 28 agosto: «Nothing but a man» (Soltanto un uomo) di Michael Roemer (USA) — invitato in concorso — opera prima. Sabato 29 agosto: «Kradezat na praskovi» (Il ladro di pesche) di Valc Radev (Bulgaria) — invitato in concorso — opera prima. Domenica 30 agosto; «Att alska» (Amare) di Jorn Donner (Svezia) — invitato in concorso. Lunedì 31 agosto: «Tonio Kroeger» di Rolf Thiee — sceneggiatura di Erika mann e Engiatura di Erika Mann e Ennio Flaiano — (Rep. fed. ted.) — designato ufficialmente in concorso. Martedì 1 settembre: «Les amitiés particulières» (Le amicizie particolari) di Jean Delannoy (Francia) — invitato in concorso. Mercoledì 2 settembre: «The girl with green eyes» (La ragazza dagli occhi verdi) di Desmond Davis (Granbretagna) — designato ufficialmente in concorso (opera prima). Giovedì 3 settembre: «La vie a l'envers» (La vita alla rovescia) di Alain Jessua (Francia) — designato ufficialmente in concorso — opera prima. Venerdì 4 settembre: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini (Italia) — invitato in concorso. Sabato 5 settembre: «King and Country» (Per il re e per la patria) di Joseph Losey (Granbretagna) — invitato in concorso. Domenica 6 settembre: riposo. Lunedì 7 settembre «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni (Italia) — invitato in concorso. Martedì 8 settembre: «La femme mariée» (La donna sposata) di Jean-Luc Godard (Francia) — invitato in concorso. Mercoledì 8 settembre: «Hamlet» (Amleto) di Grigori Kozintsev (URSS) — designato ufficialmente in concorso. Giovedì 10 settembre: premiazione. Seguirà fuori concorso: «La donna è una cosa meravigliosa» di Mauro Bolognini (Italia).

La Francia vista fra vent'anni

Parigi, 19

Nel 1985, cioè fra vent'anni, la Francia avrà sessanta milioni di abitanti, ed il numero dei parigini sarà di dodici milioni.

Queste le previsioni di un gruppo di 80 esperti incaricati di fare il punto sullo sviluppo demografico e generale del Paese, onde adeguare i piani futuri relativi al riassetto del territorio. Il rapporto degli esperti è stato consegnato al Primo Ministro Pompidou, e sarà oggetto di particolare esame nella prossima sessione del Parlamento.

Il rapporto contiene le altre seguenti previsioni: gli abitanti delle città rappresenteranno, fra vent'anni il 73 per cento della popolazione totale, mentre attualmente ne rappresentano il 64 per cento. Per far fronte all'afflusso degli abitanti verso i centri urbani, occorrerà creare 1.500.000 nuovi impieghi nell'industria. Gli esperti prevedono d'altra parte che nei prossimi vent'anni la produzione nazionale triplicherà; il numero degli impianti sarà raddoppiato, mentre i consumi individuali subiranno un incremento del 250 per cento. Un francese su tre avrà un'automobile. (La produzione attuale è di uno su cinque). Ciò significa che nel 1985 ci saranno in Francia 23 milioni di autoveicoli, sedici dei quali circoleranno nelle zone urbane; sarà inoltre necessario, secondo gli esperti, costruire entro venti anni 7.000 chilometri di autostrade. Ma lo sforzo principale dovrà essere svolto nel settore dell'edilizia. Infatti si dovranno costruire dieci milioni di alloggi, al ritmo di 500.000 all'anno.

Semidistrutta da una frana la statale dell'Aprica

Sondrio, 19

Un tratto di circa 100 metri della strada statale dell'Aprica è franato stamani fra Belvedere e località Madonnina. Il traffico, regolato dalla polizia stradale, si svolge su metà della sede stradale a senso unico alternato.

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATO ALL'ATENEO IL XX CONGRESSO DELL'I.A.W.

BILANCIO DI TRE ANNI DI ALLEANZA FEMMINILE

Ricordata nel discorso d'apertura l'importanza dell'organismo che si ispira essenzialmente ai principi stabiliti dall'O.N.U.

Nella solenne cornice dell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste, presenti le maggiori autorità locali e con l'intervento di quasi 200 delegate in rappresentanza di una trentina di Paesi dei cinque continenti, è stato inaugurato ieri pomeriggio il XX congresso triennale dell'Alleanza internazionale delle donne, i cui lavori proseguiranno da stamane fino al 1.o settembre presso il Circolo della cultura e delle arti.

La International Alliance of Women è uno degli organismi non governativi riconosciuti dall'ONU e dall'UNESCO. Obiettivo dell'AIW, riassunto dal motto «Uguali diritti, uguali responsabilità», è il miglioramento della condizione femminile nel mondo, fino a portarla ovunque alla pari con quella maschile. E questo proposito è rimbalzato, sia come enunciazione di una conquista già avvenuta, sia come indicazione di una aspirazione da realizzare, in tutti i discorsi pronunciati ieri dalle maggiori esponenti presenti al congresso, sia nel corso della conferenza stampa che al mattino aveva preceduto l'inizio ufficiale della manifestazione mondiale.

Nell'aula magna sono convenuti il Commissario Mazza, il Presidente dell'Assemblea regionale Rinaldini, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, il primo Presidente della Corte di Appello Maltese, mons. Fabro e numerose altre autorità civili e militari. La presidente dell'Alleanza femminile italiana, signora Anna Volli, di Trieste, ha rivolto il benvenuto alle ospiti e ha ringraziato le autorità e i vari enti, in prima fila l'Ente per il turismo di Trieste, preparatisi per la riuscita della manifestazione. Ha pure rivolto un toccante indirizzo di augurio al Presidente della Repubblica Segni, sotto il cui alto patronato il congresso si svolge.

Il Magnifico Rettore Origone ha rivolto alle ospiti il saluto della Università, sottolineando con spirito il significato di quel particolare parlamento che sedeva nell'aula e degli scopi che esso si propone nel suo congresso triennale di Trieste, «città aperta tradizionalmente a tutte le esperienze degli uomini e delle cose al di là delle frontiere più diverse e che non ha mai chiuso le porte ad alcuno; una città cioè la cui popolazione femminile ha avuto un ruolo rimarchevole nella vita della comunità e nella formazione della sua storia».

Ha preso la parola quindi il Sindaco, il quale ha portato il saluto «fervido e ospitale di Trieste, città italiana ma permeata dal più schietto e genuino spirito di universalità, essendo aperta ai valori della cultura, dell'arte, della tecnica di popoli e paesi europei ed extraeuropei». Ha espresso la convinzione che l'attività dell'Alleanza internazionale delle donne meriti il più ampio appoggio e la più sollecita attenzione, quale continuatrice dell'opera che aveva visto il sacrificio, nel 1793, di Olimpie de Gouges, mandata a morte da Robespierre essendosi battuta per ottenere dall'Assemblea costituente il riconoscimento dei diritti alle donne all'uguaglianza. «Sia benedetta — ha concluso — in questi momenti di grave tensione in tanti scacchieri, la vostra opera per la pace, che si svolge in un clima di fratellanza e di comprensione».

Il Presidente dell'Assemblea regionale ha detto fra l'altro: «Io concepisco questa vostra venuta in Italia come un omaggio ad una terra che conserva patrimoni di cultura e di civiltà che non sono solo nostri, ma di tutta l'umanità e a pari tempo la scelta del vostro congresso a Trieste come una voluta scoperta di una città che pur fedelissima alle tradizioni più nobili della sua patria ha un respiro internazionale, con larga comprensione dei bisogni e delle aspirazioni dei popoli di tutto il mondo».

Il Commissario Mazza ha rivolto alle congressiste il saluto del Governo, anche a nome del Ministro Reale che doveva presenziare alla cerimonia inaugurale ma che è stato trattenuto a Roma dalla malattia di Segni. Ha augurato alle delegate un proficuo lavoro ed ha auspicato che i principi perseguiti dall'Alleanza, non ancora entrati completamente nella coscienza popolare, possano conoscere un processo evolutivo e soprattutto di piena attuazione.

E' venuto quindi il turno della presidente dell'IAW, Mrs. Ezlynn Deraniyagala, avvocato alla Corte Suprema di Ceylon, che ha esposto i temi sui quali verterà il congresso, che ha quale tema generale «Le donne e i diritti umani, aspirazioni e realizzazioni». Il suo intervento è stato calorosamente applaudito. Ha pronunciato quindi il discorso ufficiale di apertura la Ambasciatrice di Svezia a Belgrado, Agda Rössel.

Dopo un indirizzo di saluto rivolto dalle delegate d'Africa, Asia, Australia, Europa, America Latina e Medio Oriente, è stata letta la dichiarazione generale, un ordine del giorno che riassume i più importanti obiettivi dell'IAW, con un richiamo finale alla necessità che l'energia nucleare sia utilizzata per fini esclusivamente pacifici. Prima della chiusura della cerimonia inaugurale, il coro del Conservatorio Tartini, diretto dal maestro Kirschner, ha eseguito un interessante programma di canzoni folcloristiche della Regione.

I lavori del Congresso hanno inizio stamane alle 9.30, nella sala maggiore del CCA, sotto la presidenza di Mrs. Deraniyagala, e proseguiranno nel pomeriggio alle 14.30, in forma pubblica. Alle 18 le delegate interverranno al Castello di Miramare ad un ricevimento offerto in loro onore dal Sindaco. E' stato annunciato dalla signora Volli come molto probabile l'intervento a una delle prossime sedute del Congresso della signora Jacqueline Kennedy, ufficialmente invitata.

Provvidenze a favore dei danneggiati dal nubifragio

Il Municipio comunica che, in accoglimento alla proposta formulata dalla locale Camera di commercio, industria e agricoltura, la Prefettura di Trieste ha consentito che il termine utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere la concessione delle provvidenze previste a favore delle imprese che sono state danneggiate dal nubifragio del 4 settembre 1963 venga prorogato al 31 agosto.

I numeri della Regione

La Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che d'ora innanzi i propri uffici con sede al Palazzo Modello di via del Teatro, saranno serviti dalle seguenti linee telefoniche, collegate con il centralino del Municipio di Trieste: 61835; 61836; 68056; 68091; 68092.

Attualmente al Palazzo Modello ha sede la Presidenza e la Giunta regionale, nonchè la Presidenza del Consiglio regionale con i relativi uffici.

Il Provveditore agli Studi di Trieste rende noto che all'albo dell'ufficio di via Duca d'Aosta 4, sono esposti, in ordine di punteggio, i nominativi di coloro che hanno richiesto l'assegnazione provvisoria per l'anno scolastico 1964-65 nelle scuole secondarie di 1.o grado della provincia di Trieste.

A convegno gli studiosi del settore dei consumi

E' stata confermata l'altro ieri l'interessante iniziativa che avrà luogo prossimamente a Trieste, e che vedrà riuniti a convegno alcuni fra i maggiori studiosi del settore dei consumi in Italia. La Giunta comunale, infatti, nel corso della sua riunione ha deciso di dare il proprio appoggio al convegno nazionale di studio dell'Unione consumatori, che si terrà nella nostra città nei giorni 19 e 20 settembre.

Il tema dell'assise sarà «Patologia del consumo», per cui sarà dato di assistere a delle vere e proprie disquisizioni su un argomento di attuale e vivissimo interesse. Del resto, i nomi stessi di coloro che interverranno con il frutto dei loro studi e delle loro esperienze costituiscono la maggiore garanzia del successo che il convegno è destinato ad avere. La relazione principale sarà tenuta dal prof. Jean Meynaud, della Sorbona; le altre porteranno la firma di un nostro illustre concittadino, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegitz, del dott. Dino Villani, presidente della Federazione italiana pubblicità, e del dott. Marco Ceppi, della Scuola di giornalismo.

Come si ricorderà, il prof. Luzzatto Fegiz aveva ricoperto nella nostra città la carica di presidente della Camera di commercio, ed aveva preso congedo nell'ottobre di tre anni or sono dall'Università degli Studi, per assumere un nuovo alto incarico affidatogli dall'Ateneo di Roma.

NOVE ANNI DALL'ACCORDO PER IL TRAFFICO DI FRONTIERA

Monrupino e Lazzaretto valichi internazionali

Queste le proposte più notevoli riguardanti la nostra zona
Probabile prolungamento a tre anni dei lasciapassare

Si compiono oggi nove anni dalla firma dell'accordo di Udine per il traffico di frontiera con il territorio jugoslavo. Tale accordo, com'è noto, ha dato la possibilità di frequenti, reciproci scambi, venendo così a sanare una situazione che dalla fine della guerra aveva assunto aspetti particolarmente delicati.

Volendo fare un consuntivo di questi primi nove anni, si può rilevare che dall'entrata in vigore del documento italo-jugoslavo sono stati registrati quasi 7 milioni di passaggi all'anno; i dati più recenti, inoltre stanno a indicare un ulteriore aumento del piccolo traffico. Nel mese scorso sono entrati in territorio jugoslavo complessivamente 262 mila cittadini muniti di lasciapassare e di permessi, mentre 236 mila jugoslavi sono venuti nel nostro Paese. Un incremento si può registrare anche nel traffico automobilistico: nel '63, infatti, dai valichi di frontiera sono transitati circa 730 mila automezzi.

Si è appreso intanto che nuove proposte sono state avanzate dai rispettivi Paesi per facilitare ed estendere ulteriormente il traffico e aprire nuovi valichi; tali innovazioni verranno vagliate nella prossima sessione della Commissione mista permanente per l'attuazione dell'accordo stesso. Tra le iniziative più importanti figura la proposta di aprire un nuovo valico di frontiera nei pressi della stazione ferroviaria di Nuova Gorizia. Per quanto riguarda la nostra zona, un'altra proposta riguarda la trasformazione del valico di Lazzaretto, nel Comune di Muggia, attualmente di seconda categoria, in blocco internazionale; analoga innovazione dovrebbe interessare pure il blocco di Monrupino. Di rilevante interesse, infine, la proposta di prolungamento a tre anni della validità dei lasciapassare.

In occasione del nono anniversario della firma dell'accordo di Udine, una dichiarazione è stata rilasciata dal prof. avv. Guido Gerin, vice presidente della delegazione italiana in seno alla commissione mista permanente. L'avv. Gerin fornisce nel suo documento una serie di dati che danno una eloquente visione della validità dell'accordo stesso. Dal 20 agosto '55 al 30 giugno '64 i transiti hanno raggiunto l'imponente cifra di 59.455.157 su tutto il settore che va da San Bartolomeo a Tarvisio, vale a dire sia attraverso la linea di demarcazione che attraverso quella di confine. Si può ancora rilevare che dal 1.o gennaio '63 al 30 giugno '64 vi è stato un aumento nei passaggi, con i seguenti dati: passaggi complessivi su tutto l'arco dal mare a Tarvisio 12.732.030; nel settore di Trieste 10.264.945. Attualmente il numero complessivo dei documenti rilasciati dalle autorità italiane in base all'accordo di Udine raggiunge la cifra di 145.898, il che significa che altrettante persone beneficiano delle facilitazioni previste dall'accordo stesso.

Una conferma alle illazioni fatte prima viene dalla stessa dichiarazione dell'avv. Gerin, quando si afferma che nella prossima sessione — che sara l'undicesima della commissione mista permanente — si procederà a semplificare ulteriormente il rilascio dei documenti, aumentandone il periodo di validità. L'avv. Gerin conclude la sua dichiarazione dicendosi convinto che «il dinamismo con cui vengono affrontati i problemi relativi all'applicazione dell'accordo di Udine costituisce la miglior prova della sua validità. Del resto, le persone che usufruiscono di tali benefici sono testimoni dell'importanza dello strumento che ha consentito — e che consente — di mantenere vivi i rapporti fra triestini e istriani, che hanno così lontane origini storiche».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 18,8; umidità 60 per cento; pressione mb. 1008,0; temperatura del mare 24,4; vento 3 km. da Ovest.

Oggi: S. Bernardo. - Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 19.05. La luna nasce alle 17.56, tramonta alle 1.54.

Maree. — OGGI: bassa alle 2.09, cm. 50 e alle 14.07, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 19.37, cm. 37 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.37, cm. 57 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. In servizio diurno, oltre alle suddette, resteranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

112/64 R. G.

Il Pretore di Monfalcone il 22 maggio 1964 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro Gon Giovanni, nato a Ronchi dei Legionari il 26 agosto 1912, ivi residente in via D'Annunzio 2, imputato del reato di cui all'art. 1 R. D. 6-7-1933 n. 2414 in relazione agli articoli 47, II c. e 61 D. L. 15-10-1925 per avere detenuto allo scopo di porle in commercio 9 bottiglie contenenti vari sciroppi senza che esse avessero etichette o indicazioni di sorta.

Accertato in Ronchi il 26-9-1963.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda; ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 20-8-1964.

Il canc.: f.to Valentini

1195/63 R. G

Il Pretore di Monfalcone in data 16 luglio 1964 ha pronunciato la seguente sentenza contro Danelutti ved. Grattoni Irma, nata a Cormons il 17 febbraio 1923, residente a Monfalcone, imputata del reato di cui all'art. 4 L. 5-6-62 n. 586 per avere detenuto allo scopo di porlo in vendita 18 kg. di riso sfuso contenente 4,75 per cento di rottura, superando la percentuale massima tollerata. Accertato in Monfalcone il 28-5-1963.

OMISSIS

Condanna la suddetta all'ammenda di lire 40.000, spese processuali e tassa analisi di lire 5000; pubblicazione sui giornali «Il Piccolo» e «Il Gazzettino», nonchè l'affissione all'albo della Camera di commercio.

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 20-8-1964.

Il canc.: f.to Valentini

LA DONNA TROVATA MORTA IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE

Sfumato in dodici ore il presunto «giallo» di Moccò

Determinante l'autopsia che ha stabilito le cause del decesso

Il «giallo» di Moccò — di cui abbiamo dato prima notizia nella nostra edizione del pomeriggione — che gli elementi iniziali avevano fatto ritenere un delitto è stato, nel corso delle indagini e con il passare delle ore, ridimensionato: Giovanna Kosmac vedova Pangher-Pancrazi di 71 anni è morta, con tutta probabilità, per cause accidentali, a seguito di una caduta. L'autopsia, affidata nel pomeriggio di ieri al dott. Cafau dell'Istituto di medicina legale, ha riscontrato sul capo della donna una sola lesione, interessante la regione parieto-occipitale destra, con frattura della base cranica. Un assassino, difficilmente colpisce una sola volta.

L'episodio, che presentava molte zone d'ombra e che agli inquirenti aveva fatto sorgere non pochi dubbi e perplessità è accaduto l'altra notte, quando sulla città e particolarmente sul contado più violento infuriava il temporale.

Poco dopo le 3 il fratello della morta, Giuseppe di 61 anni, veniva svegliato di soprassalto. «Mi è parso — dirà più tardi alla polizia — che fosse caduta la vetrina per cui, balzato giù dal letto, uscivo all'esterno della casupola (una costruzione di cemento, comprendente un solo vano, dove regna una gran confusione) facendomi luce con una torcia elettrica. Fuori non c'era anima viva e pioveva a catinelle».

Rientrato in quella specie di stamberga l'uomo scorgeva, appena allora, la sorella Giovanna: era quasi seduta sulla sua brandina (che si trova ai piedi del letto del Giuseppe) con il volto intriso di sangue. Dopo aver inutilmente cercato di rianimarla, bagnandola con dell'acqua, l'uomo chiamava la nipote, Vlasta Druzina, figlia della Giovanna, che con il marito Zarko ed il figlio Felice, di 23 anni, abitano proprio nella casa adiacente contrassegnata con il numero 51, dove poco dopo veniva trasportata a braccia la ferita, in attesa dell'arrivo di soccorsi.

Purtroppo, a causa dell'infuriare del maltempo, il telefono della vicina trattoria, la cui proprietaria Giovanna Zerjali era stata svegliata da Giuseppe Kosmac e dal nipote Felice, non funzionava bene. Era impossibile mettersi in comunicazione con Trieste. Il Felice, pertanto, raggiungeva l'Ospedale maggiore con la sua «millecento» e da qui scortava sino a Moccò una autoambulanza della Croce Rossa. All'arrivo del dottor Cociani, la Pangher-Pancrazi era già spirata.

Steso il certificato, in cui si accenna soltanto alla «constatazione di morte», al medico non rimaneva altra alternativa che informare dell'accaduto la polizia. Così si mettevano in moto gli inquirenti e gli esperti del gabinetto scientifico, che sino a tarda mattina sono rimasti sul posto, alla ricerca di un qualsiasi elemento che potesse chiarire come si erano svolti i fatti. Sono stati, anche, repertati vari oggetti contundenti (il vano occupato dai due fratelli era pieno di coltelli, roncole, lime ed altri attrezzi di lavoro) ma si trattava di cose, come accertato più tardi, che nulla avevano a che fare con la morte della donna.

I parenti, invece, sono stati accompagnati al Commissariato di Muggia, dove le indagini sono state assunte dal dirigente, dott. Rovelli e dal capitano Zippo. Per lunghe ore si sono susseguiti gli interrogatori. Si è indagato sulla vita di tutti e sui comuni rapporti: in particolare su Giuseppe Kosmac, che si trovava nella stanza al momento dell'accaduto, e che al villaggio definiscono un tipo quanto meno eccentrico.

L'uomo, che nel 1930 era stato condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a 5 anni di carcere, e successivamente internato in Germania dai nazisti, ha mantenuto una linea di condotta semplice. Ha sostenuto che, presumibilmente, qualcuno era entrato nella baracca, la cui porta non viene mai chiusa a chiave, ed aveva colpito sua sorella. Oppure che la stessa, forse in preda ad improvviso malore, aveva cercato di alzarsi dal letto ed era poi stramazzata al suolo, battendo con tutta probabilità il capo sul marmo di una vicina credenza. Quanto alla prima ipotesi (quella dell'esistenza di un terzo uomo, lo sconosciuto visitatore notturno) ha soggiunto che in paese, lui, non era ben visto. Tutti sapevano che aveva dei soldi da parte. Recentemente aveva incassato cinque milioni, che però custodiva nella vicina abitazione della nipote. Erano il frutto della vendita di alcuni terreni, lungo la strada che da Zaule conduce a Cattinara, dove dovrebbero sorgere le nuove prigioni. Presumibilmente avevano voluto derubarlo e nel buio, per errore, avevano colpito sua sorella.

La mancanza di orme sul terreno molto umido (era piovuto tutta la notte) rappresentava, per gli inquirenti, un elemento sospetto, come sospette apparivano certe precedenti discussioni fra i due fratelli, a proposito della vendita dei terreni. Vecchie ruggini, che l'età ingigantisce, anche se entrambi non avevano attaccamento alcuno per il denaro. Non ne avevano bisogno per il tipo di vita che conducevano.

L'autopsia, i cui risultati sono stati comunicati agli inquirenti nel tardo pomeriggio, ha fugato le ombre, i sospetti, le dicerie che già correvano nel villaggio. Evidentemente Giovanna Pangher-Pancrazi è caduta dal letto, fratturandosi il cranio.

I parenti, pertanto, sono stati rilasciati ed hanno potuto far ritorno a Moccò.

TRAGICO INCIDENTE NEI PRESSI DI SAN GIOVANNI AL TIMAVO

Muore un finlandese in bicicletta investito frontalmente da un'auto

Si tratta di un giovane marittimo la cui nave è a Portorosega

Un incidente mortale è accaduto iersera alle 21.20 sulla statale 14 alle porte di Monfalcone, e precisamente in località Monte Spaccato, verso San Giovanni al Timavo. Un'autovettura austriaca, Taunus 17 M, targata K 1279, diretta verso Trieste, e alla cui guida si trovava Bruno Montanari di anni 58, abitante a Trieste in via delle Aiuole 6, attualmente residente in Austria, mentre era in fase di sorpasso di un'altra autovettura — una «Fiat 1500» di Trieste — urtava frontalmente un ciclista che viaggiava al centro della carreggiata in direzione di Monfalcone. Il ciclista rimbalzava sul cofano, colpiva il parabrezza e veniva trasportato alcuni metri più innanzi dal punto dello scontro. Per le gravi ferite riportate il ciclista decedeva all'istante. Si tratta del marittimo finlandese Raine Westberg di anni 28, abitante a Helsinki e attualmente imbarcato sulla motonave «Argo» attraccata a Portorosega.

Il marittimo finlandese viaggiava sulla propria bicicletta, seguito alcuni metri dopo da un collega. I frammenti del parabrezza della macchina investitrice e i rottami della bicicletta, nonchè parte degli indumenti del ciclista investito erano sparsi per largo raggio. La macchina austriaca, nell'arrestarsi dopo l'investimento, urtava con la sua parte anteriore destra la portiera sinistra della Fiat 1500 senza peraltro causare danni di rilievo. Sulla autovettura investitrice viaggiava anche il figlio del Montanari, Michele, di anni 16, che rimaneva illeso; il guidatore invece, sanguinante al viso e a un braccio, veniva trasportato all'Ospedale maggiore di Trieste.

Il medico dott. Serafini giunto sul posto, assieme al pretore di Monfalcone dott. Finazzer Flori, riscontrava sulla salma del marittimo finlandese parecchie ferite, tra cui la frattura della base cranica, una ferita lacero contusa in regione occipitale, la frattura del femore destro, ecchimosi al collo e altre lesioni. Dopo la mezzanotte la salma è stata traslata all'obitorio del cimitero civile di via 24 maggio a Monfalcone. Le macchine coinvolte nell'incidente sono state trasportate a Monfalcone, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I rilievi di legge sul posto dell'incidente sono stati eseguiti da pattuglie della polizia Stradale di Monfalcone e di Trieste, che hanno collaborato per regolare pure il notevole e intenso traffico, il quale ha subito qualche rallentamento. Dopo le cure del caso il Montanari è stato convocato a Monfalcone per essere interrogato e stabilire quindi le responsabilità del mortale incidente.

Cade nello scavo dei lavori in corso

Vittima di una dolorosa caduta, all'esterno del Giardino pubblico di via Giulia, la casalinga Maria Lissia di 82 anni, abitante in via Margherita 21, è stata accolta ieri sera all'ospedale. Alla donna, giudicata guaribile in 10 o 40 giorni salvo complicazioni, i sanitari hanno riscontrato varie ferite al viso con trauma cranico e la sospetta frattura del polso sinistro. La Lissia, trasportata al nosocomio con la CRI, ha dichiarato di essere caduta in uno scavo, dove sono in corso dei lavori.

A terra in due ciclista e pedone

La trentaduenne Luciana Buranel in Loboranti, abitante in via Giulia 64, è stata ricoverata alle ore 20.20 di ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per varie ferite al viso ed agli arti. Ha dichiarato che nell'attraversare poco prima la via Giulia, all'altezza della sua abitazione, era stata investita ed atterrata da un ciclista, che procedeva verso il centro. Si tratta dell'apprendista macellaio Salvatore De Cesari di 14 anni, abitante in via Galilei 19, che rovinato al suolo, ha riportato anche lui contusioni varie, giudicate guaribili in una settimana. La Loboranti, se non subentreranno complicazioni, guarirà in una decina di giorni.

Alla Rossoni la mostra Tiraboschi - De Vossini

Continua con vivo successo di pubblico alla Galleria Rossoni la mostra dei pittori Nera Paola Tiraboschi e Eugenio De Vossini. La rassegna rimarrà aperta ancora un paio di giorni soltanto.

STATO CIVILE

al 19 agosto 1964

MORTI: Ogorovec in Tortul Margherita a. 46; Vezovnik in Mortera Teresa a. 83; Catalan in Ferluga Amalia a. 74; Micolich ved. Dussi Maria a. 76; Machnich in Liguori Albina a. 64; Lorusso ved. Melillo Giovanna a. 88; Caris Carla a. 41.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

TENTIAMO DI SALVARE UN GIOVANE DI 18 ANNI

La morte si aggira intorno al suo letto

Una sola speranza: l'Istituto di ricerche sul cancro di New York è pronto ad accogliere il malato ma occorre un nobile atto di solidarietà collettiva

Il giovane Tullio Zotti assieme alla mamma («Giornalfoto»)

Una giovane e fiorente vita si sta spegnendo; e ormai legata a un estremo filo di speranza: una fiammella appena, che forse saranno i nostri lettori ad alimentare. Noi li esortiamo a compiere uno dei più generosi atti di bontà e insieme di umana solidarietà che forse mai siano stati prospettati da queste colonne.

La morte si aggira intorno al letto di Tullio Zotti. E' un ragazzo di diciott'anni, robusto, sportivo, atletico, nel fiore della sua esuberante età. Egli è stato vittima lo scorso settembre di un incidente banalissimo ma di funeste conseguenze: un semplice graffio riportato durante una scherzosa lotta con degli amici al bagno, a Barcola. Un'unghiata casuale sulla spalla; un piccolo, insignificante neo reciso di netto. Tutto qui. Una cosa da nulla. E come poteva non apparire, sulle prime, se non un fatto assolutamente trascurabile? Eppure quel neo, quella minuscola, quasi invisibile crescenza nascondeva purtroppo un'insidia fatale: era la diabolica sacca in miniatura di un tumore maligno. Estirpato il neo, e rotto un qualche equilibrio cellulare, il tremendo male si diffondeva con fulminea, sconcertante rapidità in quel giovane e forte organismo, minandolo con inesorabile progressione.

E adesso, lo strazio dei genitori. Narrarlo con quali parole? Soltanto chi è padre, chi è madre, può intuire le trepidazioni, le angosce, le speranze, le delusioni dei familiari di Tullio, un ragazzo che oltre tutto non sa, perchè nessuno ha avuto cuore di rivelargliela, la spaventosa verità.

La serie di visite mediche, i controlli, le analisi, le terapie; dopo quattro mesi, in gennaio, il verdetto diagnostico: cancro diffuso. Tempestivi interventi chirurgici alla spalla nel vano tentativo di localizzare il male e stroncarne la diffusione. Visitato da illustri specialisti a Milano, sottoposto a Mestre a cure al cobalto; costosissimi farmaci fatti giungere dagli Stati Uniti. I benefici, quasi nulli. Ed il male ora gli attenaglia le gambe.

Ma Tullio ignora la verità. E rivolge ogni giorno ai genitori affranti, distrutti, assillanti «perchè?», cui nessuno ha cuore di rispondere. Il padre e la madre non possono avere lacrime; le labbra pronte al sorriso, questa serenità forzata, per evitargli la tremenda intuizione. Essi hanno fatto il possibile, tentato di tutto perchè Tullio ricevesse le cure più efficaci anche se le più costose. Commesso presso la Società «Italia», il signor Erasmo Zotti — il padre — ha dato ormai fondo a tutti i risparmi di un'intera, laboriosa vita di sacrifici, ha dato fondo alla liquidazione, è riuscito — restando ora disperatamente senza mezzi — a non far mancare qualsiasi cura al proprio unico figlio.

Ma forse tutto non è stato inutile. Ecco che in questi giorni — mentre Tullio non esce più di casa, costretto per lo più a letto in un'ansia struggente di vita — si è profilata una estrema speranza. Tramite lo slancio d'interessamenti dei Consolati, dei medici triestini, della Società «Italia» presso la quale Erasmo Zotti lavora da quarant'anni, il New York Cancer Institute ha fatto sapere — con lettera inviata al dott. Mario Lovenati, direttore del Centro tumori di Trieste — che l'istituto stesso sta proprio attualmente sperimentando alcuni nuovi agenti terapeutici per il trattamento di quel tipo di cancro. Tali farmaci peraltro non possono venire esportati, in quanto la legge degli USA permette che essi vengano usati esclusivamente da un limitato numero di sperimentatori qualificati. Da qui l'invito ad inviare urgentemente il giovane Tullio Zotti a New York affinchè possa ugualmente venire sottoposto, all'Ospedale St. Vincent, alla nuovissima terapia alla quale egli dovrebbe essere comunque più sensibile rispetto agli affetti da altri tipi di cancro: questa è l'assicurazione del più grande Centro mondiale per le ricerche contro la terribile malattia, basata sui dati clinici riassuntivi forniti dal Centro di Trieste, tramite il dott. Lovenati.

E' insomma un ultimo spiraglio di luce che si apre per una famiglia straziata. Mandare ora il figlio a New York. Fosse pure un lumicino soltanto, il più tenue, di speranza, a questo punto nessuno che abbia cuore di padre, di madre, di figlio, può negarglielo. Occorre però un ultimo, notevole sforzo economico che la famiglia, ormai estenuata da sacrifici e rinunce, non è più in grado di sostenere.

Apriamo quindi, sin da oggi, una sottoscrizione cui tutti, siamo certi, aderiranno col cuore di sempre; col grande cuore di questa nobilissima Trieste. Lira su lira, diamo a Tullio Zotti quanto gli occorre per arrivare alla clinica newyorkese. Da un nostro anche piccolo sacrificio può dipendere il destino di una giovane esistenza, il ritorno della speranza e della vita in una casa.

Il Pretore di Monfalcone in Grado il 18 luglio 1964 ha pronunciato la seguente sentenza contro De Biasio Alfredo, nato il 15 aprile 1923 a Cervignano, ivi residente, imputato del reato di cui all'art. 1 e 5 L. 13 novembre 1964 n. 1407 per avere posto in vendita «olio fino vergine di oliva» che all'analisi risultò non regolare perchè contenente olio di oliva rettificato, nonchè del reato di cui all'art. 51 L 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in vendita olio di oliva contenente olio rettificato sotto la denominazione di olio d'oliva fino vergine. Accertato in Grado il 7 maggio 1963.

OMISSIS

Condanna il suddetto rispettivamente a lire 20.000 di multa e giorni 15 di reclusione e lire 100.000 di multa; ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «Il Gazzettino» e «Il Piccolo»; confisca della merce sequestrata; pagamento tassa analisi lire 7.130. Concede al predetto entrambi i benefici di legge.

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 20-8-1964.

Il canc.: f.to Valentini

Le regine delle vacanze

(«Giornalfoto»)

Grandi, piccole, dipinte a vivaci colori, a due, quattro, sei posti letto, le «roulottes» sono veramente la grande rivelazione delle vacanze di quest'anno. Comodi, anche se non spaziosi, gli interni, ampia visibilità, ogni comfort, questi sono i pregi delle piccole casette su due ruote che i turisti stranieri, specialmente tedeschi, fanno disinvoltamente circolare sulle nostre strade. Anche Trieste ha imparato a conoscere bene queste nuove regine dei campings, e quindi delle vacanze, che lottano ormai ad armi pari con le vecchie tende per ottenere la supremazia nei campeggi. Lungo le Rive, oggetto della curiosità dei passanti, che provano un gusto un po' malizioso a penetrare così nell'intimità altrui, oppure riparate in luoghi ombrosi, attendono con pazienza che i rispettivi padroni facciano ritorno «a casa». Ed eccole lì, lucenti e simpatiche, pronte ad accogliere e a soddisfare tutte le esigenze degli occupanti.

Le moderne versioni dei carrozzoni degli zingari seguono docilmente le macchine guida, ondeggiando con dolcezza sulle due piccole ruote; le esotiche targhe da esse inalberate indicano che la strada percorsa è stata lunga, ma la «roulotte» ha saputo assolvere ai propri impegni in modo veramente perfetto. Ed ora si gode il nostro sole, ferma a pochi metri dal mare, sulle Rive, o sonnolenta sotto i boschetti dell'altipiano, quasi consapevole della curiosità e della simpatia che riesce a suscitare intorno a sè.

Notiziario scolastico

Presso l'*Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli»* di via Diaz 20, sono aperte le iscrizioni anche alla I classe per segretari e corrispondenti in lingue estere. Il corso avrà la durata di 5 anni; al termine degli studi gli allievi sosterranno un esame di abilitazione tecnica commerciale per il conseguimento del diploma di segretario e corrispondente in lingue estere; tale titolo, ai fini della applicazione della legge 21 luglio 1961, n. 685, per l'accesso alle facoltà universitarie, è equiparato a quello rilasciato dagli Istituti tecnici commerciali.

La presidenza dell'*Istituto professionale di Stato per il commercio* comunica che sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni di qualifica:

1) addetto alla segreteria di azienda (corso triennale); 2) addetto alla contabilità d'azienda (corso triennale); 3) stenodattilografo (corso biennale); 4) applicato ai servizi amministrativi (corso biennale).

La segreteria è aperta al pubblico tutti i martedì e venerdì dalle ore 11 alle 12.

La presidenza dell'*Istituto magistrale «Duca d'Aosta»* informa che giornalmente dalle ore 9 alle 12 si accettano fino al 25 settembre in segreteria le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1964-65.

L'*Istituto tecnico nautico statale di Trieste* informa che, per effetto della legge 5 luglio 1964 n. 625, a decorrere dall'anno scolastico 1964-65, i licenziati dalle scuole di avviamento professionale di qualsiasi tipo possono accedere, senza esami, alla prima classe dell'Istituto stesso.

SEGNALAZIONI

«Di fronte alla chiesa di piazzale Rosmini si apre un ampio spiazzo dove numerosi bambini sono soliti servirsi delle biciclette e dei tricicli per le loro ore di svago. La loro incolumità dovrebbe essere tutelata da un cartello apposto al margine dello spiazzo in cui si avverte che l'area è riservata ai veicoli per bambini. Il guaio è che il cartello, a quanto sembra, è stato collocato privatamente per cui non viene rispettato. Proprio qualche giorno fa un gruppo di teppisti motorizzati ha compiuto un'irruzione scorrazzando pericolosamente ed inconsciamente fra le biciclette dei bambini. Il comportamento di quei giovinastri è stato inqualificabile perchè hanno dimostrato di infischiarsene del cartello e di provare sadico divertimento a sfiorare le biciclette. Solo il caso ha voluto che il fatto non si trasformasse in tragedia. Si corra perciò ai ripari finchè siamo in tempo. Si applichi un cartello di divieto di transito a tutti i mezzi (logicamente l'eccezione può essere conservata per i cortei che debbono raggiungere la chiesa) e si provveda a controllare che il divieto venga fatto rispettare. Un gruppo di mamme preoccupate».

***

«Il 31 maggio scorso è stata abolita la vettura serale diretta (una di I e II classe e una vettura cucette) Trieste - Monaco di Baviera e viceversa e ciò in piena stagione turistica, peggiorando ulteriormente la già poco pratica relazione fra Trieste, la Germania Federale e l'Austria e contribuendo così alla deviazione di altro traffico dalla nostra città. Per colmo di ironia il treno serale per Tarvisio - Vienna arriva a Villaco Stazione Centrale (Hauptbahnhof) verso le ore 1 di notte, alle ore 2.30 di notte arriva appena dalla Jugoslavia il treno diretto per Monaco, il quale però si ferma solamente alla stazione di transito di Villaco Ovest (Westbahnhof), saltando la Stazione Centrale che dista oltre un chilometro dalla Stazione Ovest. Dunque è assolutamente impossibile la coincidenza a Villaco, anche volendo attendere un'ora e mezzo nella notte a Villaco. Chi vuol viaggiare di notte per evitare il gran caldo del giorno in treno è costretto a fare il lungo e più costoso giro attraverso Venezia - Verona - Trento - Brennero ecc. La carrozza diretta via Brennero esiste da Venezia a Monaco e Trieste resta così tagliata fuori. Sembrerebbe che davvero con Venezia termini la Repubblica Italiana! E la povera nuova Regione del Friuli - Venezia Giulia a chi appartiene? E' proprio la figlia di nessuno! Al 4 luglio c'è a Roma la grande conferenza ferroviaria e bisognerebbe assolutamente insistere con molta energia, affinchè venga ripristinata immediatamente la vettura serale diretta Trieste - Monaco e viceversa. Se non fosse in nessun modo possibile tutto l'anno, almeno per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, quelli di maggior traffico turistico. Il Governo fa di tutto per facilitare il movimento degli stranieri di cui in fondo abbiamo bisogno specialmente nell'attuale momento congiunturale. E invece nel massimo della stagione turistica si abolisce la vettura diretta che funzionava tutto l'anno e già da parecchi anni. Sembra davvero una beffa di cattivo gusto. — P.R.».

Le considerazioni esposte dal lettore sono tutte fondate, ma a nulla serve riconoscerlo; anzi, il fatto che sia stata soppressa una vettura che specie in questa stagione era di molta utilità per gli interessi turistici di Trieste non può che accrescere il rammarico. La Camera di commercio e gli altri enti interessati sono intervenuti a loro tempo per scongiurare il provvedimento, che però non è stato evitato, soffocato da interessi generali prevaricanti. Una vaga promessa è stata fatta, per un riesame della questione in occasione della prossima conferenza ferroviaria. Speriamo che si ottenga qualcosa. Possiamo solo dire che i nostri rappresentanti vigilano e non hanno accantonato la questione, pronti a riproporla alla prossima occasione.

***

«Vi scrivo a nome di un gruppo di pensionati che, come me, seguono attentamente la polemica sulla questione INAM-Farmacie. Ora, io dico, questa questione sarebbe di facile attuazione se le pensioni che riscuotiamo fossero adeguate al reale costo della vita; ciò purtroppo non lo è, poichè la maggior parte di noi, dopo gli aumenti dei minimi di pensione, riscuote un importo variante fra le 24.000 e le 30.000 lire ogni bimestre. Con questi importi è già impossibile vivere, figuriamoci poi se dovessimo pure sobbarcarci le spese dei medicinali, e quindi attendere il rimborso previa presentazione della ricetta convalidata dal timbro della farmacia venditrice con sopra applicato il talloncino del prezzo del medicinale acquistato. Se ciò fosse possibile per chi presta tuttora servizio, e riceve quindi uno stipendio o un salario, che per quanto basso, sarà sempre di gran lunga superiore alle nostre pensioni, non sarà affatto possibile applicare detta convenzione ai pensionati. Si noti bene che noi pensionati, abbiamo un minimo di 60 anni, e quindi siamo più facilmente soggetti a malanni e acciacchi, specialmente durante il periodo invernale. Credo, e sono ben certa che ciò sia (scusami la grossa parolona, ma proprio ci vuole) antidemocratico e direi anche anticostituzionale, poichè per pagare le medicine all'atto dell'acquisto, vorrebbe dire privarci del cibo, perchè ci sarebbe il dilemma: mangiare o curarsi. Mi rivolgo a voi per un appoggio presso le autorità o gli uffici di competenza per avere ragguagli in merito o meglio ancora per avere una pronta smentita in quanto la questione sopraddetta non comprenda la già bistrattata e dimenticata categoria di pensionati, che, non dimentichiamolo, faceva parte della grande famiglia dei lavoratori, fino a non molti anni or sono, ed ora avrebbe tutto il diritto, dopo tutta un'esistenza dedicata al lavoro, di avere una vecchiaia serena e tranquilla». (Seguono varie firme di pensionati).

Esiste una realtà, ed è questa: i farmacisti sono scesi in agitazione nei riguardi dell'INAM, presentando una serie di richieste. Se tali sollecitazioni — affermano — non saranno soddisfatte, dal 14 settembre verrà applicata l'assistenza farmaceutica indiretta, ciò che, in altre parole, significa il pagamento da parte del mutuato del costo del medicinale, salvo poi rivalersi nei confronti dell'istituto. Questa, lo ripetiamo, è la realtà attuale. Ma si confida molto nelle trattative che avranno inizio il 24 agosto prossimo, in sede romana, per un appianamento della vertenza e per un positivo risultato dei colloqui stessi. La nostra lettrice stia pertanto tranquilla: anche questa volta — almeno questa è la speranza di tutti — tutto rientrerà nella normalità, e si riuscirà a trovare quella soluzione che, oggi come oggi, sembra ancora lontana.

***

Prendendo lo spunto dall'orribile episodio verificatosi giorni addietro in provincia di Torino dove alcuni cani sono stati massacrati da due agricoltori, un lettore (o lettrice) che mantiene l'anonimo segnala alcuni episodi di inaudita crudeltà che si sarebbero verificati ai danni di cani e gatti a San Giusto e nel rione di San Giacomo. In quest'ultimo caso viene particolarmente citato il cortile del complesso edilizio di via dell'Istria, detto il «Vaticano». Degli episodi — si riferisce — sarebbero stati informati gli stessi carabinieri, ma il loro intervento non verrebbe motivato per casi di questo genere. Dalla denuncia che ci è pervenuta ci sembra addirittura impossibile che fatti del genere si siano verificati in zone popolate senza che altre segnalazioni ci fossero finora pervenute. Ma se ciò è stato veramente possibile e minaccia di ripetersi è doveroso informare l'Ente Protezione animali per un intervento, laddove possibile, a rigore di legge e nei termini più severi per porre i responsabili che possono essere individuati di fronte alla gravità dei loro crudeli atti.

***

«In piazza Ponterosso, sul bordo del tratto di canale a mare, dal lato e in immediata vicinanza della Banca del Lavoro, esiste un nuovo e capace raccoglitore metallico di rifiuti solidi. Vi sono passato domenica scorsa alle ore 16, nelle vicinanze, diretto a prendere visione dei meloni e delle angurie quasi adiacenti. Non appena giunto sotto-vento all'imponente raccoglitore, sono stato investito da un tale fetore di materiale in decomposizione da indurmi a piantare baracche e angurie e allontanarmi dalla zona. Per qualche ora ho continuato ad avere l'impressione di essere impregnato da quell'odore dolciastro e nauseabondo. E' appunto questo l'oggetto della mia segnalazione: è mai possibile che, in stagione di mosche e in zona densa di ratti e scarafaggi e in immediata vicinanza di bancherelle che vendono all'aperto prodotti alimentari, nessuno si renda conto che il ristagno dei rifiuti fino alla loro decomposizione rappresenta un pericolo e una nauseante indecorosità? Sta bene che siamo al secondo giorno festivo consecutivo, ma è noto che i fenomeni putrefattivi non rispettano i calendari. E non solo per i passanti e per i generi alimentari che vengono venduti nelle adiacenze tale stato anti-igienico di cose è deplorevole, ma anche per gli stessi spazzini, poichè è nota la pericolosità di maneggiare materiale in decomposizione. In stretta relazione cronologica con l'applicazione delle super-tariffe comunali per l'asporto dei rifiuti credo che ricorra il pieno diritto di richiedere un miglioramento delle prestazioni, le quali, per quanto di essenziale (e l'essenzialità nella specie ricorre!), devono aver luogo anche nei giorni festivi. Il fatto che tutta la zona Ponterosso-Canale si sia trasformata in una specie di stalla non può avere al riguardo importanza, anzi impone l'obbligo (o meglio il dovere) di una maggiore tutela igienica, in attesa che il problema generale di tutta la caratteristica e storica zona sia riesaminato da qualche solerte autorità. A. A.».

IN DUE CASI LA COMPLICITA' E' DEL FERRAGOSTO

Furti per quasi un milione compiuti in tre appartamenti

Preziosi per 400 mila lire scomparsi in via della Tesa Usando chiavi false ignoti da un'abitazione all'altra

La parola «riposo» non si addice, almeno per Ferragosto, a quei tali che di giorno o di notte, forti dell'assenza altrui, si danno da fare per razziare negli appartamenti. Ne sanno qualcosa due persone che abitano nello stabile di via D'Angeli 1, che proprio in occasione delle festività avevano lasciato Trieste, per trascorrere un breve periodo di riposo in località più climatiche.

Amaro il loro rientro: Francesco Balbi di 43 anni si è accorto di essere stato derubato di oltre 400 mila lire in contanti e Lucia Longhi di 45 anni, sua vicina di casa, di 70 mila lire. I ladri, per penetrare negli appartamenti, si sono serviti di chiavi false. Non hanno lasciato traccia alcuna del loro passaggio: non un'impronta od un solo oggetto che potesse portare alla loro identificazione.

Anche la parrucchiera Caterina Cester in Scrignari di 37 anni, abitante in via della Tesa 25, ha denunciato alla Squadra Mobile un furto di preziosi per un valore di circa 400 mila lire. La donna ha riferito che fra il 12 ed il 14 corrente si erano avvicendate nel suo appartamento numerose clienti, amici e, buoni ultimi, gli incaricati di una ditta di elettrodomestici, che le avevano sostituito il frigorifero ed il televisore. A sera, nel riordinare le cose, la Scrignari non ha ritrovato più un bracciale di oro, del peso di oltre cento grammi ed un anello d'oro bianco, con solitario, che ricordava benissimo di aver lasciato sul ripiano della credenza. Inutile ogni ricerca: i preziosi erano spariti. Indagini sono in corso.

Madre e figlio feriti in uno scontro

Madre e figlio, vittime di un incidente della strada, hanno dovuto ricorrere ieri pomeriggio alle cure dei sanitari del nostro ospedale, dove sono stati accompagnati da autovetture di passaggio. L'episodio è avvenuto poco prima delle 16 in via Murat angolo via Hermet dove la «Fiat 500» targata TS 64320, guidata dal commesso Giuseppe Nola di 22 anni, abitante in via Tigor 12, che aveva a fianco la madre, Guerrina di 49 anni, è entrata in collisione con una «Opel», che si stava dirigendo verso Campo Marzio. Al volante di questa macchina si trovava il commerciante Raimondo Gregorat di 62 anni, abitante in via Milano 4.

La donna ha riportato un voluminoso ematoma alla regione frontale destra, una ferita lacero contusa al labbro superiore e contusioni escoriate agli arti; il figlio un'ematoma escoriato alla bozza frontale sinistra e varie contusioni. Danni di una certa entità alle due autovetture coinvolte nel fragoroso incidente. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di via Hermet.

SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

Deroga per appalti di opere pubbliche

La «Gazzetta Ufficiale» n. 199 del 14 agosto 1964 pubblica la legge 10 agosto 1964 n. 664 recante la norma transitoria secondo la quale è data facoltà alle amministrazioni appaltanti di derogare fino al 31 dicembre '64 alle disposizioni dell'art. 1 della legge 21 giugno '64 n. 463 recante norme in materia di appalti di opere pubbliche. Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge diventa operante.

In precedenza il Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini con una circolare telegrafica — resa nota da «24 Ore» l'8 agosto — aveva dato disposizioni perchè gli uffici periferici del Ministero dei Lavori Pubblici e le altre amministrazioni interessate prescegliessero subito i progetti per i quali, attesa la particolare urgenza dell'appalto, sia da avvalersi della facoltà di deroga che la legge oggi pubblicata prevede.

MOSTRE D'ARTE

Intensa attività della Galleria Alcione

La stagione calda non ha arrestato le attività dalla Galleria Alcione: il calendario previsto è stato puntualmente rispettato con le rassegne di Palcich e Gombac, Moretti, Guacci, Leidi e con quella di Sachiko Takigami che s'inaugura oggi. Per la stagione autunno-inverno si stanno via via fissando i punti fermi, attorno ai quali si articolerà una ulteriore serie di manifestazioni-incontro dedicate alle arti figurative ed a aspetti della cultura e della cronaca.

Fin d'ora è possibile anticipare qualche nome di futuro espositore e la misura esatta di alcune rassegne in via di perfezionamento. L'adesione di maggior spicco è rappresentata dalla ormai sicura partecipazione di alcuni tra gli artisti più noti del centro d'«Art actuel» di Toulouse, che permette così a Trieste la visione della situazione pittorica del Midi francese in alcune tra le sue più importanti determinazioni. Kablat, Igon e gli altri verranno presentati in questa trasferta da Henry Lhong, che cura la sezione critico-documentaria della galleria tolosana «L'atelier». Continua parimenti il contatto vivo con gli artisti, che ragionevolmente dovrebbero gravitare intorno a Trieste: giovani friulani e sloveni, che allineeranno le loro tele nei prossimi mesi. Tra i triestini, per adempiere pienamente allo intendimento di menzione documentaria, nel mese di settembre quattro artisti (Chersicla, Cogno, Perizi e Reina), con alcune delle loro opere di più recente definizione, documenteranno l'esperienza operativa con la quale si sono delineati alla attenzione del pubblico argentino, che in questi giorni visita una loro mostra a Buenos Aires.

Il panorama, che si è prospettato, è quindi ricco di quegli elementi utili a polarizzare l'attenzione del pubblico su questa originale mediazione tra il linguaggio culturale delle arti plastiche e figurative e la sua progressiva introduzione nella sfera d'interessi di sempre più vasti settori del pubblico.

Concorsi pubblici INAIL per opere artistiche

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito due concorsi pubblici per la ideazione e la realizzazione di opere artistiche da collocare in propri complessi edilizi. Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alle 12 del 16 novembre 1964. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dai relativi bandi (già pubblicati sulla G. U. n. 193 e n. 195 di quest'anno) che potranno essere chiesti alle sedi provinciali dell'Istituto e presso la Direzione generale di Roma.

Soggiorni in montagna

Sono disponibili stanze nelle principali località di soggiorno, a prezzi di bassa stagione.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SACRO RITO ALLA CAPPELLA CIVICA

Commemorata la figura di Alcide De Gasperi

Vasta partecipazione di autorità e popolo

Per iniziativa della Democrazia cristiana è stata ricordata ieri la figura di Alcide De Gasperi, nel decimo anniversario della morte. In tutta Italia il partito di maggioranza ha fatto celebrare Messe in suffragio del grande statista trentino; a Trieste una S. Messa è stata celebrata alle 19 nella cappella civica della Beata Vergine del Rosario. Con questo rito, semplice e solenne al tempo stesso, nell'austera cornice del tempio, la DC ha voluto richiamare al ricordo e alla preghiera di tutti gli italiani la memoria di Alcide De Gasperi «in un impegno — come dice un manifesto affisso in città a cura della DC — di coerenza e di fedeltà». La DC — continua il manifesto — «ricorda agli italiani con commossa riconoscenza il Presidente della ricostruzione»: e infatti la ormai tradizionale celebrazione dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi, al di là del fatto religioso, diviene anche un fatto politico.

La figura di De Gasperi è stata ricordata anche ai democratici cristiani triestini con commosse parole in un messaggio inviato dal segretario del partito, Rumor. Trieste, la cui storia degli anni ruggenti del primo dopoguerra è stata così fortemente legata all'azione politica dello statista trentino, ne ha ricordato ieri la memoria con una manifestazione religiosa, largamente popolare.

Fra le autorità notati, con il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Viceprefetto Molinari, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il vicesegretario provinciale della DC Coloni, il vicesegretario regionale Stopper, l'on. Belci, il presidente della Camera di commercio, il vicequestore Marsulli e moltissimi assessori e consiglieri regionali, provinciali e comunali. Era presente in rappresentanza del PSDI il segretario regionale Cesare. Prestavano servizio d'onore un picchetto dei carabinieri e della P. S.

DA 34 ANNI SULLA BRECCIA L'UNICA DONNA-BARBIERE

Sa dipingere i baffi tagliati per errore

Oltre ai clienti fissi la brava artigiana serve la Marina Cinquanta marò sbarbati in tre ore - Il poliziotto sbadato

(«Giornalfoto»)

Sono esattamente trentaquattro anni che la signora Rosa Campani trascorre le sue giornate nella propria bottega, all'angolo di via Cavana con piazza dell'Unità. Le trascorre con forbici, rasoi e pennello da barba in mano. Già, perchè la simpatica artigiana è l'unica donna barbiere della nostra città, e riesce ad assolvere il suo incarico alla perfezione, non avendo nulla da invidiare ai suoi più tradizionalmente qualificati colleghi uomini.

Aveva quindici anni quando, nel 1930, è stata chiamata per la prima volta da suo padre, a dare un aiuto in bottega, prima come apprendista, poi come qualificata pettinatrice e barbiere. Da allora la sua carriera è stata segnata e adesso, nel suo salone, ha una numerosa ed affezionata clientela che da anni non tradisce, nemmeno per una volta, la mano della «siora Rosa». In mezz'ora esegue un «completo», taglio di capelli e regolata alla barba usando con la caratteristica disinvoltura dettata dall'esperienza le speciali macchinette per le sfumature o gli affilati rasoi da «pelo e contropelo».

Un signore bruno, con un folto paio di baffi si sta sottoponendo alle cure della signora Rosa; «Si è dato mai il caso che qualche moglie non facesse venire più da lei il proprio marito?» le è stato chiesto all'improvviso. Una risata e un «mah! forse sì» come risposta. Certo che se episodi simili le hanno fatto perdere qualche cliente, si è ben presto rifatta con i marinai di passaggio nel nostro porto. Infatti quando qualche unità della Marina militare dà alla fonda nel bacino di S. Giusto è quasi una tradizione chiamare a bordo la signora Rosa per un taglio ai ciuffi dei marinai e graduati e una sfoltita alle eventuali barbe cresciute durante le lunghe settimane di navigazione. In tre ore, e questa è una «performance» che ricorda volentieri, è riuscita a servire ben cinquanta marinai, senza lasciare il benchè minimo taglio sul volto degli uomini. Del resto le paure dei suoi primi clienti, timorosi di sottoporsi al rasoio di un così imprevisto barbiere, non hanno mai trovato fondamento e ben pochi sono i casi, in trentaquattro anni di carriera, in cui una scalfittura ricorda un momento di fretta o un attimo di disattenzione.

Proprio la disattenzione le ha giocato una volta uno scherzo maligno, di cui è rimasto vittima un agente di Pubblica Sicurezza. Il poliziotto si era presentato per farsi dare una spuntatina ai baffi, cespugliosi e folti; un attimo e il rasoio scivola sul volto tagliando di netto la parte destra dei mustacchi. Senza che il cliente se ne accorga la signora Rosa dà di piglio ad una matita nera per trucco e bravamente dipinge sulla parte «offesa» un nuovo baffo. Il cliente paga e si allontana ignaro; solo dopo essersi rinfrescato il viso l'agente si accorge dell'inganno e, con un baffo sì ed uno no, ritorna al negozio, del quale la previdente padrona aveva già abbassat la saracinesca.

E' quest uno dei tanti episodi che sono occorsi nei molti anni della sua attività ad una donna, simpatica, cordiale, che ha dovuto spesso affrontare dei clienti strani.

AL TERMINE DEI CORSI APPRENDISTI 1963-64

Premiati all'INAPLI centodiciotto allievi

Il giorno 8 c. m., presenti il rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - U.R.L.M.O. di Trieste, Giuseppe Gombassi, l'ing. Domenico Stinà, ispettore provinciale dell'INAPLI, e il direttore del Centro INAPLI di Trieste, Osvaldo Martini, ha avuto luogo, nel Centro di via Giarizzole 22, la premiazione degli allievi dei corsi apprendisti dell'esercizio 1963-64.

Hanno ricevuto l'attestato di diligenza e profitto e un premio di lire 10 mila, i seguenti allievi. Corsi meccanici: Violin Ilver, Del Sabato Sergio, Cuschie Dino, Donato Rocco, Besedniak Walter, Caris Francesco, Periz David, Vaccari Gianni, Cuccari Franco, Polloni Bruno, Taucer Paolo, Alegretti Sergio, Millich Mario, Mozzina Waldi, Carrosez Zdranko, Fava Luigi, Albonese Giovanni, Tozzi Marino, Beltramini Giovanni, Sirotti Daniele, De Caro Vincenzo, Ramani Paolo, Fonda Luciano, Liessi Livio, Percich Dario, Rapotec Mario, Barnaba Ubaldo, Santi Branco. Corsi meccanici di auto: Cavressi Ferruccio, Valenta Luciano, Bressan Libero, Stacul Gianni, Almerigogna Francesco, Novello Franco, De Luisa Fabio, Lipicar Rodolfo, Gregori Michele, Mahnic Silvestro. Corsi elettromeccanici: Cossutta Luciano, Marin Mario, Lepore Adriano, Zafred Luciano, Kavrecich Fulvio, Palomba Mario. Corsi carpentieri ferro: Poverio Claudio, Vouk Franco, Martinelli Rosolino, Romano Giorgio. Corsi fabbri meccanici: Planins Giuliano, Padovan Claudio, Ferluga Luigi, Sirotich Mario, Viutti Pierpaolo. Corsi tornitori meccanici: Tamburini Walter, Miloch Adriano, Tull Zarko, Mini Enrico. Corso odontotecnico: Pecchiar Bruno, Crivicich Ezio.

Gli attestati di assiduità e premi di lire 5 mila ciascuno sono stati consegnati per il corso meccanici a Fonda Giuliano, Paoletti Avvio, Ciuk Mariano, Leghissa Danilo, Breschik Giovanni, Pribac Silvano, Depangher Dino, Modugno Nicola, Contatore Gianfranco, Conti Mario, Bortolato Giuseppe, Argentin Livio, Ricatti Giulio, Skrem Dario, Naperotich Aldo, Cosmina Mirian, Perti Franco, Damiani Claudio, Sinosich Dario, Serli Giorgio, Skerli Alessandro, Ulcigrai Domenico, Fabris Luciano, Stocca Voiko, Vascotto Romano, Petronio Giorgio, Castro Sergio, Gustin Alberto; per il corso meccanici di auto a Ciacchi Davorin, Ferluga Franco, Danieli Egon, Zimmerman Marino, Pasco Gaetano, Vatta Federico, Aglieco Mario, Cionini Giorgio, Vodopivec Boris, Giovannini Claudio; per il corso elettromeccanici a Mochnich Sergio, Grassi Giorgio, Zidarich Boris, Perentin Antonio, Clari Luciano; per il corso carpentieri ferro a Cox Aurelio, Colomban Gino, Sossi Dusan, Vascotto Gianfranco; per il corso fabbri meccanici a Ferfoglia Giovanni, Spangaro Romano, Crasti Aurelio, Succhi Giovanni, Riosa Mario, Gosdan Silvio; per il corso tornitori meccanici a Fumagalli Sergio, Pacorig Luigi, Krasovec Silvano, Peric Daribor; e per il corso odontecnico a Biolchi Giorgio, Gherdol Danilo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 22 agosto, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 23 corr., traversata dal rifugio Guido Corsi al rifugio Guido Brunner per la Sella Vallone (m. 2150). Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Il rifugio Berti con salita alla Croda Rossa di Sesto rappresentano la meta della prossima gita sociale, programmata per sabato e domenica. Partenza alle 15 di sabato, alle 20 arrivo a Selvapiana, alle 22 arrivo al rifugio Berti (m. 2000) dove avrà luogo il pernottamento. L'indomani alle 6.30 partenza dal rifugio per la vetta della Croda Rossa di Sesto, che sarà raggiunta verso le 10.30. La partenza dal rifugio è prevista per le 16; il rientro in sede per le 23.30. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Proseguono le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano.

†

Il giorno 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Liguori Mahnic

La piangono e ne danno il triste annuncio il marito NUNZIANTE con la figlia IVANA, la sorella VALERIA con il marito e i figli; le cognate LIGUORI e MAHNIC; le zie BERIOTTO, VECCARI (assenti) e FERLUGA; i cugini, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinta in via Locchi 44.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gran.

† Improvvisamente è mancata il 19 corr. la nostra cara

Maria Sancin ved. Staubmann (Uta)

Addolorati ne danno il triste annuncio MARCELLO, il figlio GUGLIELMO, le nuore AMALIA ed EMILIA, i nipoti BIANCAMARIA, MIRANO e FRANCO, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Servola.

Famiglie: STAUBMANN, SANCIN e COLAUTTI

† Il 18 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Maria Micolich v. Dussi

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, ERMINIA, RENATO, ITALO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Prof. Macchioro, i Medici curanti e le gentili Suore e Infermiere della IV Medica, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 19 corr. è mancata all'affetto dei Suoi cari

Amalia Ferluga nata Katalan

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 corr. è mancata dopo lunghe sofferenze

Carla Caris

Ne danno il triste annuncio il suo EVARISTO, le sorelle, i fratelli, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 corr. è mancato al nostro affetto

Giacomo Pilipich

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie CATINA, la figlia con il marito e la figlia (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 corr. si è spenta improvvisamente all'età di 73 anni

Giustina ved. Grahonja

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.45 dallo Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Caterina Rodella

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 8.30 dall'Ospedale di San Giovanni.

† Il giorno 18 corrente, all'età di 90 anni si è spenta

Maria ved. Salich

Ne danno il doloroso annuncio i figli RENATO, INNOCENTE e GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Vecchiet in Schillani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici, Rolli e Valente.

Famiglie: SCHILLANI e VECCHIET

ERRATA CORRIGE

L'avviso pubblicato ieri dalla STOCK S.p.A. in morte del signor

Paolo Mandler

doveva comparire senza la croce.

NACQUE UN SECOLO FA LA BENIAMINA DELLE NOSTRE PLATEE

A Trieste Gemma Bellincioni debuttò e concluse la sua carriera

Ebbe il battesimo dell'arte a soli sei anni al «Filodrammatico» Ogni sua comparsa trasformava i teatri in serre e in gioiellerie

Cent'anni fa nacque Gemma Bellincioni, la cantante lirica che fu la beniamina del grande pubblico triestino, il quale le riserbò trionfi veri e propri al punto che a Trieste la Bellincioni si sentì legata sempre da un particolare vincolo affettivo anche perchè nella nostra città ella debuttò e concluse la sua sfolgorante carriera artistica.

Nata a Monza il 17 agosto 1864 da Cesare, uno tra i più briosi e noti bassi comici, e da Carlotta Soroldoni, cantante di buona fama, ereditò dai genitori la passione per l'arte lirica, le doti di cantante e la padronanza di scena. Piccolissima infatti, imitava le movenze degli artisti e delle ballerine che vedeva sulle scene, mentre seguiva nei giri artistici papà e mamma. Dotata poi di una memoria prodigiosa, era capace di apprendere una parte anche solamente assistendo ad una prova.

I Bellincioni erano a Trieste nell'ottobre del 1870, quando sul palcoscenico del Filodrammatico Gemma ottenne il battesimo dell'arte ed i primi applausi. Era la sera della «beneficiata» in onore di suo padre ed il frugoletto di appena sei anni si presentò alla ribalta per cantare un'arietta scritta appositamente per lei dal giovane musicista Luigi Ricci. Ella eseguì il brano con una tale grazia e disinvoltura da far scattare il pubblico in un applauso entusiastico; applausi che si rinnovarono quando la piccola rispose con inchini così civettuoli e gettando baci agli spettatori con aggraziato brio.

Dovevano passare ancora dieci anni prima che avvenisse il vero e proprio debutto sulla scena del teatro lirico. Viste le sue predisposizioni ed il talento, la Bellincioni potè studiare canto, ma non con troppo impegno, perchè i genitori ne osteggiavano la carriera artistica. Ma nel 1880 ecco l'occasione che doveva decidere tutta la sua vita: al Teatro Nuovo di Napoli la giovane viene chiamata a sostituire la prima donna, mancata improvvisamente, nell'opera «Tutti in maschera» di Pedrotti. Riportò un vero e proprio successo, tanto che all'indomani i critici scrivevano «questa giovane ha dato prova di un tal valore da far presagire una vera celebrità». Bastarono quei primi consensi perchè gli impresari di tutta Italia incominciassero ad interessarsi di Gemma Bellincioni e ciò convinse i genitori che era ormai inutile avversare l'avvenire della loro figlia, tanto che la madre stessa le impartì le prime lezioni; dopo passò a perfezionarsi con la Ponti dell'Armi e con Giovanni Corsi.

Trieste l'applaude per la prima volta al Politeama nel 1883 nel «Barbiere di Siviglia» e nel dicembre dell'anno successivo il Comunale scrittura la Bellincioni, già famosa, per la stagione lirica che doveva inaugurare il teatro rimesso a nuovo. Prima opera in cartellone «La stella del nord» di Meyerbeer, che non piacque troppo, ma nella quale la cantante riportò un successo personale. Infatti molte opere furono salvate proprio da questa celebre soprano, come il «Segreto della duchessa» di Refice, «Il bagno freddo» di De Nardis, «L'Ercole III» di Buonomo.

Trionfò nelle serate successive con la smaregliana «Bianca di Cervia» e soprattutto con «Traviata». La serata d'onore fu una dimostrazione piena dei consensi del pubblico triestino, tanto che il giorno seguente il nostro giornale scriveva che i negozi dei fiorai erano stati vuotati in omaggio della cantante. Nel 1885 Gemma Bellincioni è al Rossetti gremito sino all'inverosimile per un concerto a favore dell'Associazione italiana di beneficenza ed ottiene un successo che le cronache definirono «travolgente». Per la stessa Associazione tornerà nella nostra città, e sempre al Rossetti, nel 1893 e nel 1895. Nella stagione lirica del Verdi 1893-94 la Bellincioni è ancora a Trieste per «Traviata» ed «Amico Fritz».

La grande artista ormai è legata indissolubilmente per tutta la vita al tenore Roberto Stagno. Si erano incontrati a bordo del transatlantico che portava entrambi nelle Americhe per una tournée artistica. Si conobbero e si amarono di vero e grande amore, tanto che dopo le nozze vollero figurare sempre insieme nelle varie opere formando una coppia formidabile del mondo lirico.

Nella stagione 1895 Gemma Bellincioni e Roberto Stagno sono nuovamente al Verdi e vi portano anche «Cavalleria rusticana», opera che tennero a battesimo al Costanzi di Roma il 17 maggio 1890, scrivendo una data storica per la lirica italiana e lanciando nel firmamento dei successi l'opera di Pietro Mascagni. La serata in onore della Bellincioni nel 1895 al Verdi fu una manifestazione senza precedenti. Le cronache dei giornali ne parlarono a lungo, descrivendo la grande profusione di fiori nella platea, ove i canestri si alternavano a festoni che correvano da un palco all'altro, mentre l'atrio era stato trasformato in una serra, tanti erano i mazzi, i vasi, i canestri. Quasi ad ogni mazzo, poi, era appeso un gioiello: collane, bracciali, anelli per centinaia e centinaia di corone, omaggio degli ammiratori triestini alla «beneficiata». Alla soprano fu inoltre offerto un suo ritratto, opera del pittore Rendich e quello della sua bambina, Bianca, che più tardi intraprese la carriera artistica anche ella e che oggi è la vigile custode delle memorie dei celebri genitori.

Nel 1896 Gemma Bellincioni è ancora al Comunale, ma non fa più coppia con il marito, il quale è caduto ammalato, tanto che non potrà più riaversi e dirà addio alle cose di questo mondo l'anno dopo. Con nel cuore una ferita che mai rimarginerà, la soprano mantiene egualmente fede ai contratti, trovando conforto nell'arte. Quasi a voler consolare la prima donna per l'assenza del marito, la serata d'onore del 1896 riuscì superiore alla precedente: praticamente vi fu un applauso continuo e l'offerta dei preziosi vide in gara tutti i più bei nomi della finanza triestina. La soprano ricevette tra l'altro una collana di brillanti, un anello di zaffiri e brillanti, una croce d'oro tempestata di rubini e brillanti, mentre fiori e fiori riempivano il palcoscenico trasformato in un giardino.

Tra una venuta e l'altra nella nostra città, la Bellincioni si può dire abbia girato tutto il mondo. Tutti i principali teatri d'Europa, compresa la Russia zarista, delle Americhe, la ebbero superba interprete; i sovrani l'accolsero nei loro palazzi come una principessa, dal duca di Weimar ottenne la medaglia «onore al merito»; dai reali d'Austria e del Portogallo il diploma di cantante di Corte. Ma eccola nuovamente a Trieste nel 1909 e poi nel 1911. In entrambe le volte presentò la straussiana «Salomè», l'opera per la quale aveva dato tutta se stessa e che fu l'ultima sua memorabile interpretazione.

La Bellincioni fu la prima cantante che non volle farsi sostituire da una ballerina, come sua controfigura, nelle varie danze dell'opera, compresa quella dei «sette veli», la più faticosa e che richiedeva soprattutto una grazia ed una avvenenza femminile particolari.

Quella del 1911 fu la serata d'addio della Bellincioni a Trieste ed all'arte; ancora pochissime recite e poi la sua carriera aveva fine: le fu caro chiudere innanzi a quel pubblico che per primo l'aveva applaudita. Poi si dedicò all'insegnamento: a Berlino, Roma, Vienna, Siena e Napoli; scrisse le sue memorie, un metodo per canto, ed anche due libretti d'opera. Si spense a 86 anni, nell'aprile del 1950 a Napoli.

Ricciotti Giollo

Cronache della televisione

Ricordo di De Gasperi

Chi sveglierà la bella dormiente nel bosco? Un premio intestato, poniamo, allo «Svegliarino d'oro con fronde di quercia» da assegnarsi all'intrepido cavaliere disposto ad arrischiare l'impresa, sarebbe bene istituito fra i mille premi, che a titolo vario, circolano nel nostro Paese, prospero quant'altri mai di targhe, statuette, grolle, bottoni e oggetti affini. Ma in attesa che quell'intrepido si faccia avanti, non ci resta che vegliare il placido sonno della bella dormiente e, fuor di metafora, consentire al magro invito della cronaca.

Diciamo intanto che iersera il pezzo più serio è stato il «Ricordo di Alcide De Gasperi» nel decimo anniversario della sua morte: la figura umana, la lunga e prestigiosa carriera politica, le dure lotte, le difficili prove di coraggio civile e di fede negli ideali migliori, hanno infoltito la scheda biografica dello statista trentino attraverso un repertorio di immagini, in qualche cosa rare, e di testimonianze.

Con un salto piuttosto brusco si è poi passati ad uno di quegli innumerevoli spettacoli di varietà che usano gremire la finestrella opalescente del televisore. Il pretesto era, questa volta, il Gran Premio regia televisiva di Salsomaggiore, ma la sostanza era quella invariabile di sempre: cantanti, canzoncine, piacevolezze d'ogni risma, e, come premio ambito dei consumatori più fedeli del prodotto, un primo piano di Ernesto Calindri entrato temerariamente nella stanza di Lorenzo De Medici, detto, con ben maggior diritto, il Magnifico.

Il secondo canale ha fornito una commediola di Nicola Manzari: «Tre giorni d'estate», che già fu trasmessa tempo addietro e che certo non ha acceso stelle fisse nel buio firmamento della serata.

Ber.

Iscrizioni alla scuola per infermiere

Si avvertono le interessate che le iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere si chiuderanno entro il 31 agosto c. a. Il corso avrà inizio alla fine di settembre: esso ha la durata di due anni solari durante i quali è obbligatorio il collegiamento delle allieve, e si svolge su un programma sia teorico che pratico. La Scuola concede facilitazioni per le allieve meritevoli, e garantisce l'impiego a tutte le diplomate.

GIORNATE SCOUTISTICHE AI MARGINI DEL PARCO D'ABRUZZO

Al raduno nazionale dei «rovers» un evoluto e autonomo mondo di giovani

Dodici escursionisti nella rappresentativa triestina - Ai trevigiani l'onore dell'alzabandiera

Il terzo raduno nazionale rovers ha avuto inizio l'8 agosto di quest'anno con un campo mobile, ed i singoli clan, provenienti da ogni parte d'Italia, con marce a piedi fra i monti son convenuti da diverse località al Feudo Intramonti, ai margini del Parco Nazionale di Abruzzo, per effettuarvi il «campo fisso».

La rappresentanza triestina dei rovers dell'ASCI era costituita da dodici giovani, partiti dalla città già nel pomeriggio del 7. Capo del clan di formazione era Lucio Giordani, assistente don Lucio Gridelli. Il loro campo mobile si è svolto da Teramo all'Aquila. Essi hanno effettuato a piedi la traversata del massiccio del Gran Sasso dai Prati di Tivo ad Assergi, sostando, tra l'altro, a Campo Imperatore, e, lungo tale percorso hanno salito la cima del Corno Grande. La loro resistenza è stata messa a dura prova da una bufera che, scatenatasi nella notte tra l'8 e il 9, ha seriamente danneggiato alcune delle tende, piantate al bordo del piccolo Ghiacciaio del Calderone. Interessante è riuscita la visita dell'Aquila, compiuta con la guida di alcuni rovers della città.

L'arrivo è avvenuto nella giornata dell'11, ed una dopo l'altra si sono innalzate le varie centinaia di tende dei partecipanti, dai colori variopinti spiccanti sul verde dei prati, incorniciate fra il monte Amaro, il massiccio del Marsicano e le dentate guglie della Camosciara, su di una estensione di quasi 14 ettari. I partecipanti, oltre mille, avevano con sè anche degli «ospiti» non scouts, dato lo slogan del campo: «il mondo dei giovani è il tuo mondo: devi conoscerlo, viverlo, servirlo». L'attuale idea-forza della branca è, infatti, l'apertura sempre maggiore verso gli altri giovani.

Il 12 mattina si è aperto ufficialmente il campo con la partecipazione di tutti i convenuti alla Messa officiata dall'Assistente centrale alla branca, don Piero Pintus, assistito da un clan di seminaristi. Don Pintus ha rivolto la parola ai giovani, incitandoli a proseguire sulla «strada» intrapresa, in fervore di fraternità e piena coscienza degli scopi che il movimento si propone. Ha preso la parola poi il capo scout, prof. Salvatore Salvatori, esprimendo il compiacimento della Associazione per l'incontro ed ha augurato ai presenti buon lavoro, esprimendo la certezza che il sereno impegno assunto dai rovers sia guidato da idee nuove, per un sempre maggiore inserimento sociale tra i giovani di ogni categoria. Il terzo campo nazionale rovers dell'ASCI, infatti, avviene sul tema: «roverismo strumento di formazione civica e apostolica».

Al Clan di Treviso, poi, dopo il canto dell'inno del campo è spettato il compito di eseguire l'alzabandiera, in riconoscimento di quanto fatto in occasione della tragedia del Vaiont, giungendo primo fra i vari nuclei scouts nel luogo del disastro: per l'occasione fu concessa all'ASCI una medaglia di bronzo al valor civile, in riconoscimento del contributo di opera e di ragazzi che, nella luttuosa circostanza è stato dato dai rovers e dagli scouts dell'ASCI.

E' stato quindi inviato un telegramma di filiale dedizione a S. S. Paolo VI ed uno di augurio al Presidente della Repubblica Antonio Segni. I clans si sono quindi dispersi nei monti circostanti per effettuare la «giornata dello spirito», sul tema: «Vocazione e servizio nel Vangelo», che si è conclusa la sera alle 18.15 con una riunione plenaria, nella quale ha preso la parola il commissario centrale alla Branca rover dott. Nino Cascino, che ha riassunto le linee programmatiche della Branca e gli scopi che questo campo si prefigge. Al calar della sera, poi, dopo la cucina effettuata individualmente o a copoie, i rovers si sono riuniti in fuochi di «sottocampo», eseguendo canti di montagna e scout, mentre interessanti sessioni venivano inoltre tenute sul Movimento degli adulti scouts, e dei servizi a Lourdes. Questi ultimi impegnano i rovers nel duro servizio di barellieri, ove allo sforzo fisico si unisce il lato umano di portare sorriso e conforto a chi è infermo.

Il campo è piombato nel silenzio alle 22.30, mentre i dirigenti hanno proseguito ancora per qualche ora la loro attività, per la concretizzazione e la organizzazione dei programmi. Il campo è diviso in «sottocampi» — dodici per la cronaca — a carattere regionale, pur essendo fuse insieme, per praticità, alcune regioni meno numerosamente rappresentate. A ogni sottocampo è preposto un dirigente, così come ad ogni attività «specializzata» e ad ogni servizio.

Nei giorni di campo fisso i rovers hanno volontariamente effettuato anche un lavoro, a favore del rimboschimento locale; mentre infatti certi campeggiatori danneggiano o distruggono i boschi o il sottobosco dove si accampano, gli scouts sono soliti lasciare il terreno nelle condizioni primitive, o contribuire, come in questo caso, al miglioramento del luogo. Diverse migliaia di buche sono state perciò scavate dagli scouts — in località indicate dalla Forestale — alle pendici del monte Amaro, ove, alla stagione opportuna, verranno sistemate nuove piante per il rimboschimento della zona.

Il 12 mattina sono stati effettuati degli incontri sulla presenza del rover negli ambienti di studio e di lavoro; così si sono tenute sessioni sull'Università, la fabbrica, la cooperazione, i campi ed il servizio militare. Negli intervalli, fra le discussioni, esperti guidavano i giovani in attività «fisiche» e di «natura». Le attività fisiche erano impostate su ginnastica naturale, percorsi Hebert e Plateau, di due diverse difficoltà: quello verde, accessibile a tutti, quello rosso per rovers più qualificati. Circa la natura, dopo l'impostazione del problema ambientale e di applicazione del metodo, sono state effettuate «marce» ad occhi aperti, nel bosco, dove, acuendo lo spirito di osservazione, vengono rilevate tutte le cose nelle quali ci si imbatte lungo il percorso, relative a fauna, flora, stratificazione del terreno ecc. Analoga marcia è stata effettuata da altri, muniti di macchine fotografiche, per analoghi rilievi mediante fotografie.

E' stato inoltre effettuato anche un concorso fotografico che si concluderà a settembre con l'invio delle migliori e più significative foto realizzate al campo. Altri giovani invece hanno fatto scuola di roccia o si sono recati in escursioni nei dintorni.

Un altro servizio è stato effettuato presso la «Pax Christi», per la realizzazione di una casa del fanciullo per bambini abbandonati od orfani. Notevole attività è stata anche effettuata nel campo dell' Liturgia, dato il particolare interesse che questo aspetto di vita comunitaria e di preghiera nella Chiesa incontra sempre più oggi fra i giovani. Alla sera si è tenuta una «Veglia» a carattere biblico, a cura della pattuglia nazionale rover «Espressione». Anche questa è un'attività che interessa largamente i giovani e le sessioni tenute su questi argomenti sono state quanto mai affollate.

Il 14 agosto il tema del giorno è stato: «la presenza del clan nella comunità residenziale, civica e religiosa». Gli incontri si sono perciò tenuti su il quartiere, la grande città, la piccola città, la parrocchia, la diocesi e, nel pomeriggio, come ogni giorno, si sono avute al riguardo discussioni sull'inserimento dell'attività rover negli ambienti di cui sopra. La sera è stata la volta dello scautismo nautico e della «organizzazione viaggi», ambedue le attività sono state presentate in fraterni incontri da specialisti.

Il 15 mattina la Messa solenne, è stata celebrata da S. E. mons. Ettore Cunial, Arcivescovo titolare di Soteropoli e vicegerente di Roma, assistente centrale dell'ASCI, all'intero contingente. Gli incontri sono poi proseguiti sulle tecniche di approccio e presenze in termini di servizio fra i giovani. Gli argomenti relativi riguardavano il metodo di ricerca, la animazione di incontri e tecnica di direzione e partecipazione a riunioni, l'organizzazione di attività sportive, cineclub e cineforum, canto ed espressione. Per ciascuna attività presentata nei tre giorni vi era uno «stand», con pannelli illustrativi, tabelle esplicative ecc., realizzate parte all'aperto e parte in appositi tendoni. Si è quindi conclusa la gara di canto fra i partecipanti, che si articolava su di un canto fisso ed uno a scelta.

La mattina presto del 16 il campo è stato levato e gli scouts, in pullmann, mediante automezzi e motorette, si sono trasferiti a Castelgandolfo ove, dopo la Messa celebrata da mons. Luigi del Gallo, i rovers sono stati ricevuti in particolare udienza dal Santo Padre che ha rivolto loro un messaggio. E' avvenuta quindi la cerimonia di chiusura del campo, che ha dato immancabilmente i suoi frutti, ma che ancor più ne darà in futuro.

UNO STUDIO SULLE CONTEE ISONTINE

Gorizia e Gradisca durante il Consiglio capitanale

Rintracciate 146 «filze» dell'archivio dell'epoca

Un interessante studio su «Il C. R. Consiglio capitanale delle unite contee di Gorizia e Gradisca» ha pubblicato la dott.ssa Maria Laura Iona nella Rassegna degli archivi di Stato; che esce per i tipi dell'Istituto poligrafico dello Stato.

La giovane studiosa triestina, la quale ricopre incarichi direttivi nel locale archivio di Stato, ha pubblicato la monografia non tanto per la soddisfazione di scrivere, quanto — come ella stessa ha detto — per rendere noto agli studiosi di storia patria un settore particolarmente importante dell'archivio stesso, che sino ad oggi è stato molto poco consultato e studiato.

A dire il vero, prima del recente riordino di tutto il materiale, non era facile una consultazione, perchè gli atti riguardanti il Consiglio capitanale delle contee di Gorizia e Gradisca erano difficilmente rintracciabili, in quanto frammisti a quelli del Governo per il Litorale e non figuravano neppure nella «guida» dell'archivio. Il lavoro di riordino è stato lungo e delicato ed ha permesso di rintracciare ben 146 «filze» dell'archivio del Consiglio capitanale dall'inizio del suo funzionamento sino al 1777. A tutto il materiale è stato dato un nuovo ordinamento, più razionale e più logico.

Venendo allo studio della dott.ssa Maria Laura Iona, si apprende che le contee principesche di Gorizia e Gradisca per la prima volta furono congiunte in una unica amministrazione nel 1754. La contea di Gorizia era passata all'Austria nel 1500, nel momento in cui si era estinta la casa comitale con la morte di Leopoldo; l'imperatore Massimiliano non aveva voluto mutarne la struttura, confermando anzi nel 1511 privilegi e statuti.

La contea di Gradisca era stata invece costituita nel 1674 da Ferdinando III con il proposito di compensare i principi di Eggenberg. Con la estinzione di questa famiglia, la contea aveva continuato una sua vita autonoma, retta da un capitano. La limitatissima estensione del territorio però consigliò la unione con la contea di Gorizia, e fautore fu il conte Filippo di Harrsch.

La provincia che ne risultò dall'unione prese il nome di «Unite contee principesche di Gorizia e Gradisca» e l'amministrazione venne unificata nelle mani di un Consiglio capitanale, formato da dieci consiglieri.

Lo studio della dott.ssa Iona esamina anche l'amministrazione della giustizia e le varie cariche esistenti nella provincia, citando infine i provvedimenti che nel 1782 portarono all'abolizione del Consiglio capitanale delle contee e tracciando le sorti delle varie carte d'archivio, le loro peregrinazioni, prima di giungere all'archivio di Stato di Trieste.

g.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
I BEATLES
TUTTI PER UNO

TEATRO ROMANO. Ore 21: «Elettra», di Sofocle. Traduzione di S. Quasimodo.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 18: «Sperduti nel buio» due atti di Roberto Bracco.

ARCOBALENO. 16: «Queste pazze, pazze donne», con Raimondo Vianello, Franchi e Ingrassia. Un film comicissimo, prima visione. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Ad Ovest del Montana» (prima visione). Un nuovo ed avvincente western in cinemascope technicolor, con Buddy Ebsen, Keir Dullea. Un film della nuova stagione cinematografica 1964-'65.
FENICE. 16: «Il re delle corse» (prima visione), in cinemascope. Un nuovo formidabile Jean Gabin dopo «Colpo grosso al Casinò».
GRATTACIELO. Aria condizionata, fresco. 16.30. Una grande travolgente novità: I Beatles in «Tutti per uno».
NAZIONALE. 16: «Furia indiana». Una grande riedizione in technicolor, con Victor Mature e Suzan Ball.

ALABARDA. 16.30: «Sexy nudo», in Supertotalscope e technicolor. I più sensazionali strip-teases, donne di fuoco ed affascinanti bellezze vi saranno eccezionalmente svelati in questo film. Viet. ai min. di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Terra lontana». Colossale technicolor d'avventura Universal con James Stewart.
CAPITOL. 16.30. Il film dai 10 Oscar: «West Side story», in Panavision, technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Richard Beymer, Rita Moreno e Russ Tamblyn. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Un grandioso western, con Richard Widmark e Donna Reed: «La frustata», in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tre femmine che scottano». Un film giallo classico, che mantiene dal principio alla fine un clima di suspense efficacemente interpretato da Michele Mercier e Felix Marten.
GARIBALDI. Chiuso per ferie sino al giorno 28.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Il ribelle d'Irlanda». Domani: «Frenesia dell'estate».
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «Il mistero del sig. Cooper», con Terry Thomas e Sonja Ziemann, dal noto romanzo di Patricia Lee e Paul Dikson.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Poker col diavolo», con Michele Morgan, G. Ferzetti e Pierre Brasseur.

ABBAZIA. 16: «Avventure di Don Giovanni». Gli audaci duelli e gli ardenti amori del più celebre spadaccino di Spagna. Technicolor, con Errol Flynn e Viveca Lindfors.
ALCIONE. 17. Technicolor: «Gli spettri del capitano Glegg», con Peter Cushing e Patrick Allen.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Operazione Z».
ASTRA. 16.30: «La principessa del Nilo». Spettacolare technicolor, con J. Hunter e D. Paget. Domani: «Odissea nuda».
IDEALE. 16.30: «Donne fuorilegge», un western fuoriclasse. Avventure, comicità, amore, con Jackie Coogan e Marie Windsor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Watussi», technicolor Metro, con George Montgomery e Tania Elg.
NOVO CINE. 16: «Quel nostro impossibile amore». Il capolavoro in technicolor di Sara Montiel e Antonio Cifariello. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il cavaliere audace», con John Wayne, Walter Brennan e Vera Ralston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 e 22: «Gli uccelli». L'ultima sbalorditiva realizzazione di A. Hitchcock. In technicolor, con R. Taylor, J. Tandy e S. Pleshette. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Dal fantastico romanzo di G. Verne, uno spettacolare cinemascope a colori: «Viaggio al centro della terra», con Pat Boone, James Mason, A. Dahl e D. Baker.
ARENA DIANA. 20.30. David Niven e Lea Massari in: «La città prigioniera». Avventura di guerra.
EX SOCI. 20.30: «Il tesoro dell'isola proibita», con J. Hale e N. Adams. Avventura marinara.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Totò e Peppino divisi a Berlino», con Totò, Peppino De Filippo e N. Sanders. Chiusura cassa alle ore 21.30.

Senso unico in via Rismondo

Il Municipio comunica che a partire dalle ore 0 di domenica 23 corr., sarà attuato il transito a senso unico sulla via Rismondo, con direzione dalla via Coroneo alla via Battisti.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	153	230	220
Limoni	83	188	176
Fichi	47	200	59
Mele	41	411	71
Meloni	24	120	47
Pere	59	141	83
Pesche	53	176	83
Uva	18	165	94
Barbarietole	80	100	90
Bietole	50	120	90
Cavoli cappucci	59	94	77
Cetrioli	71	106	80
Cipolle	65	88	70
Fagiolini	129	212	188
Fagioli da sgrano	77	141	106
Insalate locali	80	150	120
Insalate importate	100	125	113
Melanzane	12	100	29
Patate	41	77	51
Peperoni	36	118	47
Pomodoro	30	80	47
Radicchio verde loc.	60	450	150
Zucchine importate	36	94	83
Zucchine locali	50	170	120

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei esitati ieri al Mercato ittico di Trieste:

PESCE FRESCO

Anguele	—	323	—
Barboni	—	409	—
Cani	289	—	1110
Cefali	—	510	—
Guatti neri	70	—	180
Riboni	—	750	—
Rospi - code	900	—	950
Sardelle	200	—	300
Sardoni	110	—	313
Sfoglie	2204	—	2484
Sgombri	530	—	649
Tonni	—	550	—
Trote	—	859	—
Calamari	704	—	744
Folpi	340	—	429
Seppie	609	—	739
Canocchie	500	—	610
Scampi	—	1100	—

PESCE CONGELATO

Riboni	—	260	—
Calamari	360	—	380
Seppie	250	—	280

I prezzi sopraindicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

TEATRO ROMANO
Stasera alle ore 21
«E L E T T R A»
di Sofocle

GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Rommel, la volpe del deserto». La storia fedele degli avvenimenti bellici africani, con James Mason e J. Tandy.
MARCONI. 20.15: «Watussi». Technicolor Metro, con George Montgomery e Tania Elg.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Boris il leggendario macedone». Un avventuroso cinemascope a colori, con Alexander Gauric e Selma Karlovac.
PONZIANA. 20.15: «81, signor generale». Divertente capolavoro in warnerscope, con K. Douglas e S. Haywort.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Gli sparvieri dello stretto». Un avventuroso film, in technicolor, con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Astronauti per forza». Comicissimo film, con Bing Crosby, Bob Hope e Joan Collins.
SERVOLA. 20. Un capolavoro in cinemascope metrocolor, con Susan Hayword e Peter Finch: «Il delitto della signora Allerson».
STADIO. 20: «La grande ruota». La storia di un grande amore, con la commovente e drammatica interpretazione di O. W. Fischer e M. Schell.
VALMAURA. 20: «Canzoni nel mondo», con Dean Martin, Mina, P. Di Capri, G. Becaud e le orchestre più rinomate nel più spettacolare techn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il territorio dei fuorilegge», technicolor, con Mac Donald Carey e Joanne Dru.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in stato di crisi. In evidenza la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 112 settimane.

FIRENZE — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2; infatti nella sua serie di numeri la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 101 settimane.

MILANO — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2. Infatti il segno corrispondente è in ritardo da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il guico su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il segno 1, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

TORINO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Anche in questa ruota, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano elementi di giudizio attendibili.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in forte stato di crisi, merita senza dubbio il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase, nel gruppo X, la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 103 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87) Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	2		
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1	2	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

IN COMA AL POLICLINICO DI MILANO PER INGESTIONE DI BARBITURICI

Tenta di uccidersi in albergo lo scrittore Silvano Ceccherini

Ossessionato dai quasi venti anni trascorsi in prigione non è riuscito ad abituarsi alla libertà - Ha pubblicato due libri, un terzo è in lettura

Milano, 19

Lo scrittore livornese Silvano Ceccherini, di 51 anni è stato ricoverato stamane al Policlinico in stato di coma per ingestione di barbiturici. I medici si sono riservati la prognosi. Il Ceccherini, che alloggiava in un albergo del centro, è stato trovato privo di sensi da una cameriera dell'albergo che è entrata nella stanza occupata dallo scrittore allarmata da un rantolo che proveniva dall'interno.

Silvano Ceccherini sentì la vocazione di scrittore in carcere, dove si trovava per scontare una lunga condanna per reati comuni. Egli mandò un suo manoscritto dal titolo «La traduzione» allo scrittore toscano Cassola: in essa il Ceccherini narrava di una sua esperienza di carcerato in occasione appunto della sua traduzione da una casa di pena ad un'altra. Cassola rimase favorevolmente impressionato della qualità dell'opera e inviò il manoscritto all'editore milanese Feltrinelli, il quale lo pubblicò nel gennaio del 1963. Pochi mesi dopo, il Ceccherini uscì di carcere, minato da malattie: Feltrinelli stesso si occupò perchè venisse adeguatamente curato.

In una lettera per l'editore Feltrinelli, lasciata sul comodino della camera di albergo, il Ceccherini si limita a chiedere perdono per il suo gesto e a indicare la sorella Marùzza quale erede dei suoi diritti d'autore. Lo scrittore soffriva di uno stato di ansia e d'irrequietezza: dopo aver trascorso circa 20 anni in carcere, non credeva di potersi reinserire nel mondo, nonostante i suoi successi letterari.

Egli aveva avuto i suoi primi guai giudiziari a 29 anni. Dopo aver fatto lo scaricatore al porto di Livorno, si era imbarcato su una nave militare, dove un giorno si ribellò ad un ufficiale che picchiò riducendolo a malpartito. Era noto per la sua forza fra gli scaricatori del porto i quali lo avevano soprannominato «Ercole». Condannato dal Tribunale militare a cinque anni, fu internato nel carcere di Gradisca, da dove riuscì a fuggire nella confusione degli ultimi giorni di guerra. Tornato a Livorno, fu di nuovo arrestato e nuovamente riuscì a fuggire. Ormai fuori dalla legge, partecipò allo svaligiamento di un magazzino militare statunitense, quindi ad altri furti. Catturato, dopo varie peripezie, fu condannato a 20 anni.

In carcere sentì il desiderio di istruirsi: i suoi studi si erano fermati alla quarta elementare. Dopo aver molto letto, scrisse nelle prigioni di Bari il primo romanzo, «La traduzione», che narra del trasferimento di un gruppo di carcerati dalle prigioni di Civitavecchia a quelle di Saluzzo. Inviò il manoscritto — come abbiamo detto — allo scrittore Carlo Cassola, il quale lo raccomandò all'editore Feltrinelli. Il romanzo uscì nel gennaio del 1963 e, pochi mesi dopo, il Ceccherini, che aveva avuto quattro anni di condono, fu scarcerato. Con i primi diritti d'autore e con il milione del «Premio Prato» vinto dal suo libro, comperò una casa alla vecchia madre. Egli, però, non ha saputo inserirsi normalmente nella vita libera e, dopo breve permanenza a Livorno, si è spostato da città a città, da pensione ad albergo.

Negli ultimi tempi ha scritto un secondo romanzo, «La signorina della posta», anche questo ambientato in carcere. La vita del carcere, infatti, sembra ossessionarlo: egli continua a dire di non sapersi abituare alla libertà. E' stato probabilmente questo squilibrio che lo ha spinto a tentare il suicidio. Più volte aveva prima d'oggi espresso il desiderio di «farla finita».

Con la posta del pomeriggio è giunta al direttore del «Telegrafo», una lettera di Silvano Ceccherini, il quale era collaboratore del quotidiano livornese. La lettera dice tra l'altro: «Caro Montesi, e così lascio questo mondo. Non rimpiango niente, mi dispiace solo di non aver potuto scrivere altri buoni significativi libri, ma mi sono accorto che non c'è posto per un uomo come me in un mondo come questo. Ho in lettura da Mondadori un libro: «Dopo l'ira». Se non decidono di pubblicarlo, ho pregato Crovi di mandare il dattiloscritto a lei, e lei cercherà di farmelo stampare postumo da Rizzoli o da un altro editore. E' un libro al quale sentimentalmente tengo molto. I diritti di autore di questo libro, se pubblicato, dovranno andare a mia sorella Luciana Ceccherini, via Tito Speri 5, Livorno. I diritti di autore degli altri due libri pubblicati da Feltrinelli dovranno andare all'altra mia sorella Marusca Ceccherini, via Emilio Zola, Strada A 14, Livorno. Di più non posso fare. Ho dato disposizione affinchè il mio cadavere venga seppellito a Milano. Spero che queste mie ultime volontà siano rispettate».

«Adesso dovrei parlare dei nostri rapporti, ho il cuore pieno di umana tenerezza pensando a lei. E' il solo amico che ho trovato, la sola persona che mi ha teso una mano fraterna appena uscito dal carcere. Addio, caro Montesi, Silvano Ceccherini».

«Il mare è bello», dichiarò Ceccherini una mattina del gennaio del '63, la sua prima giornata di libertà dopo lunghi anni di detenzione. Lo scrittore ex-detenuto espresse così la sua gioia nel corso di un breve incontro con i giornalisti nel bar di un albergo cittadino dinanzi all'Adriatico.

Durante il colloquio, Ceccherini non nascose però la sua ansia per la riacquistata libertà. Nelle sue parole ricorreva sovente il motivo della sofferenza, dell'impossibilità per un ex-detenuto di liberarsi del senso di ristrettezza e della vigilanza. La sua espressione di ammirazione per il mare fu pronunciata all'improvviso, con uno scatto tanto subitaneo da colpire quanti partecipavano all'incontro. Indicando i gabbiani, che numerosi si posavano sulle acque di fronte alla passeggiata a mare, lo scrittore aggiunte: «Essi sì, che possono spaziare».

Ceccherini evitò accuratamente di parlare delle disavventure che l'avevano condotto in carcere. Si soffermò invece sui particolari della detenzione, insistendo sullo stato di abbrutimento che colpisce i condannati. Egli dichiarò che la sua opera voleva essere un messaggio ed un richiamo per quanti non conoscevano abbastanza la durezza della vita carceraria. Per la sua opera «La traduzione», che aveva scritto nell'istituto di pena barese, ebbe brevi parole di commento: «Vuol essere una testimonianza».

Orrendo delitto in Serbia

Uccide per vendetta le due figlie dell'amico

Belgrado, 19

Per vendicarsi dell'affronto subito da un amico, che durante una lite si era espresso nei suoi confronti in termini «troppo offensivi», il giovane calzolaio serbo Milic Spasojevic di 32 anni, ha ucciso a coltellate le piccole Slavica di 13 anni e Gordana di appena 18 mesi, figlie dell'amico. L'atroce episodio è accaduto a Goric, un villaggio della bassa Serbia in prossimità di Valjevo.

Il padre delle due bimbe si chiama Dragoslav Maximovic. I due si erano incontrati in un viottolo di campagna e avevano litigato per futili motivi. Dopo uno scambio di invettive, il Dragoslav ha raggiunto gli altri congiunti che lavoravano nei campi. Il calzolaio, invece, è corso nella casa dell'amico ed ha assassinato le due bimbe. Dopo tre ore è stato arrestato.

Secondo uno storico francese

Eden non perdonò mai le «corna» a Mussolini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Mussolini è stato almeno in parte, con un suo gesto di scherno, responsabile dell'antifascismo dell'ex-Ministro degli Esteri inglese Eden? Lo afferma lo storico francese Jacques Benoist-Mechin nel quarto tomo della sua «Storia dell'esercito tedesco», pubblicata in questi giorni a Parigi dalle edizioni Albin Michel.

Il Benoist-Mechin racconta un episodio poco noto della visita di Eden a Roma, nel luglio del '35. A quell'epoca Eden aveva proposto una soluzione di compromesso per la questione africana. L'Inghilterra sarebbe stata disposta a cedere all'Etiopia uno sbocco sul mare a Zeila, nella Somalia britannica ed un «corridoio» per collegamento del porto con l'interno. L'Abissinia, d'altra parte, avrebbe offerto all'Italia una parte dell'Ogaden, ed avrebbe fatto alcune concessioni economiche agli italiani colà installatisi.

Udite le proposte di Eden Mussolini — racconta Jacques Benoist-Mechin — esplose incollerito, affermando che non era un «collezionista di deserti». «Se sarò costretto a fare la guerra — avrebbe aggiunto — piuttosto cancellerò l'Etiopia dalla carta del mondo».

Il colloquio ebbe un epilogo burrascoso. «Lasciando lo studio di Mussolini a Palazzo Venezia — racconta il Benoist-Mechin — Eden scivolò sul marmo lucido del palazzo e perse l'equilibrio. Quando si rialzò e si girò verso l'ospite si accorse che Mussolini, dalla sua scrivania l'osservava ironico e gli stava facendo le corna, puntandogli contro l'indice ed il mignolo. Fu un gesto che Eden non perdonò più. Da quel giorno — conclude lo storico francese — Eden fu irreducibilmente antifascista». E cita Tocqueville, secondo cui «i grandi avvenimenti storici sono stati spesso provocati da incidenti personali».

U. R.

RIVELAZIONI DEL PARIGINO «FRANCE DIMANCHE»

Vittorio Emanuele perde il suo posto in banca

Troppi i ritardi conseguenza delle serate trascorse con Marina Doria - Affare mancato con un miliardario

Parigi, 19

Perchè Vittorio Emanuele di Savoia ha perso il posto? I motivi per cui il signor Infeld, direttore della Banca commerciale di Lugano ha deciso di congedare il Principe italiano vengono spiegati dal settimanale «France Dimanche». Questi motivi, del resto, si possono riassumere in un nome: Marina Doria.

L'amore e l'attività professionale sono, per fortuna, raramente inconciliabili. E' il caso di Vittorio Emanuele, che amava passare le serate con la «fidanzata», andare a ballare e fare le ore piccole, e si era messo ad arrivare in ufficio sempre più tardi, verso le 11 del mattino. I puntualissimi svizzeri erano scandalizzati.

Ma la cosa non avrebbe avuto serie conseguenze se non fossero accaduti due incidenti più gravi. Alcuni mesi fa, il Principe aveva chiesto ai direttore della Banca un congedo di 15 giorni, affermando di essere stato invitato a Gstaad da una ricchissima famiglia che sperava di reclutare come cliente per l'Istituto di credito. Il congedo venne accordato. Ma il signor Infeld, aprendo i giornali alcuni giorni più tardi, ebbe la sorpresa di vedere Vittorio Emanuele fotografato a Mégève, in Francia, assieme a Marina Doria.

Successivamente, un miliardario americano si presentò alla Banca. Voleva montare un grosso affare a Ginevra, ma voleva dapprima sentire il parere di Vittorio Emanuele. Il direttore condusse il cliente nell'ufficio del Principe. Ma la porta era chiusa a chiave e non vi era traccia dell'erede dei Savoia. Deluso, l'americano si rivolse ad un'altra Banca. In seguito a questa vicenda, il signor Infeld fece capire a Vittorio Emanuele che la sua presenza non era più necessaria negli uffici della Banca commerciale di Lugano.

Calorosa accoglienza a Uto Ughi in Australia

Adelaide, 19

Proveniente dalla Nuova Zelanda, dove si è esibito in numerosi concerti nelle principali città, il violinista Uto Ughi si è presentato per la prima volta al pubblico australiano in un recital trasmesso dagli studi televisivi di quel Paese. Al giovane concertista, che ha riportato un caloroso successo, al termine dello spettacolo è stato chiesto un «bis», che è stato accordato.

Non sarà costruita una Venezia americana

New York, 19

La notizia che la città di Venezia, completa di canali, gondole e di tutti i suoi principali monumenti, sarebbe stata costruita nel terreno della fiera di New York è stata smentita da un portavoce della Fiera.

Il portavoce ha detto che la proposta apparsa ieri su un giornale, è «un sogno che ha le stesse probabilità di divenire una realtà quanto la ricostruzione, qui del Vaticano».

INCREDIBILE ISTERISMO A SAN FRANCISCO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — L'arrivo dei «Beatles», che con le loro zazzere costituiscono già uno spettacolo, ha provocato scene di isterismo fra i circa diecimila «fans» accorsi all'aeroporto. La foto ne dà una drammatica testimonianza. Ingenti forze di polizia hanno dovuto essere naturalmente mobilitate per tale occasione

ATTRATTIVA TURISTICA LA «CONVENZIONE» ANNUALE DEI VAGABONDI

PER DICIOTTO ORE A TAVOLA I DODICIMILA BARBONI D'AMERICA

«Charlie Bistecca» eletto re con un applauso durato otto minuti e mezzo - Battuto un rivale che riesce a trascinare per l'intero giorno il lavoro di un quarto d'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

«Charlie Bistecca» è il nuovo re dei vagabondi americani. Ha ottenuto la designazione nel corso del «Congresso dei barboni», svoltosi nella cittadina di Britt (Iowa). «Charlie Bistecca» sarà monarca per 12 mesi, quindi spetterà alla «National Hobo Convention» di confermarlo in carica oppure di sostituirlo con un altro candidato più meritevole. L'Associazione dei vagabondi americani si è data delle regole estremamente democratiche: elegge un re, ma ogni anno si riserva di confermarlo sul trono oppure di elevare al rango di monarca una persona più meritevole.

Il congresso dei barboni si svolge dunque ogni anno, e numerose sono le cittadine che si contendono il privilegio di ospitare la manifestazione che è una vera attrattiva turistica. Quest'anno l'ha spuntata Britt, un paese di duemila abitanti, che per tre giorni ha offerto ospitalità gratuita a 12 mila barboni. L'Amministrazione municipale ha poi versato una considerevole somma nella cassa dell'Associazione dei vagabondi che interviene nell'assistenza dei propri affiliati in caso di «infortunio». Infortunio può essere una malattia, quanto un incidente che provochi l'incarcerazione del barbone.

La «National Hobo Convention» si è conclusa con un pantagruelico banchetto che ha lasciato letteralmente sbalorditi gli abitanti di Britt. Dopo aver discusso dei problemi istituzionali ed aver provveduto alla nomina del re, i vagabondi si sono messi a tavola all'aperto ed hanno mangiato e bevuto ininterrottamente per 18 ore. Il altro banchetto è stato allietato da musiche, danze ed esibizioni di prestidigitazione. Molti dei numeri eseguiti avrebbero senza dubbio successo nei grandi teatri, ma i barboni americani non vogliono neanche sentire parlare della possibilità di inserirsi nella società. Simili ai «clochards» parigini, vivono all'avventura per l'avventura e sono felici. La loro regola fondamentale è di non nuocere a chi sta peggio di loro o a chi non ha la possibilità di difendersi, per il resto hanno un codice morale estremamente ampio ed elastico. Sono però legati alla più stretta solidarietà tra di loro e chi la infrange viene punito severamente.

«Pennsylvania Kid», al secolo Richard Wilson, re per il 1963, è stato detronizzato perchè ha avuto una lite con un altro barbone e lo ha ferito con una coltellata. «Pennsylvania Kid» fu arrestato e condannato a 30 giorni. A Britt ha dovuto nuovamente giustificarsi: si è proclamato innocente ed i barboni hanno creduto alla sua parola, non comminandogli così altre pene, ma gli hanno tolto la loro simpatia e lo hanno detronizzato. Qualunque fossero i motivi «Pennsylvania Kid» non doveva usare il coltello contro un «fratello».

Il nuovo re, Harry Chapbille, 43 anni, soprannominato «Charlie Bistecca», ha cominciato a fare il vagabondo quando aveva tredici anni e da allora ha sempre osservato le regole dell'associazione: per procurarsi il denaro necessario al suo sostentamento mendica agli angoli delle vie per un'ora al giorno. Il resto del tempo lo passa nelle bettole ed a passeggiare in campagna. Ha quindi dato prova di grande saggezza ed ha meritato di diventare re. E' stato eletto con un applauso che è durato otto minuti e 37 secondi. In base alla durata degli applausi viene infatti eletto il monarca dei barboni americani.

Bobby Lambert («Hobo Kid»), Tom McDermit («l'educatore») e Gene Parker («la tartaruga») sono stati gli avversari più pericolosi di «Charlie Bistecca». «Hobo Kid» aveva il grande titolo di merito di aver cominciato a vagabondare quando aveva 11 anni ed avendone 61, vanta ben mezzo secolo di vagabondaggio; Tom McDermit, grazie alla sua cultura, era sostenuto dall'ala progressista dei barboni, e «la tartaruga» contava sui voti di coloro che ammirano sommamente la sua eccezionale abilità nel riuscire a prolungare per un'intera giornata lavori che le persone normali sbrigano in un quarto d'ora.

U. P. I.

PAUROSO INCIDENTE DELLA STRADA SULLA STATALE DELLA VALLE D'AOSTA

Improvviso rogo di una vettura dopo il tamponamento di un'autobotte

Un industriale piemontese e il suo compagno di viaggio riescono a gettarsi fuori dall'abitacolo - Un motociclista si infilza nella stanga di un carro

Aosta, 19

L'industriale piemontese ing. Dino Lora Totino e il direttore delle funivie dell'Aiguille du Midi, Vincenzo Di Napoli, sono rimasti incolumi in un incidente stradale nel quale la «Jaguar» sulla quale viaggiavano è andata completamente distrutta.

L'ing. Lora Totino percorreva la statale della Valle d'Aosta con la sua auto, che era guidata da Vincenzo Di Napoli. A causa di una brusca frenata di un'auto che lo precedeva il Di Napoli è stato costretto a sua volta a bloccare la vettura. Un'autobotte che seguiva non si è fermata in tempo ed ha tamponato con grande violenza la «Jaguar» dell'ing. Lora Totino che si è incendiata.

I due passeggeri hanno fatto appena in tempo a gettarsi fuori dell'auto: pochi minuti dopo la «Jaguar» era ridotta a un rogo. Un'auto che seguiva la autocisterna ha a sua volta tamponato il pesante automezzo; contro di essa ha cozzato una quarta vettura a sua volta urtata da una quinta. Nessuno dei conducenti è rimasto ferito.

Vittima di un mortale incidente è rimasto oggi nei pressi di Carpenedolo (Brescia) il contadino Giuliano Cagliano, di 23 anni del luogo. Il giovane stava viaggiando sulla sua moto, quando ha perso il controllo della guida finendo contro un carro agricolo: la stanga del veicolo gli ha trapassato il petto, uccidendolo sul colpo.

Sulla provinciale per Sampieri (Ragusa), Luigi Di Martino, di 77 anni, è stato travolto e ucciso da un'auto. Sceso da una macchina, l'uomo stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta una «1300», il cui pilota ha sterzato bruscamente nel tentativo di evitare l'investimento, ma non vi è riuscito. Il Di Martino è stato colpito dal cofano dell'auto e trascinato per alcuni metri. Trasportato all'ospedale maggiore di Modica, è deceduto dopo alcune ore.

Viene frattanto segnalato che la sciagura sull'Autostrada del Sole fra Parma e Reggio Emilia, che è costata la vita sette persone, è stata determinata con ogni probabilità da un errato sorpasso. Un attimo di disattenzione della guidatrice, la torinese Carla Serra (che si era messa al volante appena cinque minuti prima) e forse la sua scarsa esperienza di guida, sono stati i fattori che hanno determinato lo sbandamento, lo scontro, e quindi il rogo delle due macchine e la morte di tutti i viaggiatori.

Nel mare di Fiumicino

Travolto dalle onde un colonnello dell'esercito

Roma, 19

Il tenente colonnello dell'esercito Luigi Bezzi Barberi, di 46 anni, di Spoleto, è annegato questo pomeriggio nel mare di Fiumicino mentre prendeva un to recuperato poco dopo e travolto dalle onde. Il corpo è stato recuperato poco dopo.

A Milano un giovane di 15 anni, Giovanni Paternoster, di Potenza, è annegato stamani nelle acque del canale Villoresi alla presenza di due suoi fratelli, Giuseppe di 18 anni, e Giovanni di 11, che non hanno potuto portargli aiuto. I tre fratelli erano giunti a Milano da appena due giorni, prendendo alloggio a Cesano Maderno. Stamani si erano recati sulle sponde del Villoresi, all'altezza di Libiate, e Giovanni era sceso in acqua: forse a causa della temperatura troppo fredda dell'acqua, il giovane si è sentito male ed è stato travolto dalla corrente. I due fratelli, che non sanno nuotare, sono subito corsi a chiedere aiuto al bagnino di un vicino lido.

I nuovi minimi per la prosa e la rivista

Un attore guadagna ora da 5 a 7 mila lire il giorno

Roma, 19

E' entrato in vigore da oggi il nuovo contratto di lavoro per il personale artistico e tecnico della prosa e della rivista. Gli attori di prosa e di rivista che opereranno nella stagione 1964-1965 dovranno risultare iscritti in uno speciale elenco e godranno di un trattamento economico più favorevole di quello ottenuto in passato.

Con il nuovo contratto la paga minima giornaliera sarà di lire 7 mila lorde per il personale artistico e di lire 5.500 per il personale tecnico. Tali minimi dovranno essere osservati per gli impegni di lavoro che non superino i 45 giorni. Per le scritture che contemplino un impegno dai 45 ai 119 giorni consecutivi la paga minima sarà di lire 6000 riducibile a lire 5000 per quei complessi artistici che prevedono una attività continuativa di oltre quattro mesi.

I minimi di paga per gli allievi, che non potranno essere più di due per ogni complesso, saranno per il personale della rivista leggermente inferiori a quelli corrisposti agli allievi di prosa. L'orario giornaliero di lavoro non potrà superare le otto ore comprensive dello spettacolo e delle prove.

E' previsto anche che in caso di ripresa televisiva dello spettacolo dovrà essere corrisposto un compenso aggiuntivo pari a 12 volte la paga percepita per la prosa e a sette volte la paga percepita per la rivista e le commedie musicali. Si tenga presente che tali compensi straordinari dovranno essere limitati ai soli artisti della compagnia che effettivamente partecipino allo spettacolo messo in onda dalla TV, e non agli scritturati dello stesso complesso artistico.

Per una banale caduta

SI FRATTURA UNA GAMBA il decano delle guide valdostane

Aosta, 19

Il decano delle guide valdostane, Adolfo Rey, di 86 anni, si è fratturato oggi una gamba per esser caduto per le scale della propria abitazione in Val Ferret. Rey è famoso nel mondo degli alpinisti per aver compiuto nella sua lunga carriera numerose «prime» assolute, partecipando anche ad alcune spedizioni himalayane; egli è stato trasportato all'ospedale di Aosta, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore.

Per «Lilith» interrogazione al Ministro dello spettacolo

Roma, 19

L'on. Luigi D'Amato ha rivolto un'interrogazione al Ministro del Turismo e dello Spettacolo «per conoscere i veri motivi che hanno indotto il direttore della Mostra cinematografica di Venezia a consigliare la sostituzione del film "Lilith" e i criteri in base ai quali si è ritenuto di dover escludere Paesi come l'India e il Giappone, la cui cinematografia ha validamente contribuito alla reale affermazione di valori artistici e tecnici; e per sapere quali iniziative intenda promuovere onde evitare il ripetersi di polemiche che colpiscono il prestigio internazionale della Mostra di Venezia, anche perchè autorizzano il sospetto che la Mostra stessa sia diretta con criteri più politici che artistici».

SARA' PROSSIMAMENTE DIFFUSO DA UNA CASA AMERICANA

Ritornerà in auge il film in rilievo?

Un ricercatore svizzero ha inventato un sistema che elimina gli occhiali e gli appositi schermi

Ginevra, 19

Il cinema in rilievo, senza dispositivi speciali, senza alcun bisogno di occhiali bicolori o di schermi appositi, sarà prossimamente diffuso da una casa americana che intende sfruttare un'invenzione di un ricercatore ginevrino, Georges Dromaz.

Dopo trent'anni di studio e di ricerche nel settore degli apparecchi cinematografici, Georges Dromaz avrebbe messo a punto — come rivela oggi il quotidiano «La Suisse» — un sistema soddisfacente non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista economico. L'interesse delle ricerche e delle realizzazioni di Georges Dromaz, consiste nel fatto che esse sono state indirizzate verso tecniche interamente nuove. Gli apparecchi da lui realizzati, sia per la ripresa che per la proiezione, sono relativamente semplici e poco costosi.

Rappresentanti di una casa americana sono venuti recentemente a Ginevra per giudicare i risultati dell'inventore ginevrino, che sono stati considerati ottimi sotto tutti gli aspetti. La casa americana, della quale non è stato fatto il nome, ha anzi invitato Dromaz a recarsi negli Stati Uniti. Il nuovo sistema consente la eliminazione totale di schermi speciali, rende superfluo l'impiego delle doppie o triplici camere e degli occhiali bicolori. La visione sullo schermo acquisterebbe invece una profondità naturale, sia per i primi piani cvhe per i paesaggi.

In esperimento a Parigi

La circolazione stradale disciplinata con televisori

Parigi, 19

A partire dal 1965, la polizia parigina potrà regolare la circolazione stradale, nei punti di più intenso traffico, servendosi di appositi televisori.

La Prefettura di polizia ha ottenuto dal Consiglio municipale gli stanziamenti necessari per installare una serie di telecamere in Place de la Concorde e presso la chiesa di Montrouge, due incroci dove si verificano frequentemente ingorghi di circolazione. Le telecamere trasmetteranno alla centrale immagini delle strade adiacenti ai due incroci, e i tecnici potranno accelerare o rallentare il cambiamento delle luci dei semafori secondo le esigenze della circolazione.

Nel Friuli-Venezia Giulia

In sei giorni sono circolati oltre 900 mila veicoli

Udine, 19

Il Compartimento regionale della polizia stradale che ha sede in Udine, ha comunicato i dati sul movimento di Ferragosto del Friuli-Venezia Giulia. Dal 13 al 18 agosto sono stati percorsi complessivamente oltre 94 mila chilometri dalle 481 pattuglie impiegate. Nei 6 giorni sono state elevate quasi 2800 contravvenzioni.

Si calcola che i veicoli circolanti siano stati 962.000. I contatraffico hanno fornito i seguenti dati: al bivio strada per la Carnia 74.585 passaggi; località Bivio Crosere, sulla statale 14, Trieste-Venezia, 93.306 passaggi; a Sistiana, sulla statale 14, passaggi 124.294.

Gheorghiu-Dej colpito da emorragia cerebrale?

Belgrado, 19

Gheorghe Gheorghiu-Dej, il Presidente del Consiglio di Stato romeno, sarebbe stato effettivamente colpito da un attacco circolatorio cerebrale. Una notizia su un malessere che avrebbe colpito il leader comunista romeno, era stata rivelata la scorsa settimana da una fonte diplomatica occidentale, ma fu successivamente smentita dall'agenzia ufficiale romena «Agerpres». L'hanno invece confermata oggi fonti diplomatiche dei Paesi dell'Europa orientale nella capitale jugoslava, aggiungendo che a seguito della sopraggiunta malattia del Presidente Gheorghiu-Dej il Governo romeno sta esaminando l'opportunità di rivedere il programma delle celebrazioni per la ricorrenza del ventennale della liberazione della Romania e dell'insurrezione armata del 23 agosto 1944. Non è da escludersi pertanto — sempre secondo i citati ambienti — che tale programma venga ridotto al minimo e che la partecipazione alle celebrazioni sia limitata ad un ristretto numero di personalità romene e straniere.

RADIO E TELEVISIONE

Con l'ottava puntata, «Johnny 7» prende congedo oggi dal pubbblico del secondo canale TV. Serata d'addio, dunque, per Dorelli e la Pitagora che ne sono stati i protagonisti, per la Cinquetti che si esibirà in un potpourri di alcune delle canzoni interpretate nelle puntate precedenti e per gli altri personaggi fissi dello spettacolo. Al quiz musicale interverrà Rascel che interpreterà poi una delle sue ultime produzioni: «Magari». Inizio dello show di commiato, alle 21.15. Alle 22.35 «Giovedì sport». Sul «Nazionale» TV alle 21 terza puntata di «Mastro don Gesualdo», cui seguirà alle 22.15 «Musica degli anni '60», una rassegna dedicata alle grandi orchestre americane. Di turno, Percy Faith (nella foto). Sul «Nazionale» radiofonico alle 22.15 concerto del Quartetto Italiano di musiche di Malipiero e Schubert. Sul Secondo programma, alle 20, per la serie «Incontro con l'opera», Marcella Pobbe, Giulio Neri e Ferruccio Tagliavini interpreteranno brani dal «Mefistofele» di Boito.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di B. Britten; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Tastiera; 15.30: I nostri successi; 15.45: Giochi d'archi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18.10: Musiche per organo; 18.50: I classici del jazz; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La Fata Morgana; 21: Il mondo di Carolina Invernizio; 21.55: Peter Nero al pianoforte; 22.15: Concerto del Quartetto Italiano; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Tintarellallegra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Buon viaggio; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «La grande marniera», rimanzo di G. Ohnet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostr ipreferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Mefistofele», di A. Boito; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21.20: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.50: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11.30: Pagine operistiche di R. Strauss; 12.30: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con B. Bartók; 14: Concerto sinfonico: Orchestra dei Wiener Symphoniker; 15.55: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Corriere dall'America; 17.35: L'istruzione in una società industrializzata. Conversazione; 17.45: Musiche di E. Wolf-Ferrari.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: La canzone degli intellettuali; 22.15: Costume e satira nella poesia d'oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado - Musiche di P. Hindemith e P. I. Ciaikowski - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.20: Amedeo Tommasi al pianoforte; 14.30: Giovani autori friulani alla ribalta: Bruno Pignoni; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.05 (19.05): Musiche di scena e di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con J. Brahms; 11.55 (20.55): «Il convitato di pietra», opera in due atti. Musica di G. Gazzaniga; 13.25 (22.25): Musica da camera; 14.25 (23.25): Serenate; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Carmen Villani, Sergio Bruni e Los Panchos; 7.50 (13.50 e 19,50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10); Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Musiche per flauto e ritmi; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Mastro don Gesualdo»; 22.15: Musica degli anni '60, con Percy Faith; 22.45: Il segreto dello Zen; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Johnny Dorelli in «Johnny 7»; 22.35: Giovedì sport. Al termine: Notte sport.

MOSTRUOSO PROGETTO EDILIZIO IDEATO DA UN INGEGNERE BERLINESE

Venticinquemila vivranno in un grattacielo-montagna

Alto milleduecento metri, con ottomila appartamenti, potrebbe sorgere fra una decina d'anni alla periferia di Colonia - Il costo: 300 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Un grattacielo alto milleduecentocinquanta metri, con ottomila appartamenti destinati a venticinquemila persone potrebbe sorgere, tra una decina d'anni, a Sud-Ovest di Colonia, a Muenstereifel. Per il momento, questa colossale torre di cemento è disegnata sulla carta ed il suo ideatore, l'ingegnere berlinese Richard Gabriel, in collaborazione con altri tecnici, ne sta preparando il modello: un modello proporzionato, ovviamente, alle misure mastodontiche del vero grattacielo: una torre di dodici metri e che costerà, solo questa, ventimila marchi, su per giù tre milioni di lire.

Richard Gabriel è sicuro del fatto suo: prima o dopo, dice, bisognerà concentrare la popolazione dei centri urbani più di quanto non si faccia ora. Il suo grattacielo è una cittadina autonoma, avrà uffici postali e servizi di Polizia, negozi e cinema (questi ultimi sono previsti verso il quarantesimo dei trecentocinquantasei piani e nel sottosuolo ci saranno i garages, per almeno quattromila vetture.

Il progetto sembra quasi da fantascienza, la sua realizzazione dovrebbe costare, secondo i calcoli di Richard Gabriel, circa due miliardi di marchi, ossia trecento miliardi di lire. Ne vale la pena? «Sono paziente. Mi darete la risposta tra una decina d'anni, mi risponderete tutti che ne vale la pena», dice ancora, molto fiducioso, l'ingegnere ai giornalisti che lo interrogano. Le fondamenta sono naturalmente proporzionate all'altezza e al peso del grattacielo (per la sua costruzione occorrerranno almeno cinquecento mila tonnellate di acciaio): saranno di cemento armato e avranno un diametro di trecento metri.

Ma chi vorrà andare ad abitare a oltre mille metri di altezza? L'ingegnere Gabriel risponde: i vantaggi non sono trascurabili. Lassù ci sarà il sole anche quando ai piani inferiori pioverà e ci sarà nebbia. Non ci sarà rumore. La vista sarà stupenda. Ma le oscillazioni? Il vento non provocherà un moto pendolare? Neanche per idea. Il grattacielo dell'ingegnere Gabriel è troppo pesante, resisterà perfettamente immobile a tutti gli uragani.

Vice

Soraya a Venezia per girare «I tre volti»

Venezia, 19

L'ex imperatrice di Persia, è giunta ieri sera a Venezia con l'attore Richard Harris e con l'amministratore dei suoi beni Edmond Saran, accolta all'aeroporto «Marco Polo» dal produttore Dino De Laurentiis, ed ha visitato questo pomeriggio i luoghi caratteristici del Canal Grande e delle isole. Attraverso il Rio delle Guglie, dopo essersi soffermata un momento all'accademia, Soraya si è recata con un motoscafo a Murano per fare alcuni acquisti in una fabbrica di vetro.

Come è noto, Soraya è a Venezia per girare gli esterni di uno dei tre episodi del film «I tre volti», che sarà realizzato da tre registi, Antonioni, Bolognini e Indovina.

Arrestati per furto due turisti algerini

Napoli, 19

I carabinieri di Pompei hanno arrestato due turisti algerini, Ali Marzezhoezhe di 32, e Ben Bella Aid Khelil di 36 anni, entrambi di Orano, i quali sono accusati di furto aggravato ai danni di commercianti pompeiani.

I due algerini derubavano i commercianti con un singolare sistema. Si presentavano nei negozi esprimendo il desiderio di acquistare qualche oggetto, sempre di piccolo valore, il cui importo pagavano con biglietti da diecimila lire. Una volta avuto il resto in spiccioli dal commerciante, dicevano di aver cambiato idea. Non volevano cioè più acquistare l'oggetto e pertanto si riprendevano il biglietto di diecimila lire restituendo gli spiccioli al negoziante. Questi, tardando a controllare il danaro, constatava poi che dalla somma restituitagli mancava qualche biglietto da mille.

All'arresto dei due algerini si è giunti perchè uno dei derubati, Antonio Iozzino, proprietario di un bar, accortosi di aver ricevuto duemila lire in meno dai due, ha avvertito subito i carabinieri. Questi si sono messi alla ricerca degli algerini e li hanno sorpresi in un altro negozio il cui proprietario, Antonio Di Paola, stava per essere anch'egli derubato con il solito sistema.

Una volta condotti in caserma, i due algerini sono stati trovati in possesso, rispettivamente di 20 mila lire e 30 mila lire, tutte in biglietti da mille.

LUNGA ORA DI PANICO A PAVIA

Si rovescia un camion con 20 leoni e 4 tigri

Gruppi di armati hanno circondato le gabbie mentre veniva effettuata l'opera di recupero

Pavia, 19

Un incidente stradale che ha suscitato panico e curiosità, è avvenuto stamane alla curva dell'idroscalo, sul Lungoticino Sforza. Un grosso automezzo con rimorchio proveniente da Crescentino e diretto nel Veneto che trasportava 20 leoni e quattro tigri di un circo, nonchè la domatrice di cavalli Jole Casartelli, di 45 anni, si è rovesciato, per cause non ancora accertate, sradicando due alberi ed un palo della luce elettrica. La guidatrice e l'inserviente del circo Giovanni Zucco, che sedeva al suo fianco, sono rimasti incolumi.

La polizia, immediatamente accorsa ha provveduto a fermare il traffico ed a dirigerlo altrove. Pattuglie armate dei carabinieri, polizia ed agenti della Stradale hanno circondato con le armi in pugno il cassone dell'autotreno ribaltatosi, pronti a far fuoco sulle bestie se queste avessero tentato di uscire. Si temeva, infatti, che nell'incidente si fosse rotta la gabbia metallica.

I vigili del fuoco di Pavia hanno sollevato con un carro gru l'autotreno, sotto gli occhi vigili del domatore Angelo Alessandrini e di una folla di curiosi. L'operazione, condotta con molta cautela, è durata circa un'ora.

Inveì contro un carabiniere

Fotografo neozelandese condannato a sei mesi

Enna, 19

Il fotografo William David Gavin di 28 anni, di Wellington, nella Nuova Zelanda, è stato condannato oggi dal Tribunale di Enna a sei mesi di reclusione per oltraggio aggravato nei confronti di un pubblico ufficiale.

Il fotografo, mentre stava per concludersi domenica scorsa il terzo Gran Premio automobilistico del Mediterraneo, a Pergusa, aveva inveito contro un carabiniere che lo aveva invitato ad allontanarsi dal circuito. Il Gavin fu subito arrestato.

Stamane egli ha dichiarato di essere «molto pentito per l'offesa arrecata al carabiniere». L'avvocato difensore ha chiesto l'assoluzione, attribuendo l'incidente al fatto che il fotografo non conosceva la lingua italiana. Il Pubblico Ministero, dal canto suo, ha chiesto la condanna a nove mesi di reclusione.

Il fotografo, che è stato condannato anche al pagamento delle spese del processo, ha ottenuto la sospensione condizionale della condanna ed è stato scarcerato.

In salvo tre alpinisti udinesi bloccati sul Mangart

Udine, 19

Tre alpinisti di Udine, Giuseppe Chiarandini, Mario Pacifico e Aurelio Romano, trovatisi in difficoltà mentre scalavano una parete del monte Mangart (2678 m.) sul confine italo-jugoslavo, sono stati salvati dall'intervento delle squadre di soccorso alpino di Cave del Predil, in collaborazione con i finanzieri e i carabinieri di Fusine.

Rimasti bloccati durante la traversata di un canalone, i tre alpinisti hanno trascorso la notte in parete, mentre cominciavano le operazioni di soccorso, dopo che erano state udite le loro invocazioni di aiuto. Soltanto nel pomeriggio del giorno dopo i tre sono stati raggiunti.

Per produrre cervelli elettronici

Accordo imminente tra Olivetti e «G.E.»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Secondo quanto scrive il settimanale «Business Week», le trattative tra la «General Electric» e la «Olivetti» per un investimento da parte della prima di 20 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire) nella produzione di macchine calcolatrici della società italiana sarebbero «nella fase finale» e il relativo accordo «potrebbe essere firmato da un giorno all'altro». L'accordo, da cui nascerebbe una società a capitale misto chiamata «Olivetti-G.E.», porterebbe sul mercato europeo una forte concorrente della «I.B.M.», con finalità analoghe a quelle dell'intesa conclusa dalla stessa «General Electric» con la francese «Compagnie des machines Bull».

«Benchè le fonti della „G.E." mantengano il riserbo — scrive il periodico industriale americano —. la società evidentemente si propone di raggiungere un'intesa in base alla quale la produzione di macchine calcolatrici della „Olivetti" verrebbe isolata e inserita in una nuova azienda. La „General Electric" acquisterebbe la maggioranza azionaria nella nuova società, che verrebbe denominata „Olivetti-G.E."».

Il settimanale così prosegue: «I negoziati sono ancora in corso. Benchè i dirigenti della „G.E." affermino che esso potrebbe ora essere sottoscritto da un giorno all'altro, c'è ancora un certo margine di possibilità di una improvvisa conclusione negativa delle conversazioni. Tuttavia — scrive infine „Business Week" — se la „G. E." riesce ad acquistare una partecipazione alla produzione della „Olivetti", essa si assicurerà una forte organizzazione di distribuzione in Italia. Inoltre, la „Olivetti" ha prodotto e venduto una serie di calcolatori più piccoli che potrebbe grandemente rafforzare la gamma di prodotti della „G.E." sia in Europa sia negli Stati Uniti».

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kokkina — La vita torna lentamente normale a Cipro. Nella foto, pastori mentre riconducono le loro pecore all'ovile dopo i bombardamenti che hanno sconvolto le loro patriarcali abitudini

GIORNALISTA E SEGRETARIO DI MUSSOLINI

VANNI TEODORANI SI È SPENTO A ROMA

Nel '45, messo al muro tre volte dai partigiani riuscì a salvarsi - Ora un collasso lo ha ucciso

Roma, 19

Si è spento stanotte, nella sua abitazione di piazza Ippolito Nievo, Vanni Teodorani Fabbri Serbelloni, stroncato da un collasso che lo ha colpito improvvisamente mentre curava i postumi di un recente intervento operatorio.

Vanni Teodorani, editore e giornalista, consigliere comunale di Roma e componente della direzione nazionale del MSI era nato a Torino il 3 dicembre 1915. Volontario di guerra e pluridecorato al valore, laureato in legge, lettere e filosofia, dirigeva la «Rivista Romana». Le sue precedenti esperienze di giornalista lo avevano visto alla direzione del «Corriere Eritreo» di Asmara e di «Cronaca Prealpina» di Varese. Precedentemente era stato al «Corriere Padano» al «Popolo d'Italia» e all'Agenzia «Stefani». Fece parte della segreteria di Mussolini, al tempo della Repubblica di Salò. Ebbe una vita movimentata e spesso travagliata.

Aveva sposato Rosa Mussolini, figlia di Arnaldo. Venne catturato dai partigiani il 27 aprile 1945 a pochi chilometri da Musso (Como) mentre stava per raggiungere la colonna in sosta di cui faceva parte Mussolini. Messo tre volte al muro fu salvato in circostanze eccezionali. Il dopoguerra lo vide impegnato in una lotta politica al servizio delle sue idee. Ha lasciato due figli, Anna Augusta, Pio Luigi, che insieme alla madre lo hanno assistito ininterrottamente fin da quando, quattro anni addietro, fu colpito da trombosi cerebrale. Da allora il lento progredire di una malattia inesorabile aveva cominciato a fiaccare la sua forte fibra.

LA COLTURA DELLA VITE PUNTO CHIAVE DELLA CRISI AGRICOLA D'OLTRALPE

ASSIEME ALL'ALGERIA LA FRANCIA HA PERDUTO IL PRIMATO DEL VINO

Un tempo l'eccedenza della produzione alimentava redditizie esportazioni Oggi il Paese è costretto a ricorrere all'Italia per il fabbisogno interno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Al rientro dalle vacanze i deputati e i senatori francesi troveranno una petizione firmata dal «Fronte comune delle organizzazioni agricole» e accompagnata da un «dossier» tendente a illustrare «la situazione difficile dell'agricoltura in Francia». Lo ha annunciato René Blondelle, presidente delle Camere sindacali agricole, il quale ha aggiunto che tutti i principali organismi di difesa del mondo rurale francese — dalla «Fédération des exploitants agricoles» all'associazione dei «Jeunes agriculteurs» — sono decisi a condurre una grande campagna contro la politica governativa: politica — ha detto — che «attraverso le discriminazioni del piano di stabilizzazione rende caduca la legge di orientamento agricolo, ritarda l'integrazione delle agricolture comunitarie e compromette la possibilità di progresso delle categorie contadine francesi».

Tali sono le accuse formulate dal Blondelle nei confronti della politica governativa. Il malcontento delle categorie rurali — che si esprimerà questa volta non più attraverso manifestazioni di piazza, ma mediante un'opera di pressione sui parlamentari cui non è estraneo il calcolo delle elezioni presidenziali — deriva soprattutto dalla volontà del Governo di osteggiare con ogni mezzo, onde evitare ulteriori aumenti del costo della vita, le maggiorazioni dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli. Sostengono le organizzazioni agricole che una politica di giustizia sociale dovrebbe consistere non nella compressione sistematica dei prezzi all'origine, ma nella riforma dei circuiti di distribuzione e nella limitazione dei benefici degli intermediari.

Un settore fra i più delicati, nel quale la situazione sarà quasi certamente più tesa che altrove, è quello vitivinicolo. E' un settore in fase di completa riorganizzazione, e le resistenze dei viticoltori lesi dalla nuova legislazione non mancheranno di manifestarsi in occasione della prossima vendemmia.

Per oltre mezzo secolo, la produzione viticola francese è stata eccedente. La superficie a vite copriva 1.500.000 ettari nel territorio metropolitano e 400.000 ettari in Algeria nel periodo fra il '30 e il '39, e produceva 77 milioni di ettolitri di vino (60 milioni in metropoli e 17 nella colonia nordafricana), contro un fabbisogno medio di 70 milioni di ettolitri. Il Governo — che aveva anche interesse a combattere l'alcoolismo — si vide costretto ad adottare una legislazione «malthusiana». I contadini dovevano, per coltivare a vite, munirsi di un'apposita licenza, e le eccedenze venivano avviate obbligatoriamente alle distillerie, per un prezzo nettamente inferiore a quello di mercato.

Trascorso un periodo di penuria durante la seconda guerra mondiale, la produzione vinicola ricominciò a essere eccedente dopo il '50 e, nonostante il ripristino della vecchia legislazione, lo rimase fino alla vigilia dell'indipendenza dell'Algeria. Nel frattempo, per ovviare agli alti e bassi della produzione e andare incontro alle esigenze dei viticoltori, il Governo varò (settembre 1959) un sistema di «stoccaggio» basato sull'estensione delle cantine sociali.

Due fatti nuovi — l'indipendenza dell'Algeria e l'entrata in vigore del Mercato comune agricolo — hanno modificato profondamente i termini del problema. Con la perdita dei 15 milioni di ettolitri di vino a forte gradazione che l'Algeria, negli ultimi anni, inviava nella metropoli, la produzione francese è diventata deficitaria. Prova ne sia che il Governo si prepara a concedere di qui al '70 — anno in cui la concorrenza si eserciterà liberamente all'interno dei sei Paesi del MEC — nuove autorizzazioni a impiantare vigneti in quelle regioni (la Corsica, il Var, i Pirenei orientali) in cui è possibile ottenere vini analoghi a quelli del Nord Africa. Si calcola che questo anno, con una produzione intorno ai 62 milioni di ettolitri, per coprire il fabbisogno interno la Francia dovrà fare ancora ricorso ai vini del Maghreb: 8 milioni e 200 mila ettolitri dall'Algeria (come sancito, del resto, dagli accordi di Evian) e 2 milioni e mezzo dal Marocco e dalla Tunisia.

Ma nel frattempo, oltre a garantirsi la copertura del fabbisogno interno, la Francia deve prepararsi a difendersi dalla concorrenza dei vini italiani, che potranno penetrare senza restrizione sul mercato francese a partire dal 1970. Tale concorrenza è assai temuta in Francia, perchè potrebbe esercitarsi anche in quei Paesi (Germania, Paesi Bassi, Belgio, Scandinavia) che hanno rappresentato finora dei mercati privilegiati per i vini francesi. In Italia non esistono, a differenza della Francia, restrizioni particolari contro l'estendersi delle colture viticole; inoltre manodopera e costi di produzione sono più bassi.

In vista di queste prospettive di mercato il Ministro dell'Agricoltura Pisani ha varato una nuova legislazione che punta sull'aspetto «qualitativo» della produzione. D'ora in poi il Governo incoraggerà l'estensione dei vigneti nei dipartimenti più soleggiati e, nel contempo, ammetterà al beneficio del sostegno dei prezzi soltanto i vini considerati «atti al consumo». Per ottenere tale qualifica, i vini dovranno avere più di 10 gradi in Corsica, più di 9,5 in Provenza e nel Sud-Ovest, più di 9 nella Linguadoca e più di 8,5 nel resto del Paese; inoltre l'acidità volatile, espressa in grammi di acido solforico, non dovrà superare il coefficiente 1,10 per litro presso il produttore, e il tenore in anidride solforosa dovrà essere inferiore a 350 milligrammi per litro. I vini che non risponderanno a tali requisiti, finiranno implacabilmente nelle distillerie e negli acetifici.

Una riforma del genere sarà bene accolta dai viticoltori coscienziosi o che, comunque, hanno le loro proprietà in terreni fertili e soleggiati, ma sarà ostacolata dagli altri, i quali avrebbero preferito il vecchio sistema, detto del «quantum», che assicurava l'assorbimento per legge dell'85 per cento della produzione, a prescindere dalla qualità. La decisione governativa di far finanziare l'I.V.C.C. (Istituto dei vini di consumo corrente) direttamente dai produttori, e il rifiuto di portare il prezzo del vino alla produzione da 5,70 a 6,36 franchi per grado-ettogrado costituiscono altre ragioni di malcontento che non mancheranno di esplodere quest'autunno, in questa fase di riconversione difficile, ma d'altra parte necessaria, della viticoltura francese.

Ugo Ronfani

Arrestati i tre truffatori

Sborsò mezzo milione per francobolli fasulli

Fossano, 19

Dopo due mesi di indagini, i carabinieri di Fossano hanno identificato i responsabili di una truffa ai danni dell'agricoltore Bartolomeo Vizio di 35 anni. Questi, il 17 giugno scorso, era stato avvicinato da una persona che esprimendosi in francese, gli aveva chiesto l'indirizzo di un professionista al quale doveva consegnare alcuni rari francobolli, del valore di sei milioni. Due compari (del «francese») intervenuti subito dopo, convinsero l'agricoltore ad acquistare i francobolli a prezzo inferiore: così, gli spiegarono, avrebbe potuto a sua volta rivenderli al professionista, ricavandone un lauto guadagno.

L'uomo cadde nel tranello, e versò mezzo milione quale «acconto», ripromettendosi di consegnare il resto nella giornata; egli non riuscì tuttavia a trovare il professionista fossanese che, secondo i truffatori, avrebbe dovuto acquistare i francobolli. I francobolli «rari» risultarono in realtà privi di ogni valore.

Le pazienti indagini dei carabinieri hanno accertato che i tre truffatori sono Guido Beatrice di 20 anni, di Salerno; Luigi Miglioli di 24, di Torino, e Seabstiano Giai-Levra di 38. I carabinieri hanno accertato che i tre hanno truffato nello stesso modo anche un commerciante di Cuneo.

Voleva scegliere la libertà

Quattro anni di confino a un giovane russo

Mosca, 19

Un giovane russo, Boris Khurgin, che sognava di trasferirsi in America è stato invece assegnato al confino in una località dove dovrà restare per quattro anni. La notizia è pubblicata dal giornale moscovita «Kmonsmoltes» sotto il titolo «La vergognosa vita di Boris Khurgin».

Il giornale precisa che nelle tasche del giovane è stata rinvenuta una lettera ad un suo amico americano, nella quale il Khurgin lo avvertiva che la prossima lettera gli sarebbe stata scritta da Parigi o da Roma, e lo ringraziava per il suo «sostegno morale».

Boris Khurgin, che ha 19 anni, aveva tentato già in passato di attraversare clandestinamente il confine, senza però riuscirci.

LA POLIZIA NE HA DATO NOTIZIA SOLTANTO UNA SETTIMANA DOPO

Furto con strappo a Latina Quasi 10 milioni di bottino

Latina, 19

Un giovane di circa 20 anni ha derubato una donna di una borsa contenente banconote e valori per quasi dieci milioni. Il furto con destrezza è stato compiuto il 13 agosto scorso ai danni di uno dei più noti commercianti di elettrodomestici, il cav. Italo Onorati con negozio in via Duca del Mare a Latina, ma la polizia ha mantenuto finora il massimo riserbo sul fatto.

Il ladro ha atteso che la moglie dell'Onorati, signora Martufi, passasse dal negozio alla abitazione attigua, le ha strappato la borsa di cuoio che la donna portava con se, ed è scappato in bicicletta. Il bottino è ingente: 700 mila lire in contanti, tratte per quattro milioni, un libretto di risparmio con due milioni 800 mila lire, assegni per 600 mila lire, effetti per circa un milione e dollari per circa 100 mila lire.

Il furto è avvenuto dopo la chiusura serale: la Martufi aveva preso la borsa, contenente l'incasso della giornata ed il ricavato di diversi giorni, che doveva essere versato in banca il giorno dopo e si era avviata verso la propria abitazione. Raggiunto il ballatoio del piano terreno, mentre stava premendo il bottone per chiamare l'ascensore, è sceso per le scale un giovane che le ha strappato la borsa, ed è fuggito in bicicletta verso via Mameli, una strada nuova ancora in costruzione.

La derubata, ripresasi dallo spavento, è uscita in strada ed ha trovato sul marciapiedi il marito al quale ha riferito l'accaduto. L'Onorati ed il figlio, che erano rimasti in strada, hanno visto il giovane fuggire in bicicletta, senza immaginare che fosse un ladro. Dopo infruttuose ricerche i coniugi Onorati sono andati in Questura per denunciare il fatto. Nel corso delle indagini circondate dal massimo riserbo, sono stati convocati in Questura 13 giovani del capoluogo maggiormente indiziati, ma nessuno è stato riconosciuto nel confronto con la derubata.

IMPORTANTE RAPPORTO DI UNA COMMISSIONE DEL SENATO AMERICANO

Forse si è sulla buona strada per scoprire la causa della leucemia

Sembra che i microorganismi individuati nelle persone colpite dal male possano essere coltivati in laboratorio - Si arriverebbe così a un vaccino antileucemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Nuovi importanti progressi sono stati registrati nelle ricerche sul cancro che vengono svolte con un lavoro metodico e silenzioso di cui il grande pubblico non ha la minima idea, sia negli Stati Uniti che nel resto del mondo. Di questi progressi si ha un'autorevole testimonianza in un rapporto pubblicato dalla Commissione senatoriale per gli stanziamenti. Nel rapporto se ne parla naturalmente in termini generali, ma sufficienti a dare la sensazione precisa che esista ormai una speranza fondata di essere sul punto di stabilire con certezza la causa della leucemia, il cancro del sangue, che rappresenta fino ad oggi un vero e proprio flagello contro cui la scienza medica è impotente e che miete le sue vittime particolarmente tra l'infanzia.

A proposito del rapporto elaborato sulla scorta di una serie di deposizioni da parte di illustri scienziati di fronte alla commissione, un membro della stessa ha rilevato quanto segue: «Metodi efficaci per la prevenzione e la cura della leucemia sembrano ormai delle concrete possibilità alla luce di svariate osservazioni, alcune vecchie e altre nuove».

Forse la scoperta fondamentale, fatta tanto recentemente che gli scienziati che l'hanno compiuta non hanno avuto ancora stampata la relazione sulle loro ricerche, è che i microorganismi che sembrano dei «virus» che sono stati trovati nel sangue di persone colpite dalla leucemia, sembrano suscettibili di essere «coltivati» nei provini di laboratorio. Questa scoperta che rappresenta il punto saliente di una azione che risale a tre anni fa, quando per la prima volta vennero osservati questi microorganismi nei malati di leucemia, sembra dover essere il necessario preludio per poter arrivare a stabilire con sicurezza se questi microorganismi siano davvero dei «virus» e se siano una causa diretta o indiretta della leucemia negli esseri umani. Essa potrebbe anche rivelarsi come il primo passo per giungere alla realizzazione di un vaccino antileucemico.

Alcuni dirigenti dell'Istituto nazionale per la lotta contro il cancro, hanno sottolineato a proposito del rapporto della commissione: «Il fatto nuovo di maggiore portata e più eccitante che è stato riferito alla commissione durante le sedute svoltesi quest'anno, è la prospettiva di un risultato decisivo nella identificazione dell'agente che provoca almeno una forma di cancro: la leucemia, una delle malattie più spaventose. Dalle testimonianze rese di fronte alla commissione da autorevoli scienziati risulta che la causa virale della leucemia è molto vicina a essere accertata scientificamente».

La commissione senatoriale è rimasta talmente colpita dalla importanza delle relazioni ascoltate, che ha raccomandato al Governo di procedere allo stanziamento di 140 milioni di dollari per le ricerche dell'Istituto nazionale per il cancro e di altri 10 milioni di dollari per le speciali ricerche che l'Istituto conduce sui «virus» che si sospetta siano una causa del cancro.

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, i dirigenti del suddetto Istituto hanno rilasciato un riassunto di una relazione in merito ai progressi effettuati nel campo della ricerca sulle cause della leucemia e sui suoi possibili rimedi. In una parte del riassunto si dice che si profila, pur ancora da molta distanza, la possibilità di arrivare a prevenire la terribile malattia. E' in questa parte della relazione che si sottolineano i due dati seguenti: 1) Che oggi si conoscono almeno cinque diversi «virus» in grado di provocare la leucemia nei topi, ma che solo dopo «un lungo processo» è stato possibile coltivarli in laboratorio; 2) Questi microorganismi che sembrano dei «virus» sono stati trovati in almeno il 30 per cento dei bimbi colpiti da leucemia acuta.

La relazione afferma che fino a poco tempo fa i tentativi di coltivare questi microorganismi rinvenuti nell'organismo umano, negli stessi tessuti usati per la coltura dei «virus» trovati nei topi si sono dimostrati infruttuosi. Ma poi aggiunge: «Molto recentemente, tuttavia, sembra che i microorganismi prelevati da esseri umani siano stati coltivati in almeno due laboratori.

Il nome dei due laboratori che stanno compiendo queste fondamentali ricerche non sono stati resi noti. Evidentemente ci troviamo ancora in una fase iniziale che anche se giustifica speranze, è bene che possa essere seguita da un lungo periodo di ricerche e di studi in maniera da arrivare a conclusioni certe.

Più tardi i dirigenti dell'Istituto nazionale per il cancro hanno comunicato i nomi degli scienziati che hanno compiuto gli importanti studi. Si tratta del dott. M. Epstein dell'Istituto di patologia di Bland Sutton, a Londra, e del dott. James Grace jr. del Laboratorio di ricerca scientifica sul cancro di Roswell Park a Buffalo.

A. P.

Solo un terzo dei messicani hanno una occupazione

Città del Messico, 19

Da una inchiesta compiuta da due diversi enti governativi, risulta che il Messico ha ancora il più alto indice di disoccupazione, dato che in quel Paese solo un terzo della popolazione lavora; di questo, il 53 per cento è dedito alla agricoltura.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Alla «piattaforma» della Convenzione democratica il Ministro della Difesa McNamara ha illustrato i rapporti di potenziale bellico esistenti fra gli S.U. e l'URSS. McNamara ha affermato che l'America può sconfiggere la Russia e la Cina

Sempre attiva nell'URSS la lotta anti-religiosa

Mosca, 19

Un editoriale dell'organo del Ministero della Difesa sovietico «Stella Rossa» fa oggi appello per una maggiore vigilanza tra i funzionari politici per estirpare la religione in seno alle Forze armate.

Il giornale afferma che la propaganda anti-religiosa è debole tra le famiglie degli ufficiali e i soldati in un certo numero di guarnigioni, e che «non è un segreto che vi sono compagni, anche tra i comunisti, che non solo non prendono parte ai corsi d'istruzione anti-religiosa per le truppe, ma non intervengono nelle loro case e sono compiacenti nei confronti di parenti religiosi e settari».

L'editoriale cita il caso di un soldato della guarnigione di Smolensk che doveva essere raccomandato per l'incarico di segretario della locale sezione del Komsomol quando venne scoperto che egli era stato battezzato; solo allora si seppe che ogni volta che otteneva il permesso di recarsi nella vicina città, egli si recava in chiesa.

Tumultuosa accoglienza per i «Beatles» a S. Francisco

San Francisco, 19

Diecimila giovani urlanti e semi isterici hanno tributato una tumultuosa accoglienza ai «Beatles» al loro arrivo in aereo a San Francisco, prima tappa di una «tournée» negli Stati Uniti.

Il numero dei «fans» dei popolari cantanti inglesi è stato però notevolmente inferiore al previsto. La polizia si era infatti preparata a sostenere lo assalto di 50.000 - 100.000 «tifosi». I circa diecimila giovani presenti — per la maggior parte ragazze, sedici delle quali sono svenute a causa della ressa — hanno però impedito che l'arrivo si svolgesse secondo il programma previsto. Gli organizzatori della «tournée» dei «Beatles» avevano provveduto a far erigere una piattaforma di circa un metro e venti dietro una rete metallica sulla quale i cantanti sarebbero dovuti salire per farsi vedere dagli ammiratori. I giovani «fans» hanno però cercato di rompere i cordoni di polizia e i cantanti sono stati direttamente fatti salire sull'automobile in attesa e condotti allo «Hilton Hotel» dove li stavano ad aspettare altri 2.500 ammiratori. La direzione dell'albergo ha comunicato che centinaia di stanze sono state occupate da giovani ammiratori dei «Beatles» i quali desiderano trascorrere la notte sotto lo stesso tetto dei loro idoli.

SI È RALLENTATO LO SVILUPPO ECONOMICO

Anche Londra in difficoltà con la bilancia dei pagamenti

Ferme le esportazioni mentre le importazioni aumentano L'O.E.C.D. contraria al controllo governativo dei prezzi

Londra, 19

Una crisi della bilancia dei pagamenti britannica è prevista per la fine dell'anno, secondo la relazione del «National Institute of Economic and Social Research» pubblicata oggi. Se non verranno prese adeguate misure, informa la relazione, il deficit della bilancia dei pagamenti per il 1964 potrebbe salire a 500 milioni di sterline (pari a 870 miliardi di lire), a cui potrebbero aggiungersi altri 300 milioni di sterline (pari a 520 miliardi di lire) nel 1965. La relazione, che analizza le condizioni dell'economia britannica, afferma che il rallentamento dello sviluppo economico del Paese registrato in questi ultimi mesi, ha un carattere sostanzialmente temporaneo.

La relazione prevede un ulteriore aumento della domanda e una ulteriore flessione della disoccupazione. L'elemento negativo, tuttavia, è costituito da un continuo aumento delle importazioni. Verso la fine dell'anno, il crescente divario tra le esportazioni e le importazioni costringerà il Governo a prendere adeguate misure che potrebbero concretarsi in un attacco diretto al deficit della bilancia dei pagamenti o in manovre a carattere deflazionistico, che potrebbero avere come conseguenza un periodo di stasi economica. La relazione prevede nei prossimi mesi un aumento del 4 per cento della produzione (invece del pronosticato aumento del 5 per cento).

Le esportazioni sono in sostanza stazionarie, anche se non si esclude la possibilità di un leggero aumento. Le previsioni di massima sono: il processo di espansione economica riprenderà vigore nella seconda metà del 1964, ma si ripresenterà il problema della debolezza della sterlina, che costringerà il Governo a prendere misure che potrebbero andare da un controllo delle importazioni a prestiti stranieri.

La relazione ha suscitato notevoli preoccupazioni negli ambienti governativi; questi temono le conseguenze elettorali che rigorose misure di carattere finanziario potrebbero avere per il partito conservatore. In ogni caso, il partito che vincerà le elezioni avrà seri problemi da affrontare alla fine dell'anno.

In un nuovo rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (O.E.C.D.), pubblicato a Parigi, ci si pronuncia in maniera esplicita contro il controllo dei prezzi da parte delle autorità di Governo come mezzo per far sì che prezzi e profitti si mantengano in linea con altri costi. Elaborato sulla base dei rapporti trasmessi dai Governi dei Paesi membri della Organizzazione, il rapporto chiarisce tuttavia che i Governi non possono restare indifferenti di fronte all'andamento dei prezzi.

L'elemento base relativo alla stabilità dei prezzi, si afferma nel rapporto, deve tener conto del fatto che i prezzi scendono dove la produttività aumenta a un ritmo più sostenuto della media nazionale e aumentano invece quando l'incremento della produttività è più lento.

Inghilterra e Francia sono due Paesi che hanno svolto una politica dei redditi allo scopo di arrivare a una stabilità nel settore dei prezzi. Una politica che, secondo il rapporto, deve essere considerata come un compromesso. Negli Stati Uniti, rivela il rapporto, il rapporto prezzi salari viene mantenuto soprattutto con decisioni volontarie dei privati. Il rapporto nota però che il defunto Presidente Kennedy in diverse occasioni prese pozione contro particolari aumenti di prezzo, con risultati concreti. Il Presidente Johnson sorveglia attentamente il settore dei salari e dei prezzi ricorrendo «a un sollecito sistema di allarme».

Il rapporto nota poi che i Governi membri dell'O.E.C.D. hanno particolarmente sottolineato questi due punti in merito al problema del mantenimento di un equilibrio tra prezzi e salari: 1) prezzi più alti non giustificano automaticamente più alti salari; 2) l'aumento dei salari può essere preso in considerazione solo se si sia registrato da molto tempo un aumento nella produttività.

Il rapporto afferma anche che può essere pericolosa l'arma fiscale se usata per ridurre i profitti, in quanto tasse più forti possono tradursi in prezzi più alti. Il rapporto si conclude con una raccomandazione ai Governi di esaminare in maniera più coerente l'influenza dei provvedimenti presi finora sui salari, i profitti e altri tipi di reddito.

Con effetto retroattivo

IMPOSTA NEGLI S. U. SUI TITOLI STRANIERI

Washington, 19

Il Senato americano ha approvato un progetto di legge che stabilisce una imposta sull'acquisto di titoli stranieri da parte di americani, allo scopo di diminuire il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. Dato che il progetto è stato già approvato nello stesso testo dalla Camera dei rappresentanti, esso è stato inviato al Presidente Johnson per la promulgazione.

La tassa è retroattiva con decorrenza dal 18 luglio 1963, data alla quale l'approvazione del provvedimento fu richiesta al Congresso dall'allora Presidente John F. Kennedy. Il Segretario di Stato per il Tesoro, Douglas Dillon, aveva dichiarato che la richiesta del provvedimento aveva già mostrato la propria efficacia riducendo i prestiti ottenuti da stranieri negli Stati Uniti e contribuendo in tal modo alla riduzione del deficit nella bilancia dei pagamenti.

La tassa cesserà il 31 dicembre 1965, a meno che il suo termine non sia prorogato. Essa è stata elaborata in modo da aumentare in media di circa l'1 per cento il costo a cui deve sobbarcarsi uno straniero per ottenere denaro a prestito sul mercato monetario americano.

AD ATLANTIC CITY JOHNSON AVRA' L'INVESTITURA PER LA CORSA ALLA CASA BIANCA

SONO PRONTI ANCHE I CIUCHI PER LA CONVENZIONE DEMOCRATICA

Dal 24 al 28 agosto l'assise elettorale del più antico partito americano - Chi sarà il candidato alla vicepresidenza? - L'eliminazione di Bob Kennedy può dar luogo a sorprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlantic City, 19

Tutto è pronto ad Atlantic City per la Convenzione nazionale del partito democratico. Si tratta, inutile dirlo, di un grosso evento, dal quale può dipendere il destino degli Stati Uniti e di riflesso del mondo intero. Ma Atlantic City, per quanto piccola — conta appena 60 mila abitanti —, non è città da lasciarsi impressionare per essere stata scelta ad ospitare un così importante convegno. Questa cittadina balneare del New Jersey, a due ore e mezzo di macchina da New York, è famosa in tutto il continente americano per due cose: la sua passeggiata a mare, che è la più lunga che ci sia negli Stati Uniti, e la Convention Hall, un'imponente arena coperta, costruita trentacinque anni fa, capace di 4.500 persone, dove si sono svolti centinaia di congressi d'ogni genere. Tutta la storia di Atlantic City è fatta, si può dire, di battaglie oratorie, sfilate, votazioni, applausi e giochi pirotecnici. E' una città abituata a passare in rassegna le più belle intelligenze, i campioni più illustri della vita americana e anche le più belle fanciulle degli Stati Uniti. Qui, infatti, ogni anno convergono le reginette di bellezza dei vari Stati dell'Unione per l'elezione di Miss America, una tradizione, questa, che se non siamo stati male informati, risale all'ormai lontano 1920.

La Convenzione democratica avrà luogo dal 24 al 28 di questo mese. Curiosi di vedere come si presentasse la città alla vigilia della grande assise politica, decidemmo di farvi una rapida capatina. Tutto ci è apparso assolutamente calmo; ma, ci è stato assicurato, tutto era anche già preparato a puntino. Riservate da tempo nei suoi 1.800 alberghi e «motels» le camere per i più di mille delegati, per l'esercito di giornalisti e radiocronisti e le migliaia di «fans» di questo o quel personaggio politico. Installato l'impianto d'aria condizionata nella Convention Hall (una spesa di circa due milioni di dollari, sborsati fino all'ultimo centesimo dai commercianti e albergatori locali per stimolare il Comitato nazionale democratico a scegliere la città a sede della Convenzione). Ci è stato pure assicurato che tutto era in ordine per alzare il sipario su «Hello Lyndon», una rivista musicale interpretata da divi di Broadway e Hollywood, che andrà in scena il 26 agosto, giorno del 56.o compleanno del Presidente Johnson e giorno anche in cui egli riceverà l'investitura ufficiale del partito per gareggiare nella tenzone elettorale del prossimo novembre.

L'investitura di Johnson è questione puramente formale. La Convenzione, sotto questo aspetto, non offrirà alcuna emozione, diversamente da quanto accadde il mese scorso alla Convenzione repubblicana di San Francisco, dove qualche momento di «suspense» fu causato dalla manovra del Governatore della Pennsylvania William Scranton di fermare l'ormai lanciatissimo senatore dell'Arizona Barry Goldwater.

Ma se la nomina di Johnson è tra le vicende scontate in partenza, esiste invece un appassionante interrogativo su quella dell'uomo che verrà scelto per battersi al suo fianco per la conquista della Vicepresidenza. Chi sarà l'eletto? E' probabile che la Convenzione offra momenti drammatici a questo riguardo. Johnson non ha fatto i nomi dei suoi preferiti, ma ha fatto quelli di coloro che non gradisce. Tra questi figura l'Attorney General Robert Kennedy, fratello dello scomparso Presidente John Kennedy. Le ragioni sono squisitamente strategiche. Per molti «businessmen», dei cui voti e dollari Johnson ha bisogno, Robert Kennedy è il sospetto simbolo dell'intervento governativo; egli non è affatto simpatico nel Sud; il suo nome è associato al ricordo di azioni antimonopolistiche, di gran jury investigativi e alla pesante mano del Governo nella vertenza coi magnati dell'acciaio nel 1962.

«Cosa posso offrirti in cambio di questo sacrificio?» sembra sia stata pressappoco la domanda di Johnson a Kennedy. «Vuoi dirigere la mia campagna elettorale, così come hai fatto per tuo fratello nel '60?... Vuoi un incarico all'estero o un posto nel mio Gabinetto?». Tutte offerte rifiutate, tanto che il Presidente gli disse: «Credo di sapere ciò che vuoi. Tu vuoi arrivare a governare il Paese un giorno».

Poi si è appreso che Robert Kennedy ha deciso di presentarsi come candidato senatoriale dello Stato di New York, un colpo che se gli riesce costituirà un ottimo trampolino di lancio per arrivare «un giorno» alla Casa Bianca. Fatto è che il caso Kennedy sembra l'unico che possa smuovere un tantino le acque in cui navigherà la Convenzione democratica. Senza di esso, ha scritto la rivista «Time», Lyndon Johnson avrebbe potuto starsene bello bello «come una farfalla in un giardino di petunie». Tutto ciò che gli restava da fare era volare ad Atlantic City per accettare l'investitura e scegliere il candidato alla Vicepresidenza. Col caso Kennedy, invece, egli potrebbe trovarsi nella situazione di lasciare buona parte della scelta alla decisione dei delegati alla Convenzione. I sostenitori di Bob Kennedy è probabile non stiano buoni buoni.

Ma come dovrebbe essere il compagno di gara desiderato da Johnson? Il Presidente ha detto che lo vorrebbe «attraente, prudente e progressista». Dovrebbe essere un uomo ben accolto in tutti gli Stati della Unione... un uomo del popolo... che sappia collaborare col Congresso, col Gabinetto e col Presidente... Ma tante qualità sembra non ci sia nessuno ad averle. Tra coloro che dimostrano d'averne parecchie, ma non tutte, si fanno i nomi di due senatori del Minnesota, Eugene McCarthy e Hubert Humprey, che ha diretto al Senato la campagna per il passaggio della legge sui diritti civili ai negri.

L'eliminazione di Robert Kennedy dalla gara elettorale per la conquista della Casa Bianca è stato dunque l'episodio rimarchevole alla vigilia della Convenzione. Non è un fatto destinato a cadere facilmente nel dimenticatoio e nel silenzio. I sostenitori del giovane Procuratore Generale stanno serrando le file al grido di «Help Bobby» («Aiutiamo Robert Kennedy»). Si sentono profondamente oltraggiati e affermano che la candidatura di Bobby è importante per assicurare al partito l'appoggio di almeno due gruppi che furono di grande aiuto nell'elezione di suo fratello John: i giovani e i capi delle grosse città americane del Nord-Est.

Figura di primo piano alla Convenzione sarà certamente Adlai Stevenson, Ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite. Consumato diplomatico, persona di vasta cultura, già Governatore dello Stato dell'Illinois, per ben due volte candidato alla Casa Bianca. Non è del tutto escluso che possa cadere su lui la scelta della Convenzione per la Vicepresidenza. Ma adesso desideriamo soffermarci su un altro personaggio che non è candidato, ma svolgerà un incarico di primo piano nei lavori della Convenzione. Intendiamo parlare del senatore del Rhode Island, John O. Pastore, il quale sarà il «Keynote speaker», l'oratore cioè che pronuncerà il discorso chiave.

Pastore è molto noto in seno al Congresso per la sua dinamica attività, le sue illustri iniziative e le non comuni doti di oratore. Queste doti sono così elevate che un suo avversario politico ebbe a commentare: «Nessuno riesce ad addormentarsi quando parla Pastore». Liberale militante, polemista abilissimo, dotato di fine umorismo, Pastore fu eletto al Senato nel 1951, dopo aver ricoperto la carica di Governatore dello Stato del Rhode Island. Egli è un attillato, baffuto signore di piccola statura, nato 57 anni fa, che si è guadagnato il rispetto di Johnson, il quale disse di lui un giorno: «Quel Johnny Pastore è tremendo; qualche volta penso che non ci sia cosa che egli non sappia fare».

Suo padre era un sarto, emigrato dall'Italia poco prima che il futuro senatore nascesse. John Pastore, lavorando di giorno e studiando la notte, si laureò in legge. Nel 1943 si presentò candidato alla Camera dei rappresentanti del Rhode Island (il più piccolo Stato dell'Unione). Fu nominato senatore nel 1950, primo italo-americano a rivestire l'alta carica. Sarà lui il 24 agosto a presiedere i lavori d'apertura della Convenzione e a lanciare il grido di guerra del partito democratico in cui saranno indicate le linee direttive della prossima campagna elettorale. Queste linee saranno la tolleranza verso tutti i gruppi razziali e religiosi, la ricerca della pace mondiale, il controllo presidenziale sulle armi nucleari, la revisione delle leggi sull'emigrazione...

Questa sarà la 34.a Convenzione del partito democratico, il più antico partito politico degli Stati Uniti, essendosi formato agli inizi della nazione. Le sue decisioni — come ha osservato un noto telecronista della «NBC» — saranno irrevocabili come un taglio dei capelli, il che vale del resto per ogni convenzione politica. Ad Atlantic City tutto è pronto. Anche i ciuchi, naturalmente. Questi, che sono il simbolo adottato dal partito democratico sin dal 1870, diverranno per circa una settimana la figura più popolare di questa ridente cittadina bagnata dall'Oceano.

Mario Albertazzi

Un morto e undici feriti

Il «diretto» per Zagabria tamponato da un «merci»

Sarajevo, 19

Un bimbo di quattro anni è morto ed altre 11 persone sono rimaste ferite in un incidente in prossimità di Bihac. Il diretto Spalato-Zagabria ha tamponato un «merci» che aveva rallentato la corsa tra le stazioni di Kulen Vakuf e Kestenovac. Si deve al concorso di una serie di fortunate circostanze se l'incidente, nel quale sono andate distrutte quattro vetture del diretto, non ha assunto proporzioni disastrose.

L'America non ratifica l'accordo sul caffè

Washington, 19

La Camera dei rappresentanti americana si è rifiutata di approvare il progetto di legge per la ratifica dell'accordo internazionale sul caffè. Questo voto tuttavia non significa necessariamente la fine dell'accordo che fu firmato da un rappresentante degli Stati Uniti nel 1962 allo scopo di stabilizzare i prezzi del prodotto.

Il risultato del voto è stato di 194 contro e 183 a favore. Coloro che hanno votato contro hanno spiegato la loro decisione affermando che questo accordo in realtà non era altro che un mezzo per tenere alti i prezzi, punto di vista non condiviso da coloro che hanno votato a favore, i quali sono convinti invece che avrebbe potuto calmierare i prezzi del caffè.

Smetteranno il «cappellone» le suore di San Vincenzo

Roma, 19

Le suore di San Vincenzo aboliranno quanto prima il «cappellone». Gli stessi abiti di queste religiose subiranno una notevole trasformazione grazie all'iniziativa della Madre generale dell'Ordine la quale ha presentato, su suo disegno, la nuova divisa ad un folto pubblico convenuto nella casa provinciale dell'Ordine a Mill Hill, vicino Londra.

Doganieri allerta

MERCE RARA IN JUGOSLAVIA le palline di vetro per i bimbi

Belgrado, 19

I doganieri jugoslavi hanno fermato un uomo che tentava di introdurre di contrabbando una merce molto rara nel Paese: seimila palline di vetro per il gioco dei bimbi il cui valore si calcola si aggiri sui 400 dollari.

La notizia è pubblicata dal giornale «Borba», il quale osserva, tra l'altro, «che queste palline di vetro sono divenute un articolo che viene spesso introdotto di contrabbando in Jugoslavia». Il giornale afferma che questo contrabbando è alimentato dal fatto che le palline costano meno in Italia, che le società jugoslave incaricate di importarne non ne fanno venire un quantitativo sufficiente per soddisfare la domanda e che ciò offre ai contrabbandieri eccellenti prospettive di guadagni.

Il giornale riferisce che l'uomo, un certo Zivko Arnautovic, è stato fermato alla stazione ferroviaria di frontiera mentre rientrava dall'Italia. Le palline le aveva nascoste nella valigia.

NON E' PIU' MISERABILE LA VITA DEI POVERI DI CALLAO

Hanno costruito una «città» raccogliendo carta straccia

Al posto delle sordide baracche sono sorti un centinaio di case un ospedale e campi di gioco - L'iniziativa è stata di un prete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 19

A quattro chilometri dal porto di Callao, entro i confini della parrocchia di Miramar, è sorta una città che i peruviani chiamano «la città di carta»: è abitata da povera gente, ma le sue case sono di mattoni e possono riparare dalla pioggia e dal freddo; la sua storia è la storia di un sogno impossibile, eppure oggi la città è lì, coi suoi cittadini, con ospedale e campi da gioco, con bambini che il passaggio dall'abiezione alla semplice povertà ha reso, se non felici o fortunati, almeno meno tristi, meno affamati.

La città è opera di un gruppo di miserabili, i più poveri abitanti di Callao: fino a sei anni or sono costoro abitavano in baracche dalla fragile struttura, in catapecchie di bidoni, fra topi e immondizie, su un colle da cui si domina la distesa del Pacifico. Sei anni fa capitò fra loro un prete di trent'anni, attivissimo e pronto a qualsiasi cosa per strappare quegli sventurati dallo stato miserevole in cui si trovavano.

Il sacerdote, don José Frisancho, decise per prima cosa di fornire a tutti l'assistenza sanitaria gratuita. Riunì intorno a sè un gruppo di medici disposto a fornire la propria opera senza compenso e ottenne come contropartita che gli uomini della comunità dessero tutti una mano a costruire il nuovo ospedale. Da una parte e dall'altra l'impegno venne mantenuto con entusiasmo: in capo a poco tempo il primo edificio della «città di carta» era in piedi e i malat. potevano trovarvi le cure adatte senza spendere un soldo per l'assistenza medica.

Padre Frisancho si diede allora da fare per ottenere la terra su cui costruire le case per i suoi parrocchiani. Il proprietario del novanta per cento del terreno nella zona rimase colpito dal fervore e dall'entusiasmo del sacerdote e gli regalò l'intera zona su cui già sorgevano le catapecchie e le casupole della «bidonville». Ormai tutto era pronto per la nuova città. Un giorno don José fece radunare tutti i suoi parrocchiani in cima al colle e li espose il proprio progetto. Per procurarsi il denaro per il materiale edilizio, tutti avrebbero lavorato come raccoglitori di carta straccia. Ogni lavoratore prima o poi avrebbe avuto una casa proporzionata alle proprie necessità.

Il «motorino» in tonaca aveva già combinato un contratto con una cartiera: tanta carta avrebbero portato, tanta sarebbe stata acquistata dalla cartiera ai prezzi della piazza. Un esercito di biciclette, tricicli e carretti prese a muoversi per Lima e dintorni alla ricerca di carta. Ai raccoglitori vengono accreditati 20 centavos al chilogrammo, e quando la cartiera paga, ciascuno riceve il denaro su un conto aperto che servirà ad acquistare il materiale edilizio necessario a costruire la propria casa.

Fino ad oggi, in sei anni di attività, don José è riuscito a far sì che almeno cento case in muratura, con tanto di strade, fognature e giardini, sorgessero nella sua parrocchia. La «città di carta» ha anche dato vita a un nuovo tipo di cittadini: orgogliosi, sereni, tranquilli anche se poveri. Per le strade passano ancora tricicli e carrettini: ma l'esempio di solidarietà sociale è stato beneficamente contagioso anche per altre comunità dei dintorni.

U. P. I.

Fallito per 800 milioni il padre di Mina?

Cremona, 19

E' stata fissata per il 6 novembre la adunanza per l'esame dello stato passivo della ditta Alfredo Mazzini della quale il Tribunale di Cremona ha dichiarato il fallimento nella persona del suo unico titolare, l'industriale Giacomo Mazzini, padre della cantante Mina.

Oggi, intanto, sono stati depositati in Tribunale i bilanci e gli atti contabili della ditta. La situazione debitoria del Mazzini si aggirerebbe sugli ottocento milioni di lire. L'Istituto di credito che ha presentato l'istanza di fallimento, la filiale di Cremona del Banco di Roma, è scoperto per quasi 50 milioni. Pur essendo stata respinta la proposta dei rappresentanti del Mazzini per un concordato col saldo immediato al 35 per cento dei crediti superiori a cinque milioni e col dilazionamento in 14 anni del saldo per gli altri crediti mediante garanzie ipotecarie sugli immobili, non è escluso che si possa giungere ad una soluzione concordata in sede fallimentare.

RISPOSTA ALLE ECCESSIVE ILLAZIONI DELLA STAMPA

Johnson ha reso pubblico l'ammontare della sua ricchezza

Tra beni mobili e immobili la famiglia possiede 3.484.098 dollari - Oltre la metà a nome della moglie

Washington, 19

Il patrimonio del Presidente Johnson e della sua famiglia — ha annunciato oggi una società contabile a nome del Presidente — ammonta a 3.484.098 dollari. Il mese scorso Johnson aveva deciso di far compiere da un esperto contabile indipendente una valutazione del suo patrimonio e di quello della sua famiglia in seguito alle voci più disparate diffusesi tra il pubblico che calcolaavno la sua fortuna tra i 4 milioni e i 17 milioni di dollari.

Il rapporto pubblicato oggi dichiara che gli interessi della famiglia Johnson nella compagnia televisiva di Austin (K.T. B.C.) ammontano a 2.543.000 dollari. Il ranch del Texas ed altre proprietà negli Stati del Sud contribuiscono per poco più di 500 mila dollari al patrimonio dei Johnson. Il rimanente è costituito da beni diversi e da denaro liquido.

Gli interessi della famiglia Johnson nella società televisiva di Austin, sono per i quattro quinti intestati al nome della signora Johnson e delle due figlie. Dopo che Lyndon Johnson è diventato Presidente degli Stati Uniti questi interessi sono stati posti sotto tutela. In totale il patrimonio dei Johnson è così ripartito tra i componenti della famiglia: Lyndon Johnson: 378.081 dollari; signora Johnson: 2.126.298 dollari; Linda Bird di 20 anni: 490.141 dollari e Luci Baines di 17 anni: 489.578 dollari.

Il bilancio pubblicato oggi dalla società «Haskins and Selss» è di molto inferiore a quello che era stato pubblicato la settimana scorsa da un settimanale americano a grande diffusione, secondo il quale il patrimonio dei Johnson ammontava a 14 milioni di dollari circa.

Per resistenza a un vigile

Condannato a tre anni un giovane automobilista

Roma, 19

L'automobilista romano Sergio Moreschini di 27 anni, che il 23 luglio scorso trascinò per circa 40 metri con la propria auto un vigile urbano che gli aveva chiesto la patente, è stato condannato oggi dal Tribunale a due anni e sei mesi di reclusione, per violenza e resistenza, e a quattro mesi di arresto per essersi rifiutato di mostrare la patente di guida.

Il 23 luglio, il Moreschini, nei pressi dell'incrocio fra Piazza Belli e Ponte Garibaldi, tamponò una macchina che lo precedeva. Avendo visto avvicinarsi un vigile urbano — Vico Benedetti — l'automobilista, dopo una rapida marcia indietro, si mise a fianco della macchina tamponata in attesa che il semaforo che lo aveva costretto a fermarsi segnasse verde. Il vigile si avvicinò all'auto e chiese all'automobilista la patente. Il Moreschini, essendo scattato il segnale del verde, partì rapidamente trascinando il vigile, il quale aveva tentato di fermare l'auto allungando una mano verso la chiavetta dell'accensione. Dopo una quarantina di metri, Sergio Moreschini fermò la vettura, e venne immediatamente arrestato dal Benedetti e da un altro vigile.

CRONACHE SPORTIVE

UNA PER UNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE A

Il Milan avrà lo scudetto se in casa righerà dritto

Questa è l'opinione del direttore tecnico «Gipo» Viani

Milano, 19

Il Milan si appresta a disputare una stagione nella quale è intenzionato a riconquistare, sia in campo nazionale che internazionale, le posizioni perdute nei mesi scorsi dopo la sconfitta in campionato e l'eliminazione nella «Coppa dei Campioni».

Il fatto di non aver ingaggiato, nel corso della recente campagna acquisti, nessun «grosso nome» non sembra preoccupi molto Viani che, insieme all'allenatore Liedholm, è stato riconfermato alla guida tecnica della squadra. «Noi riteniamo — ha infatti detto Viani — che la rosa dei giocatori che abbiamo sia del tutto sufficiente al raggiungimento dei traguardi che ci siamo posti: la lotta per lo scudetto e, in mancanza di «Coppa dei Campioni», la «Coppa delle Città delle Fiere», torneo al quale ci siamo iscritti. La squadra — ha proseguito Viani — manterrà l'inquadratura dello scorso anno: il nostro modulo di gioco ha mostrato in più di un'occasione di essere perfettamente valido. Cercheremo solo di non ripetere gli errori dello scorso anno quando, perdendo in casa delle partite ritenute facili e affrontate pertanto senza eccessivo impegno, abbiamo praticamente gettato dalla finestra lo scudetto».

In questo Viani ha una parte di ragione: l'attenzione generale, polarizzata sul duello Inter - Bologna e sulle varie vicende del doping, non si è infatti soffermata a considerare che al Milan, terzo arrivato con tre punti in meno dalla coppia di testa, sarebbe bastato vincere le due partite inopinatamente perse in casa contro Lazio e Sampdoria per trovarsi ad essere primo con un punto di vantaggio. Certo che l'opinione pubblica dei sostenitori rossoneri è alquanto turbata. Essi infatti hanno visto le altre rivali, con in primo piano Inter e Bologna, rafforzarsi notevolmente mentre il Milan ha fallito anche l'ingaggio del vecchio ma prestigioso Di Stefano, che all'ultimo momento ha preferito rimanere in Spagna anzichè venire a portare il contributo della sua classe e della sua esperienza al centro campo rossonero. Si deve tuttavia tener conto che solo apparentemente il Milan non si è rafforzato. Non si deve infatti dimenticare il ritorno di Benitez, rientrato dal prestito al Messina, dove ha disputato un ottimo campionato, salvando praticamente da solo la squadra siciliana. Inoltre i medici sostengono che Radice si è ormai completamente ristabilito dai malanni al ginocchio che lo hanno tenuto assente, lo scorso anno, dai campi di gioco. Si tratta di due elementi il cui contributo potrà rivelarsi essenziale a centro campo: infatti Benitez potrà costituire con Lodetti una coppia di grande efficienza sia dal punto di vista atletico che tecnico, supplendo alla partenza di Sani, mentre Radice potrà essere validamente inserito in qualsiasi ruolo difensivo in cui si rilevassero delle insufficienze.

Il Milan poi ha acquistato, in comproprietà, il giovanissimo attaccante Salvi dalla Sampdoria, un elemento che si è dimostrato più di una promessa e che Viani e Liedholm sono pronti a lanciare non appena se ne presenterà l'occasione. Inoltre, durante il periodo delle Olimpiadi, quando il Milan dovrà privarsi oltre che di Lodetti anche di Fortunato e Noletti, è intenzione dei dirigenti del Milan tesserare Germano. Il negro è un «giocatore mistero»: chi lo ha visto all'opera in Brasile, come gli stessi giocatori rossoneri durante la tournée della scorsa estate, sono sicuri della sua classe, mentre in Italia non è riuscito a sfondare nè al Milan nè nel Genoa. Con qualche partita durante il periodo olimpico è probabile che Germano avrà l'ultima possibilità per cercare un'affermazione in Italia.

All'inizio del campionato la squadra si troverà poi a poter contare poco su Rivera, che la chiamata militare ha tenuto lontano dalla preparazione collegiale. Nel ruolo del nazionale verrà lanciato Ferrario, altro giocatore assai discusso ma in cui Viani crede ciecamente.

I quadri

PORTIERI: Ghezzi (34), Barluzzi (29), Balzarini (29).

DIFENSORI: David (30), Trebbi (25), Radice (29), Maldini (32), Noletti (23), Bacchetta (21).

MEDIANI: Trapattoni (25), Benitez (29), Pelagalli (24).

ATTACCANTI: Mora (27), Lodetti (22), Altafini (26), Rivera (21), Amarildo (25), Salvi (19), Ferrario (22), Fortunato (24), Tenente (24), Germano (22).

FORMAZIONE TIPO: Ghezzi; David (Noletti), Trebbi (Radice); Trapattoni, Maldini, Benitez; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Cagliari: irrobustiti l'attacco e la mediana

Cagliari, 19

A 45 anni dalla sua fondazione, la squadra del Cagliari, disputerà per la prima volta il campionato di Serie A, al quale, fino ad ora, mai nessuna compagine sarda aveva partecipato. I dirigenti rossoblù hanno affrontato la nuova situazione cercando di potenziare i settori più deboli della squadra, classificatasi al secondo posto nello scorso campionato di Serie B.

La difesa, punto di forza del Cagliari, non ha subito ritocchi. Colombo, Vescovi, Martiradonna e Longo sono elementi di valore e i dirigenti hanno ritenuto opportuno accordar loro fiducia, considerando inoltre la collaudata intesa del reparto, distintosi in questi ultimi anni per aver subito un basso numero di reti. Il centrocampo e l'attacco invece richiedevano adeguati rinforzi. Nella zona centrale infatti il generoso Mazzucchi, per la sua non più giovane età, non poteva offrire sicure garanzie di tenuta, e l'allenatore Silvestri aveva esplicitamente chiesto un laterale d'appoggio ed un'ala tornante.

Sono stati acquistati Cera, mediano della nazionale olimpica, e Visentin, un giocatore inesauribile e che può essere utilizzato in molti ruoli.

Il Cagliari lo scorso anno aveva dimostrato di aver bisogno di almeno un uomo di punta. La promozione ha reso ancor più evidente questa necessità ed i dirigenti ne hanno acquistati due: Gallardo e Nenè. Per il primo Liedholm ha avuto parole di grande elogio, ma bisognerà vedere se il giocatore saprà ambientarsi nel difficile campionato italiano. Quanto a Nenè, le sue possibilità e caratteristiche sono note: un elemento di valore e pericoloso anche se non grande realizzatore. Silvestri lo schiererà ad interno destro in appoggio al peruviano.

Sulla carta, quindi, il Cagliari si è adeguatamente rafforzato, tanto da poter disputare un campionato senza patemi. E' questo il parere del presidente Rocca, il quale ha dichiarato di essere ottimista sul futuro della squadra: «Penso che una volta superate le difficoltà iniziali dell'ambientamento, il Cagliari potrà raggiungere un buon rendimento ed assicurarsi una onorevole posizione in classifica, in zona di tutta tranquillità».

Non molto diverso è il parere di Silvestri, il quale pur sostenendo che il Cagliari farà parte del gruppo di quelle squadre che dovranno lottare per sfuggire alla retrocessione, ha detto: «Penso che potremo raggiungere la salvezza con un certo anticipo, se la squadra renderà al livello del valore dei singoli».

I quadri

PORTIERI: Colombo (1935) e Bertola (1937).

TERZINI: Spinosi (1937), Martiradonna (1938) e Tiddia (1936).

MEDIANI: Cera (1941), Vescovi (1940), Longo (1939), Mazzucchi (1934) e Niccolai (1940).

ATTACCANTI Rizzo (1943), Visentin (1936), Cappellaro (1937), Nenè (1940), Gallardo (1939), Greatti (1939), Congiu (1936) e Riva (1944).

FORMAZIONE TIPO: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Riva.

SONO FINITE LE VACANZE DEI GIOCATORI DI BASKET

La Ginnastica Triestina in cerca d'un abbinamento

Gli atleti e le atlete a disposizione per le squadre maggiori — Un fiorente vivaio in cui si notano alcuni elementi di spicco

Il tempo delle vacanze è finito anche per la pallacanestro: è giunto ormai il momento di ritornare in palestra, di riprendere confidenza con il pallone per arrivare al «via» ufficiale ben preparati. Un incontro casuale ci ha permesso di intavolare un lungo discorso con il signor Antonini, responsabile della Sezione autonoma pallacanestro della Ginnastica Triestina.

Contrariamente al solito, il nostro compito è stato più facile del previsto, in quanto Antonini si è subito sbottonato illustrandoci in maniera chiara e precisa l'attuale situazione della pallacanestro biancoceleste.

«Purtroppo — egli ha detto — e soprattutto per motivi economici, l'attività post-campionato si è esaurita con la partecipazione della nostra squadra maschile al torneo organizzato dal Don Bosco, e denominato Trofeo Casa della Lampada, che è stato brillantemente vinto da un nostro quintetto basato particolarmente sull'apporto dei giovanissimi, tra cui hanno fatto spicco Iellini, Castronovo e Schergat, i quali hanno dimostrato di essere più che delle semplici promesse, mettendo così indirettamente in risalto la bontà del vivaio biancoceleste.

«Il problema base per il futuro di questa sezione — ha continuato Antonini — una sezione che ha dato innumerevoli soddisfazioni sia alla sua società che alla regione, si identifica nella copertura delle spese per l'attività agonistica. Bisogna infatti sovvenire a un complesso di circa una decina di squadre, con un parco atletico di quasi centocinquanta persone. Logicamente, la società non può assolutamente mantenere in vita, senza alcun aiuto dall'esterno, un complesso di tal fatta, e già da parecchio tempo sono state intavolate trattative con qualche società commerciale per trovare una formula di abbinamento tale da consentire alla Sezione la sicurezza finanziaria necessaria per guardare al futuro con serenità.

«Il presidente della Ginnastica ing. Carlo Giacomelli, e il presidente della sezione autonoma cap. Callisto Gerolimich, si stanno occupando vivamente per la soluzione del problema finanziario che, in considerazione dell'attuale difficile momento economico per il mondo industriale e commerciale, incontra non pochi ostacoli. Il fatto stesso che la squadra maschile militi nel campionato di Serie A costituisce un grave handicap: sarebbe cosa più facile trovare la soluzione di ogni problema se gli atleti biancocelesti giocassero nel campionato di Prima Serie. D'altra parte, visto e considerato che Reyer, Goriziana e Petrarca giostrano tra le elette del basket, mai come quest'anno ai nostri atleti è stata offerta la possibilità di fare il salto nella categoria superiore. In questo caso ogni soluzione sarebbe molto più facile, e si potrebbe assicurare la tranquillità economica a questa sezione, che ha sempre dato le maggiori soddisfazioni alla società. Del resto bisogna anche considerare il fatto che, in riflesso alla multiforme attività esplicata dal nostro sodalizio in occasione delle celebrazioni del suo primo centenario di vita, il bilancio dello stesso non è dei più floridi, ed è quindi cosa naturale che tutti i nostri dirigenti si preoccupino di ovviare a questo inconveniente cercando un abbinamento con qualche grossa azienda.

«Se dal lato finanziario la situazione non è delle più florida, non altrettanto accade, fortunatamente, nel settore tecnico; e un pregevole parco giocatori e giocatrici è infatti a disposizione della società. Sono atleti ed atlete che ci vengono invidiati da squadre che vanno per la maggiore, ed ai quali spesso vengono offerte allettanti promesse, che vengono rifiutate per l'alto spirito di bandiera che anima ogni atleta che milita nel nostro sodalizio.

«Per dare l'esatto valore della situazione tecnica della società basterà elencare il numero di atlete e atleti a disposizione (accanto a ogni nome diamo l'anno di nascita):

I squadra maschile: Franceschini (1934), Cavazzon (1938), Bianco (1939), Ruprecht (1940). Tarabocchia (1943), Grancini (1943), Fortunati (1944), Poll (1944), Cepar (1945), Castronovo (1946), Antonini (1946), Iellini (1947), Schergat (1948). Come si vede, è una squadra giovane, ad eccezione di Franceschini, che per le sue naturali doti fisiche, potrebbe senz'altro essere ancora di grande utilità ai colori biancocelesti.

«Il medesimo discorso vale anche per la squadra femminile, in cui l'elemento più anziano è la Mirella Tarabocchia, ultima superstite di una formazione che suscitò consensi su tutti i campi della Penisola. Sarebbe superfluo enumerare tutte quelle atlete che nell'ultimo decennio ebbero l'onore di indossare la maglia azzurra. Basterà precisare che le giovani a disposizione di Ghietti hanno l'occasione di maturare all'ombra della Tarabocchia, di affinare il loro gioco e di ricostituire quel quintetto che aveva portato la pallacanestro italiana ad un eccellente livello europeo. A queste atlete ancora una volta si dà incondizionata fiducia, e sarà compito del loro allenatore di fare l'opportuna scelta tra le sedici giocatrici a sua disposizione: le escluse avranno la certezza di non esser riuscite ad entrare in prima squadra soltanto perchè chiuse da ragazze all'altezza di rinverdire le antiche glorie.

«Questo il quadro delle aspiranti alla I.a squadra femminile: Tarabocchia (1938), Carlon, Rauber, Pacorini e Brombara, tutte del 1944; Maggio, Tauri, Minca, Amodio e Barbieri del 1945; Cerar, Janesch, Degrassi e Ceppi del 1946; Caradonna e Grandi del 1947.

«Per quanto riguarda l'attività giovanile, si deve segnalare che gli allenatori preposti hanno contribuito per tutto il periodo a mantenere desto quel vivaio che sicuramente farà molto parlare di sè, e devo precisare che in questo campo le premesse e le promesse non mancano, tanto è vero che alcuni incaricati delle grandi società hanno già addocchiato gli elementi più promettenti. Questo interessamento depone senz'altro a nostro favore, ed è per questo che speriamo nel futuro.

«I campionati sono ormai vicini e di conseguenza ci auguriamo che i problemi economici vengano risolti quanto prima possibile, onde permettere una sana e tranquilla impostazione del programma tecnico.

«Per rafforzare ulteriormente i settori giovanili, sia maschile che femminili, anche questo anno la Società indice dei corsi di avviamento alla pallacanestro. Dopo un periodo preparatorio di elementi maggiormente dotati saranno avviati all'attività agonistica: la spinta a questo ulteriore sforzo che la società si assume è la speranza di trovare giovani e giovanette di particolare costituzione fisica, per rinverdire un passato brillante. Per il momento le mie dichiarazioni si esauriscono qui e mi auguro di poter presto dichiarare che ogni nostro problema finanziario è risolto».

Finisce così la nostra lunga chiacchierata, ed anche noi ci associamo all'augurio di Antonini, certi che la pallacanestro triestina tornerà a svettare in campo nazionale.

Pastrano-Downes per il titolo mondiale

Londra, 19

L'organizzatore inglese Harry Levene ha reso noto che lo statunitense Willie Pastrano ha accettato di mettere in palio la propria corona di campione mondiale dei medio massimi contro l'inglese Terry Downes. Il combattimento dovrebbe svolgersi a Manchester in settembre, oppure in ottobre.



(Foto Farabola)

Londra — Durante lo svolgimento del «Trophy Day» dei British Motor Cycle Racing Clubs, che si è disputato a Silverstone, a Copse Corner, un punto molto pericoloso del percorso, i concorrenti Douglas Woodyard su AJS e Stewart Boullin, su Moto Guzzi, sono entrati in collisione. Spettacolare incidente, che poteva far pensare al peggio, ma i due motociclisti se la sono cavata solo con escoriazioni e bruciature. Nella foto: il momento della spettacolare collisione

«AMICHEVOLI» PRECAMPIONATO DELLE SQUADRE DI CALCIO

L'Inter batte il Velez (3-0) pareggia il Milan a Lecco (1-1)

Folleggia il Cagliari a Forte dei Marmi (5-0): Gallardo e Nenè, le note più liete - Dilagano i campioni del Bologna a Modigliana (13-0)

A MILANO, l'Inter ha battuto il Velez per 3-0 (1-0). Sono scesi in campo per l'Inter, nel primo tempo, Sarti; Burgnich, Malatrasi; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso, Ciccolo; nella ripresa: Bugatti; Sirena, Facchetti; Montefusco, Malatrasi, Della Giovanna; Domenghini, Peirò, Milani, Suarez, Favalli. Per il Velez hanno giuocato: Dugovic; Sliskovic, Primorac; Selimotic, Sestic, Gidic; Barbaric II, Oracevic, Glavovic, Radilevic, Kordic. Arbitro: Schinetti. Le reti sono state segnate, nel primo tempo da Jair, e nella ripresa da Peirò e Milani. Il terreno era in buono stato. Hanno assistito all'incontro diecimila spettatori.

Il solo Malatrasi è stato in campo per l'intero incontro. Nel primo tempo ha giocato a terzino sinistro, e si è trattato di un interessante esperimento in vista dell'assenza di Facchetti nel periodo delle Olimpiadi. Nel secondo tempo è stato invece schierato a centromediano, ed anche in questo ruolo il nuovo acquisto, vero jolly della difesa, ha giocato brillantemente.

La squadra della ripresa ha comunque giocato meglio della precedente, che ha mostrato una frattura a centro campo, dato che il regista Corso ha preferito spingersi in avanti a cercare le conclusioni personali. L'altra squadra ha avuto invece in Suarez un coordinatore più accorto, mentre l'attacco è stato galvanizzato dagli spunti di Peirò e di Domenghini, particolarmente desideroso di mettersi in luce. Ha bene impressionato anche il giovane Sirena, un terzino dal fisico prestante e che spesso si spinge all'attacco concludendo con poderosi tiri da lontano. In generale comunque i giocatori interisti sono apparsi a buon punto con la preparazione.

La squadra ospite ha risposto in pieno al compito di allenatrice che le era richiesto, senza durezze nei contatti. Dei suoi elementi i migliori sono apparsi Selimotic, Glavovic e Radilevic.

A LECCO il Milan e il Lecco hanno chiuso in parità la loro prima partita della stagione. I padroni di casa, pur essendo scesi in campo, nel primo tempo, privi di sei titolari (che ancora non si sono accordati con la società per il reingaggio), hanno tenuto testa validamente a un Milan che mancava solo di Altafini e Rivera. Altafini, che è in dissidio con la società per la questione contratto, non ha assistito alla partita. Dal canto suo Viani è giunto da Nervesa della Battaglia per osservare dalla panchina, con Liedholm, la partita. Viani ha detto che incontrerà i giocatori per l'operazione reingaggio, da domani in avanti, a Milanello, e che spera di incontrare pure Altafini, anche se l'italo-brasiliano ha dichiarato che vuole parlare prima con il presidente Riva.

Il Lecco ha concretato la superiorità iniziale, dovuta al maggior slancio, con una rete messa a segno al 21' del primo tempo dal neo-acquisto Fracassa, uno dei più brillanti dei locali, il quale ha anticipato il portiere avversario su passaggio di Longoni. Il Milan ha pareggiato quattro minuti dopo su azione Ferrario-Trapattoni-Ferrario e conclusione di Salvi che, a mezza altezza, ha segnato da una dozzina di metri. Salvi si è messo particolarmente in luce, unitamente a Trapattoni e a Benitez.

Nella ripresa le due squadre, tornate in campo con molti rincalzi, hanno dato vita ad un gioco scadente. Da registrare in questa parte dell'incontro una uscita di Meraviglia al 17' sui piedi di Cattai lanciato da Salvi. Il Lecco ha mancato di poco la vittoria al 41' con una azione e tiro di Fracassa, che ha impegnato Barluzzi in una difficile parata. Nel Lecco i migliori sono stati Tettamanti, Bravi, e i già citati Fracassa e Longoni. Nel Milan, si è imposto per sicurezza Maldini. Hanno deluso, invece, Ferrario, Lodetti e Amarildo, apparsi a corto di preparazione.

A MODIGLIANA il Bologna ha battuto la volenterosa squadra locale per 13-0 (3-0). Per il Bologna si è trattato di un proficuo allenamento e le reti segnate hanno un'importanza relativa, data la modesta levatura degli avversari. La squadra petroniana comunque è apparsa in buone condizioni di forma. Tra gli altri sono emersi Pascutti e Nielsen, che hanno segnato quattro reti ciascuno meritando l'aperta approvazione del c. t. Fabbri. Bernardini ha fatto scendere in campo due formazioni. Nel primo tempo: Rado; Capra, Nonino, Muccini, Tentorio, Franzini; Maraschi, Turra, Bui, Fara, Corradi. La formazione schierata nella ripresa è quella tipo: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. Le reti sono state segnate, nel primo tempo da Fara (due) e Bui; nella ripresa da Nielsen (quattro), Pascutti (quattro), Furlanis e Perani.

Prima dell'incontro l'amministrazione comunale di Modigliana ha offerto un ricevimento agli ospiti ai quali sono stati consegnati gagliardetti e ceramiche. Hanno assistito alla partita 5000 spettatori.

A FORTE DEI MARMI il Cagliari ha superato per 5-0 (2-0) la squadra locale militante nel campionato dilettanti. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Gallardo (due) e nella ripresa da Nenè, ancora da Gallardo, e da Cera. Cinquemila spettatori hanno assistito alla partita.

Il Cagliari ha dimostrato, nel suo secondo impegno stagionale, di poter fare affidamento su un apprezzabile ritmo. Per l'allenatore Silvestri si tratterà di registrare i reparti e di raggiungere una valida intesa fra i tre uomini di punta Nenè, Gallardo e Riva, ma per quanto riguarda la preparazione individuale il Cagliari può considerarsi al punto giusto.

La squadra allenatrice non ha, ovviamente, opposto molte difficoltà e la difesa sarda in modo particolare non è mai stata impegnata. Dal centravanti Gallardo, dal giocatore più atteso, sono giunte le prime note liete. Nel primo tempo gli spunti più interessanti sono stati i suoi; due scambi in profondità, prima con Nenè e poi con Visentin, hanno portato Gallardo alla rete. Il centravanti, che è dotato di un buon tiro, ha manovrato in entrambe le occasioni in velocità calciando direttamente a rete dal limite dell'area di rigore sorprendendo il portiere avversario.

Nella ripresa anche Nenè si è spinto in profondità siglando in rete un'azione alla quale hanno partecipato tutti gli attaccanti. Interessante anche lo impiego di Cappellaro nel ruolo di ala destra. mentre Congiu è apparso inferiore a Riva, soprattutto nell'affiatamento con i due «negretti» della formazione.

A ROMA, nella prima partita stagionale, la Roma ha battuto la rappresentativa giallorossa «Primavera» per 9-1 (3-0). Sebbene abbastanza veloce e registrata in quasi tutti i reparti, con Angelillo regista all'attacco e il tedesco Schnellinger in difesa, i singoli hanno mostrato una preparazione affrettata. All'attacco Francesconi, Leonardi e Tamborini hanno messo più volte in difficoltà i giovani avversari, che però non hanno potuto costituire un valido banco di prova.

A PISA, nella partita amichevole disputata con la squadra locale, militante in serie C, la Lazio ha segnato un gol subendone due. Hanno segnato nel primo tempo Lenzi e Petris, nella ripresa Guglielmone. Tempo buono, spettatori 9.000.

Le date degli incontri Inter-Independiente

Milano, 19

Dopo molte trattative, Inter e Independiente sembrano aver raggiunto il pieno accordo sulle date per disputare le partite valevoli per la «Coppa dei Campioni d'Europa e del Sudamerica. Secondo tali accordi, che però attendono la definitiva approvazione delle rispettive Federazioni, nonchè della F.I.F.A., sono il 9 settembre a Buenos Aires per la partita di andata, e il 23 dello stesso mese a Milano per l'incontro di ritorno. L'eventuale spareggio, che secondo il nuovo regolamento dovrebbe essere giocato su campo neutro, sarebbe disputato il 25 settembre a Bruxelles.

PEDALANO SOGNANDO SALLANCHES

Lievemente ferito De Rosso in un incidente

Mugnaini e Bitossi si allenano per la «Coppa Bernocchi» il primo con «grinta» il secondo con rassegnazione

Bassano del Grappa, 19

Il neo campione italiano di ciclismo su strada, Guido De Rosso, è rimasto leggermente ferito in un incidente occorsogli, verso mezzogiorno, sulla provinciale tra Asiago e Bassano del Grappa. Il «tricolore» era partito di buon mattino, insieme con Aldo Beraldo e Dino Liviero, per un allenamento di circa duecento chilometri sul percorso Thiene-Costo-Asiago-Bassano. Lungo la strada si erano uniti al terzetto anche Enrico Massignan e due ciclisti dilettanti.

Il gruppetto stava transitando per Fontanelle di Conco quando, lungo una ripida discesa, la strada è stata attraversata improvvisamente da un bambino, Michele Giacobbo, di 5 anni, in villeggiatura nella zona con la famiglia. Beraldo, che guidava la fila dei ciclisti, è riuscito ad evitare con uno scarto il piccolo, De Rosso invece, che era subito dietro, ha colpito in pieno il bambino cadendo a terra con lui.

Le conseguenze dell'incidente fortunatamente non sono state gravi: il bimbo ha riportato una ferita alla fronte, che ha richiesto otto punti di sutura, ed il campione italiano escoriazioni ai gomiti, alla gamba destra ed alla mano sinistra. Dopo essersi informato sulle condizioni del piccino, De Rosso è ripartito per rientrare nella sua città. Egli ha dichiarato che l'incidente non dovrebbe pregiudicare il suo stato di forma e la preparazione per la Coppa Bernocchi.

Franco Bitossi e Marcello Mugnaini, due delle quattro riserve designate da Fiorenzo Magni per i campionati del mondo, hanno ripreso la preparazione oggi sulle strade toscane in vista della Coppa Bernocchi, in programma domenica prossima. Al termine della corsa saranno scelte dal C.T. le due «riserve viaggianti». L'altro corridore toscano, Roberto Poggiali, è in ritiro a Comerio, con la squadra.

La qualifica di riserva è stata accolta con diverse reazioni da Mugnaini e Bitossi: il primo è intenzionato a guadagnarsi il posto per il viaggio a Sallanches, e per questo si presenterà al via della Coppa Bernocchi con il proposito di dar battaglia e di dimostrare a Magni di attraversare un buon periodo di forma. All'inizio della settimana Mugnaini è stato colto da un leggero stato influenzale, e soltanto oggi ha ripreso gli allenamenti compiendo 120 chilometri.

Bitossi, al contrario, ha accolto la decisione di Magni con molta rassegnazione, com'era da attendersi, considerato il suo temperamento. Il corridore, che da oggi è ospite del suo direttore tecnico Bartolozzi a Firenze, ha percorso pochi chilometri preferendo rimandare a domani l'esame del programma da svolgere: non sembra nemmeno escluso che Bitossi rinunci a partecipare alla Coppa Bernocchi, ed è proprio per evitare questo che il D.T. della Springoil sta facendo opera di convincimento e di persuasione. Qualunque sia l'ultima decisione, il corridore è apparso avvilito e amareggiato, e non sembra nelle migliori condizioni di offrire domenica prossima una grande prestazione. Bartolozzi assicura comunque che Bitossi, una volta superata questa crisi, ha tutte le possibilità di conquistarsi uno dei due posti per Sallanches

Si apprende intanto da Bruxelles, che la Lega velocipedistica belga ha designato i corridori professionisti per i campionati del mondo di ciclismo su strada. Gli otto corridori sono: Benoni Beheyt (campione del mondo), Willy Bocklandt, Gilbert Desmet, Willy Monty, Edouard Sels, Edgard Sorgeloos, Georges Van Coningsloo e Rik Van Looy. Joseph Planckaert è stato scelto come «prima riserva».

TRAGICA REGATA NEL GOLFO DI BISCAGLIA

Nel mare in burrasca un morto e 4 dispersi

Si ignora la sorte di altre tre imbarcazioni

La Rochelle, 19

Un'imbarcazione che partecipava alla regata Santander-La Trinite, la «Marie Galante», è naufragata ieri sera al largo del faro di Cordouan. Dei sei uomini di equipaggio, due soltanto sono salvi. Il cadavere di un terzo è stato ritrovato nei pressi di Verdon-sur-Mer, i rimanenti tre sono dispersi.

Questa notte, il dott. Bernard Claoue, figlio di un noto chirurgo, è stato investito da una ondata a gettato in mare mentre partecipava alla regata a bordo della sua imbarcazione, la «Aloa». Finora le ricerche dello scomparso non hanno dato alcun esito.

Mancano inoltre notizie di altre tre imbarcazioni (due inglesi e una francese) partecipanti alla regata.

Campionato «F.D.»

All'Aldebaran di Capio le prime due prove

Ancona, 19

E' cominciato oggi ad Ancona il IX Campionato italiano della classe Flying Dutchman, che ha visto alla partenza 11 imbarcazioni. La regata è stata favorita da ottime condizioni di tempo e di mare. Il genovese Capio su «Aldebaran IV», è stato il dominatore assoluto delle due prove, che si sono svolte, rispettivamente, alla mattina e al pomeriggio.

Prima prova: 1) Aldebaran IV (Capio); 2) Olimpia (Poggianti); 3) Baffo Bianco (Moschioni); 4) Italsider (Tapani); 5) Aldebaran Sergio (Cerulli). Seguono gli altri. Ritirata per avaria l'imbarcazione Twist (Mesopotami).

Seconda prova: 1) Aldebaran IV (Capio); 2) Aldebaran III (Cerulli); 3) Olimpia (Poggianti); 4) Baffo Bianco (Moschioni); 5) Italsider (Tapani).

Capio, intrattenutosi con i giornalisti, ha detto: «Alle Olimpiadi di Tokio contiamo di ben figurare, specialmente se il vento non sarà superiore ai 5 metri al secondo; altrimenti saranno i nordici a dominare il campo».

Domani si svolgerà una sola prova.

La Casa giapponese Honda ha ritirato la propria iscrizione del Gran Premio automobilistico d'Austria, valevole per il campionato mondiale di formula uno, che si svolgerà domenica prossima sul circuito di Zeltweg. La Casa nipponica ha avvertito gli organizzatori di non essere in grado di poter riparare per tempo la vettura che ha preso parte alla corsa di Nürburgring giorni or sono.

I campionati d'Italia di decathlon, eptathlon e triathlon, si svolgeranno a Roma, allo stadio dell'Acqua Acetosa, nei giorni 12 e 13 settembre (decathlon ed eptathlon) e nel giorno 20 settembre (triathlon).

LA RIUNIONE DI STASERA A MONTEBELLO

Abamy e Bucasprint le lepri Uebi e Katalia gli inseguitori

Con trenta metri di vantaggio sulla breve distanza Abamy e Bucasprint cercheranno di eludere il ritorno di Uebi e della rientrante Katalia nel Premio del Leone, la prova più appariscente del convegno di stasera a Montebello.

Vi sono buone probabilità che le femmine del primo nastro riescano nel loro tentativo, nonostante la statura della coppia inseguitrice.

Abamy è la nostra favorita, visto come l'allieva di Candotti bene si disimpegni nelle corse con pochi partenti, e Bucasprint può seguirla all'arrivo. Per Katalia e Uebi, che correranno in rapporto di scuderia, il compito si presenta difficile, ma per la loro classe i due portacolori della «York» potrebbero sovvertire il pronostico.

Nella corsa degli «amatori», Ordonez, in buon periodo, dovrebbe rendere la penalità sua per il figlio di Osaka; temibile si presenta Splendidus, che si avvierà con il numero più basso.

Nella prova dei «due anni» esordirà l'interessante Baldassare, che in coppia con Zinovio dovrà vedersela con i più... esperti, Brech, Priula e Sabino.

Il via verrà dato alle ore 20.45.

«Premio dei Pesci». A m. 1600 1) Zinovio (Ceugna), 2) Brech (Bragaloni), 3) Baldassare (Baraldi), 4) Sabino (Ciolli), 5) Priula (Belladonna).

«Premio dell'Ariete», perizIata. A m. 2080: 1) Rinviato (Ciolli), 2) Torvajanica (Baraldi), 3) Pappone (Zeugna), 4) Golden (Bragaloni), 5) Ozzano (Belladonna), 6) Cactus (Mazzuchini A.).

«Premio del Sagittario». A m. 2060: 1) Vignale (Bragaloni); a m. 2080: 2) Gladiatore (Destro), 3) Izziabella (Zeugna), 4) Chiarore (Ciolli); a m. 2100: 5) Iraniano (Belladonna), 6) Celebes (Mescalchin F.).

«Premio del Toro», amatori. A m. 1680: 1) Splendidus (Morselli), 2) Daidola (Valente), 3) Nitore (Barducci), 4) Vispo da Enea (Baratti), 5) Triora (Candotti); a m. 1700: 6) Ordonez (Corsi A.).

«Premio del Capricorno». A m 1680: 1) Windsor (Sterle), 2) Valtenna (Mazzuchini A.), 3) Piolino (Tiego); a m. 1700: 4) Sferza (Cadalbert), 5) Mara Gabor (Belladonna), 6) Lazzarino (Destro), 7) Grestasio (Petrini).

«Premio del Leone». A m. 1670. 1) Abamy (Candotti), 2) Bucasprint (Mescalchin F.); a m. 1700: 3) Katalia (Belladonna), 4) Uebi (Ciolli).

«Premio dell'Aquario». A m. 2070: 1) Chironia (Destro), 2) Arioma (Bragaloni), 3) Quemeda (Mazzuchini A.), 4) Vivaldo da Rio (Cadalbert), 5) Caligera (Bordon), 6) Trivento (Zeugna), 7) Picciotta (Candotti).

M. G.

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Pesci»: Brech, Priula, Baldassarre. «Premio dell'Ariete»: Torvajanica, Cactus, Ozzano. «Premio del Sagittario»: Iraniano, Celebes, Chiarore. «Premio del Toro»: Ordonez, Splendidus, Triora. «Premio del Capricorno»: Mara Gabor, Valtenna, Sferza. «Premio del Leone»: Abamy, Bucasprint, Katalia. «Premio dell'Acquario»: Chironia, Picciotta, Quemeda.

Coppa Lambertenghi

La Motka alla finale interregionale

Laura Motka, del Tennis Club Triestino, si è assicurata sui campi del Circolo Marina mercantile di viale Miramare, l'eliminatoria provinciale femminile della coppa «Porro Lambertenghi» di tennis. La Motka si è imposta con facilità su Anna Presel, che ha dovuto soccombere in due soli set con il netto punteggio di 6-0 e 6-0. I pronostici sono stati quindi rispettati. La vincitrice, non alla sua prima esperienza con la «racchetta», come invece era il caso della sua avversaria, ha messo in vetrina qualche buon colpo, si è mossa molto bene ed ha lasciato intendere di poter arrivare molto avanti nel tabellone nazionale.

Laura Motka del TCT e Roberto Mustacchi del Circolo Marina mercantile rappresenteranno così la nostra città all'eliminatoria interregionale, in programma per il 12 e 13 settembre in località ancora da stabilire.

Per l'incontro con l'Italia, che si svolgerà a Cattolica il 22 e 23 agosto, la squadra francese juniores di tennis comprenderà i seguenti giocatori: Georges Goven, Denis Grosdanovitch, Jean Baptiste Chanfreau, Pierre Joly e Patrick De Stampa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIORNATA DENSA DI COLPI DI SCENA A LEOPOLDVILLE

È STATO UCCISO MULELE «FIDUCIARIO» DI MAO NEL CONGO

La notizia è trapelata in mezzo a una ridda di conferme e di smentite Ciombe ha cacciato dal suo territorio i sudditi di Brazzaville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 19

Giornata di clamorosi colpi di scena, a Leopoldville, accompagnati dall'annuncio ufficiale di una decisione presa dal Governo di Moise Ciombe, destinata ad avere penose ripercussioni per decine di migliaia di persone coinvolte loro malgrado nelle turbolente vicende della politica congolese: di prima mattina la radio congolese ha annunciato che Pierre Mulele, il trentaquattrenne ex Ministro della Pubblica istruzione nel Governo Lumumba, capo del movimento ribelle «Jeunesse» di ispirazione cinocomunista, era stato ucciso in un conflitto a fuoco con gendarmi regolari.

L'annuncio della morte di Mulele veniva più tardi confermato dalla stessa fonte e lo si dava per scontato in seguito al ritrovamento, nel punto in cui si diceva fosse morto il leader ribelle, dei suoi abiti e del suo passaporto. Ma nessuno rinveniva il cadavere del capo della «Jeunesse». La notizia data da Radio Leopoldville veniva smentita più tardi da fonti ufficiose, a Brazzaville, dove, al di là del confine rappresentato dal fiume, si ritrovano gli oppositori del regime di Ciombe: secondo un portavoce del Governo del Congo ex francese, Mulele è sano e salvo in Brazzaville e non ha mai corso pericoli.

Nè la notizia della morte del capo ribelle, nè la smentita di Brazzaville venivano riprese dall'agenzia stampa ufficiale di Leopoldville, e sulla sorte di Mulele anche il Governo di Ciombe si rifiutava di rilasciare dichiarazioni. Soltanto in serata Ciombe ha parlato del ritrovamento di un cadavere con accanto documenti a nome di Mulele.

La Repubblica democratica congolese (è la nuova denominazione del Congo-Leopoldville) annunciava successivamente un provvedimento politico che avrà gravissime conseguenze. Con un comunicato ufficiale il Governo rendeva noto di avere deciso la immediata espulsione dal Paese di tutti i cittadini del Congo ex francese e del Burundi, i due Paesi che maggiormente aiutano i ribelli: nella sola Leopoldville vivono però 25.000 sudditi del Congo ex francese; stasera la polizia congolese ha fatto grandi retate, avviandoli in campi di concentramento, da dove, in traghetto, saranno a scaglioni condotti a Brazzaville. Si calcola che la decisione di Ciombe provocherà nel vicino Congo un aumento della popolazione residente nel Paese pari a ben il tre per cento della attuale cifra di abitanti.

Il provvedimento congolese è reso più drammatico dal fatto che Ciombe ha contemporaneamente confiscato tutti gli averi dei sudditi del Congo ex francese e del Burundi, «quale contropartita per i due milioni di dollari di danni che i ribelli hanno causato all'economia congolese». Si tratta di un provvedimento che colpisce indiscriminatamente gli stranieri residenti nel Congo e che non farà che esacerbare una situazione già pesantissima.

Gli espulsi escono stasera dal Congo soltanto col bagaglio che riescono a trasportare a mano, lasciandosi tutto alle spalle. Per il Governo di Brazzaville si tratterà di un problema molto difficile da risolvere. Per il Burundi la situazione è diversa: i centri congolesi in cui abitano sudditi del Burundi sono vicini alla frontiera tra i due Paesi e difficilmente il provvedimento odierno potrà essere fatto valere in tutta la sua pesantezza: come se non bastasse, quasi tutta la zona congolese confinante col Burundi è in mano ai ribelli guidati dall'altro leader anticiombista, Soumialot.

Sul piano militare, le fortune sono alterne: i regolari hanno ripreso le due città di Kapona e Kansinee, a Nord di Baudouinville, e da queste si preparano a sferrare un'offensiva contro Albertville, l'altra importante città in mano ai ribelli. Questi, dal canto loro hanno attaccato oggi Bukavu, capitale del Kivu centrale, e sembra abbiano avuto la meglio sulla guarnigione di 800 regolari che la occupava dopo una serie di combattimenti per le strade. A Ciombe stanno intanto giungendo forti rinforzi militari americani. Già tre bombardieri «B 26» sono giunti a Leopoldville, e altri ne arriveranno nei prossimi giorni. A questi sono da aggiungere i sei bombardieri leggeri «Harvard», già della gendarmeria katanghese, che Ciombe ha unito alle forze armate regolari.

Da segnalare infine un discorso pronunciato al congresso internazionale dei Paesi africani di lingua francese in corso a Washington, dal Sottosegretario di Stato americano Averell Harriman. Egli ha dichiarato tra l'altro che le tattiche seguite dai ribelli nel Congo «mostrano inequivocabilmente di essere di ispirazione cino-comunista». Averell Harriman ha aggiunto: «I frequenti contatti tra i leaders ribelli e l'Ambasciata cino-comunista in Bujumbura e Brazzaville sono ben noti a coloro che vivono in queste due capitali. Nel Congo sono stati trovati manuali sulla guerriglia di provenienza cinese, pubblicati nel maggio 1964 in lingua francese. Non è casuale, temo, il fatto che nelle due capitali suddette i comunisti cinesi abbiano Ambasciate con numeroso personale».

Harriman ha quindi dichiarato: «Tutta l'Africa ha un reale interesse a che una potenza straniera non riesca a sconvolgere un Governo appena formato o a dividere una Nazione. Ciò che può accadere in un Paese può accadere anche in un altro. Noi speriamo che le Nazioni africane aiuteranno il Governo del Congo a ripristinare l'ordine e l'unità nel Paese».

U. P. I.

DOPO AVER PARLATO DI «OTTIMI RAPPORTI»

Kruscev «salterà» le cerimonie di Bucarest

Non mancherà invece alle analoghe manifestazioni indette dagli altri satelliti per la liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Nella politica dei colpi di spillo in cui sembrano ogni giorno addentrarsi sempre più profondamente Unione Sovietica e Romania, Nikita Kruscev ha fatto segnare oggi un altro colpo alla propria parte: annunciando che nei prossimi giorni, a capo di una delegazione ufficiale sovietica, egli prenderà parte alle manifestazioni celebrative della liberazione nella ultima guerra mondiale dei Paesi dell'Europa Orientale, Kruscev ha clamorosamente saltato le celebrazioni rumene, che si terranno a Bucarest il 23 agosto prossimo.

Il Primo Ministro sovietico è appena tornato a Mosca da un giro durato due settimane nelle campagne dei diversi distretti agricoli russi ed ha subito annunciato che sarà presente a Praga, il 27 agosto, per il ventesimo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia. Kruscev farà quindi ritorno a Mosca, per ripartirne la prima settimana di settembre, al fine di recarsi in Bulgaria dove la ricorrenza viene festeggiata il 9 settembre. Se sarà troppo stanco, dopo la visita a Praga, si soffermerà in Cecoslovacchia per un periodo di riposo. Con la decisione, con cui manifestamente il leader sovietico «snobba» la Romania e i suoi dirigenti, nonostante le ripetute dichiarazioni ufficiali secondo cui i rapporti tra URSS e Romania sono «molto buoni», il Cremlino ha mostrato di voler sottolineare la differenza che si fa a Mosca tra alleati ed alleati in Europa.

Soltanto ieri l'Ambasciatore romeno a Budapest, Mihail Rosianu, aveva dichiarato pubblicamente che il suo Paese non approvava la convocazione a Mosca della conferenza mondiale dei partiti comunisti, ritenendo che la riunione non potrebbe fare altro che rendere «ufficiale» il dissidio in campo comunista: ed aveva aggiunto, particolare più grave, che la delegazione romena probabilmente non prenderà parte ai lavori preparatori della grande assemblea, lavori che dovrebbero iniziarsi il 15 dicembre.

L'indiretta risposta del Cremlino non è tardata: si tratta ora di vedere che cosa potrà seguire a questa ultima mossa sovietica, ma è indubbio che nelle prossime ore non mancherà una nuova controreplica romena. Il dissidio tra russi e cinesi registra ormai quotidianamente nuove punte polemiche. Oggi la «Pravda», ad esempio, ha pubblicato un articolo del proprio corrispondente in Cina in cui si accusano i cinesi di fornire dinamite al Governo sudafricano, «dinamite che viene usata contro i negri in lotta contro il razzista Verwoerd». Secondo il quotidiano sovietico Pechino e Johannesburg sono in ottimi rapporti e segretamente tenterebbero di allargare la loro collaborazione commerciale.

«Queste cose mi sono state rivelate da un buon amico sudafricano — scrive il giornalista sovietico — che ha passato sei anni nelle prigioni di Verwoerd. I nostri portuali, mi ha detto, più di una volta hanno scaricato mercantili provenienti dalla Cina. E molte volte il carico consisteva in casse di dinamite da usare contro il nostro popolo sofferente. Anche la stampa sudafricana, del resto, di tanto in tanto accenna alla possibilità di intensificare il commercio e contatti bilaterali con Pechino».

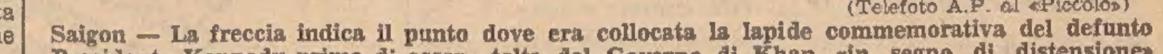
U. P. I.

Sette vittime in Francia provocate dal maltempo

Parigi, 19

Nelle ultime 48 ore violenti temporali e mareggiate si sono abbattuti sulla Francia e ad essi viene attribuita la morte di sette persone. Due pescatori sono annegati al largo della costa di Finisterre per il capovolgimento della loro imbarcazione.

Due giovani sono annegati mentre nuotavano in alto mare al largo della costa della Vandea. Nella stessa regione un ragazzo è stato portato via da una grossa ondata. Sulla costa della Manica un altro giovane è annegato tra i marosi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — La freccia indica il punto dove era collocata la lapide commemorativa del defunto Presidente Kennedy prima di essere tolta dal Governo di Khan «in segno di distensione»

NON SI E' LASCIATO SORPRENDERE DALLE ACCUSE IL PRESIDENTE AMERICANO

Abili mosse tattiche di Johnson contro il rivale

Dopo aver reso pubblica la consistenza del suo patrimonio privato ha chiamato i repubblicani a «toccar con mano» il benessere del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Il Presidente Johnson ha compiuto oggi una serie di mosse elettorali abbastanza vistose. Anzitutto, egli ha fatto divulgare l'accertamento del suo patrimonio di famiglia, compiuto per sua volontà dalla ditta specializzata di contabili «Haskns e Sells», per la cifra di 3.484.098 dollari, pari a circa due miliardi di lire. In tal modo il Presidente ha smentito la cifra di 14 milioni di dollari pubblicata la scorsa settimana da «Life», ed altre valutazioni esagerate dei suoi beni compiute da fonti repubblicane nell'intento di accusare il «Johnson Clan» di aver realizzato illeciti profitti nei 33 anni in cui Lyndon Johnson ha rivestito incarichi politici e parlamentari.

La seconda abile manovra di tattica elettorale è stata quella che ha visto il Presidente riunire tutti i presidenti del «Comitato dei consiglieri economici» degli ultimi venti anni, compresi quelli del tempo di Truman e di Eisenhower, e sottoporre ad essi i dati della situazione economica degli Stati Uniti. Al termine della riunione, il presidente del Consiglio degli assistenti ora in carica, Walter Heller, ha dichiarato ai giornalisti che si era riscontrato «un consenso abbastanza vasto» sul fatto che lo stato presente dell'economia è buono, che non vi sono pericoli di inflazione, che la riduzione fiscale recentemente decretata sta stimolando la produzione e che presto il Governo sarà forse in condizione di deciderne una seconda.

Nel corso della stessa giornata, parlando a 5 mila studenti universitari che hanno lavorato per il Governo durante l'estate, Johnson ha toccato il tema della prudenza in politica estera della sua amministrazione, affermando: «La passata generazione ha avuto un appuntamento con la guerra, la vostra generazione avrà un appuntamento con la pace».

Barry Goldwater dal canto suo ha pronunciato un «discorso di massa» alla Fiera statale dell'Illinois, presso Springfield, affollata di agricoltori, mercanti, grossisti e allevatori di bestiame del popoloso Stato nel cuore della «Farm belt», la vasta regione in prevalenza rurale delle pianure del centro. Ascoltava Goldwater una folla di 15 mila persone che i primi dispacci di stampa descrivono come «bruciate dal sole». Il senatore di estrema destra ha rimproverato al Presidente Johnson di aver annunciato alla televisione l'attacco aereo contro il Vietnam del Nord quando gli aerei americani erano ancora «a due ore dagli obiettivi». «L'amministrazione ha poca abilità nel negoziare coi comunisti — ha detto Goldwater — e ora sta dimostrando di avere poca abilità nel combattere contro i comunisti».

Il «tribuno» conservatore ha così continuato fra gli applausi della folla: «Non riesco a immaginare un Presidente repubblicano che avvertirebbe i comunisti in anticipo di un'azione come quella intrapresa recentemente in risposta agli attacchi alle nostre navi nel Golfo di Tonchino». «Certamente — ha proseguito — l'elemento sorpresa è stato annullato dal preavviso. Certamente la salvezza dei nostri aviatori non è stata la principale preoccupazione nel dare un simile preavviso. Il Presidente ha dato la comunicazione sulle reti televisive nazionali quando era ancora disponibile un vasto pubblico, con quasi due ore di anticipo, che possono bene aver consentito all'avversario di preparare le sue difese. Abbiamo perso due aerei nell'azione e la vita di un buon americano è stata persa, mentre un altro è stato consegnato nelle mani del cinesi».

La questione del preavviso è stata spiegata dal Ministro della Difesa McNamara con un argomento accettabile — cioè come mezzo per avvertire l'avversario e le grandi potenze, Russia e Cina, che gli Stati Uniti stavano conducendo una azione limitata e non un attacco generale preludio di una guerra.

Un elemento interessante in campo elettorale è costituito dalla conclusione di un sondaggio compiuto nello Stato di New York da esperti repubblicani sul fenomeno cosiddetto del «White backlash», la serie di defezioni a favore di Goldwater fra alcuni strati della popolazione bianca in conseguenza della avanzata dei negri verso l'eguaglianza razziale. Dall'inchiesta risulta che vi sono sì democratici inclini a votare per Goldwater (e si tratta di abitanti di quartieri confinanti con i «ghetti» di colore), ma vi sono anche nelle classi medie e borghesi non pochi repubblicani che intendono votare per Johnson per timore che Goldwater possa provocare una guerra con la Unione Sovietica e la Cina.

Vice

SI DELINEA UNA SOSTANZIALE SCHIARITA NELLA TRAVAGLIATA SITUAZIONE A CIPRO

Ankara riaffida alla N.A.T.O. le unità aeree già ritirate

A Ginevra sono riprese le trattative per risolvere pacificamente la crisi Il delegato turco ha riproposto il vecchio progetto di una spartizione dell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Governo turco ha riaffidato oggi al comando della NATO quelle unità dell'aviazione turca che aveva recentemente ritirato. La misura, ufficialmente notificata al Quartier generale della NATO a Parigi, testimonia la buona volontà della Turchia di contribuire ad una distensione. E' stato precisato che, in caso di necessità con una semplice notifica, la Turchia potrà in qualsiasi momento ritirare però le proprie unità dalla NATO.

Funzionari della NATO hanno espresso la speranza che anche la Grecia prenda una iniziativa simile a quella turca. Un portavoce della NATO ha tuttavia detto che nessuna notizia è finora pervenuta da parte del Governo greco. Ieri il comandante supremo della NATO gen. Lemnitzer aveva rivolto una richiesta urgente al Governo ellenico affinchè annullasse la sua decisione di ritirare parte delle forze greche dalla NATO.

Questo problema e la situazione cipriota nel suo insieme sono stati esaminati durante la riunione della NATO di questa mattina. Specialmente gli avvenimenti di questi ultimi giorni — ed in particolare le dichiarazioni sovietiche e quelle riferite dall'Agenzia «Tass» — sono stati oggetto di una minuziosa analisi. Inoltre, il Segretario generale Brosio ha messo i delegati al corrente dei suoi ultimi contatti diretti con le parti interessate al problema di Cipro ed in particolare con i primi Ministri di Grecia e di Turchia. Nella discussione sono intervenuti il delegato greco, Ambasciatore Palamas, e quello turco, Ambasciatore Birgi. In serata il portavoce dell'organizzazione atlantica ha rilasciato la dichiarazione seguente:

«Nel corso dell'odierna seduta il consiglio della NATO ha esaminato i problemi relativi alla crisi cipriota. Il segretario generale, Manlio Brosio, nel quadro della missione di osservazione che gli era stata affidata dal Consiglio ministeriale dell'Aja, ha presentato un rapporto relativo alla sua attività nel corso della ultima crisi, che ha comportato consultazioni con i rappresentanti permanenti degli Stati membri della alleanza, contatti diretti con i Primi Ministri di Grecia e di Turchia e con i Ministri degli Esteri dei paesi facenti parte della NATO, miranti a facilitare il compito delle Nazioni Unite e a stringere ulteriormente i legami dell'alleanza. L'ultimo di questi contatti con i Primi Ministri di Grecia e di Turchia ha avuto luogo ieri, per chiedere al Governo greco e a quello turco di tornare sulla loro decisione di ritirare alcune delle loro Forze armate dalla NATO».

Intanto le trattative per una soluzione pacifica della crisi cipriota, sono state riprese oggi a Ginevra, a ventiquattr'ore dalla sospensione del blocco economico che i greco-ciprioti avevano istituito a danno della comunità turca dell'isola, con la ferma indicazione da parte del rappresentante turco Erim delle condizioni che il suo Paese sarebbe disposto ad accettare. Cipro dovrebbe essere divisa in due parti: quella più grande, occupata dalla comunità greca, sarebbe unita alla Grecia (secondo il vecchio progetto di «Enosis») mentre una piccola porzione dell'isola sarebbe lasciata alla comunità turca, la quale deciderebbe in un secondo tempo se formare un governo indipendente oppure unirsi alla Turchia.

Erim ha precisato che bisogna raggiungere un equilibrio del genere se si vuole modificare con successo un articolo degli accordi di Ginevra del 1959 che proibisce sia la divisione della isola, sia l'«Enosis». Ritenendo che la comunità greca sceglierà l'«Enosis» piuttosto che una forma di indipendenza, e poichè una tale soluzione è contraria all'articolo di Ginevra, Erim ha affermato che la Turchia esigerebbe in contropartita l'accettazione da parte della Grecia di una divisione dell'isola. Secondo Erim uno Stato formato da 120 mila cittadini turco-ciprioti sarebbe tutt'altro che impensabile: le sue dimensioni sarebbero già superiori a quelle dell'Islanda. Il quotidiano turco «Hurriyet», che anticipava questa mattina le proposte turche, suggerisce che l'isola potrebbe essere divisa a Nord da una linea immaginaria tracciata tra Famagosta e Kyrenia, che comprenderebbe fra l'altro il settore turco della capitale Nicosia.

Se la Grecia accetterà una proposta del genere (il che a Londra è ritenuto piuttosto improbabile) il piano iniziale suggerito dall'inviato americano Dean Acheson sarebbe sostanzialmente modificato. Acheson aveva infatti suggerito di annullare l'articolo dell'accordo di Ginevra per permettere una unione completa di Cipro alla Grecia. La comunità turca, secondo il suo piano, avrebbe potuto stabilirsi in Turchia e su altre isole dell'Egeo attualmente in mano greca ma che il Governo di Atene avrebbe potuto cedere in contropartita. Grecia e Turchia erano parse d'accordo su una tale soluzione, e il nuovo indirizzo preso da Erim e dal Governo turco ritarderà certamente un accordo da molti ritenuto ormai prossimo. Domani, comunque, rientrerà a Ginevra l'inviato speciale greco Sossidis, che con ogni probabilità presenterà una controproposta del Governo di Atene al prof. Erim e a Pier Pasquale Spinelli, inviato a Ginevra per sostituire provvisoriamente il finlandese Tuomioja, le cui condizioni in seguito alla trombosi cerebrale di cui fu vittima domenica scorsa sono ulteriormente aggravate.

Eugenio Galvano

I COMUNISTI CERCANO IN TUTTI I MODI DI MANTENERE CALDA L'ATMOSFERA NEL VIETNAM

Hanoi ha accusato gli S.U. di nuove violazioni aeree

Secondo una agenzia cinese un velivolo americano sarebbe stato abbattuto Rimosso a Saigon «in segno di distensione» un monumento dedicato a Kennedy

Tokio, 19

L'agenzia di stampa «Nuova Cina» in un messaggio radio ascoltato a Tokio, ha riferito oggi che un aereo americano è stato abbattuto ieri dalla controaerea del Vietnam del Nord. La «Nuova Cina» così si esprime: «Gli imperialisti americani e i loro lacchè hanno inviato ieri pomeriggio un aereo a violare lo spazio aereo del Vietnam del Nord nelle province di Nghe An e Quang Bing». A Washington però un portavoce del Dipartimento della Difesa ha dichiarato che «nessun aereo dell'aviazione americana è stato disperso».

Anche l'agenzia d'informazioni del Vietnam del Nord ha ripetuto la notizia ed ha annunciato che un messaggio urgente è stato inviato alla Commissione internazionale di controllo per «protestare fermamente» contro le ripetute violazioni dello spazio aereo del Nord Vietnam da parte di aerei militari americani durante gli ultimi sei giorni. A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato, commentando le notizie riferite dall'agenzia d'informazioni del Vietnam del Nord, ha detto: «Affermazioni simili sono state formulate durante gli scorsi giorni. Non ho informazioni al riguardo e non intendo rispondere o fare commenti su questa continuata propaganda da parte del Vietnam del Nord».

A Saigon frattanto il Presidente del Vietnam del Sud, generale Nguyen Khan, ha ricevuto un messaggio del Presidente Johnson. Il messaggio gli è stato consegnato ieri dall'Ambasciatore statunitense, generale Maxwell Taylor, il quale al termine del colloquio, ha detto ai giornalisti che la nomina di Khan a Presidente della Repubblica «rafforzerà la posizione del Governo di Saigon contro il Vietcong». Taylor non ha fornito particolari sul tenore del messaggio di Johnson.

Nelle primissime ore della mattina, infine, una squadra di operai ha oggi rimosso il monumento in granito che era stato eretto in una piazza di Saigon in onore del Presidente Kennedy. Si ritiene che si tratti di un gesto conciliativo deciso dal Governo nei confronti della minoranza cattolica del Vietnam del Sud che aveva criticato il fatto che la piazza, originariamente denominata «piazza di Nostra Signora della Pace», fosse stata ribattezzata in memoria del defunto Presidente americano. Dopo il rovesciamento di Ngo Dinh, anch'egli di religione cattolica, la minoranza cattolica ha manifestato una certa preoccupazione circa la propria posizione.

Con il nuovo «cervello IBM»

Roba da cavernicoli i vecchi calcolatori

New York, 19

La «IBM» ha annunciato oggi il completamento dei progetti per la costruzione di un nuovo gigantesco cervello elettronico che avrà una rapidità di operazione due volte maggiore di quella dei più grandi modelli finora fabbricati dalla ditta ad uso commerciale.

Il nuovo modello, denominato «Modello 92», sarà inoltre in grado di condurre parallelamente diversi procedimenti di calcolo. La maggiore velocità di calcolo consentirà all'apparecchio di addizionare due numeri in 180 miliardesimi di secondo, mentre il più grande modello attualmente prodotto dalla «IBM» impiega 400 miliardesimi di secondo.

A Cenmaes nel Galles

Fantasma femminile in una centrale atomica

Cenmaes, 19

Il fantasma di una donna passeggerebbe e canterebbe tra le fondamenta della più grande centrale atomica del mondo, in costruzione del Galles. Di questo avviso sono gli operai addetti ai lavori, i quali hanno sentito il fantasma mentre si scavava una galleria attraverso la località dove sorgeva la casa abitata per lunghi anni dalla cantante lirica Rosina Buckman, morta nel 1948. Alcuni operai irlandesi hanno chiesto di non lavorare la notte, a causa del fantasma. Altri, che lavorano non sottoterra ma alla luce del sole, hanno egualmente confermato di aver visto un fantasma di donna aggirarsi nella località.

ALL'ONU CHI NON PAGA NON POTRA' VOTARE

GLI S. U. INTRANSIGENTI CON I PAESI DEBITORI

Una nuova risoluzione in tal senso è stata presa dal Senato americano - Mosca è prima nella lista nera

Washington, 19

La Commissione Esteri del Senato americano ha approvato oggi una risoluzione che sollecita il delegato degli Stati Uniti presso l'ONU a compiere ogni sforzo perchè siano sospesi i diritti di voto nella Assemblea delle Nazioni Unite a quei Paesi da oltre due anni in arretrato con i pagamenti delle loro quote. La risoluzione presentata dal senatore Frank Church, democratico dell'Idaho, è identita a quella approvata lunedì dalla Camera dei rappresentanti con 351 voti a favore e nessuno contrario, ed è appoggiata dal Segretario di Stato Dean Rusk.

Rusk ha detto che l'appoggio del Senato e della Camera rafforzeranno la posizione di Adlai Stevenson, il rappresentante americano all'ONU, nella sua richiesta che lo Statuto dell'ONU sia applicato rigorosamente e senza parzialità a tutti i Paesi membri.

L'Unione Sovietica è in testa alla lista dei Paesi inadempienti con arretrati di 54.768.188 dollari per le operazioni degli «Elmetti azzurri» nel Congo e nel Medio Oriente. Oltre all'URSS sono Paesi inadempienti l'Ucraina (7.061.291 dollari), la Romania (1.268.194 dollari), la Polonia (3.665.054 dollari), l'Ungheria (2.095.699 dollari) e la Bielorussia (1.847.731 dollari). La Cina nazionalista ha arretrati per 14.785.053 dollari. I Paesi non in regola con i pagamenti per un periodo di oltre due anni sono l'Argentina, la Bolivia, il Guatemala, Haiti, il Paraguay e l'Uruguay nonchè lo Yemen.

Oggetto luminoso nel cielo di Salerno

Salerno, 19

Un oggetto luminoso ha solcato questa sera in direzione Nord-Ovest il cielo di Salerno. L'oggetto è stato visto da numerose persone che si trovavano nella località panoramica «Masso della Signora».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 8 ore giornaliere. Piuca, via Molino a Vento 158. 67438 A

SIGNORA paziente praticissima ammalati infermi offresi ore combinarsi casa o clinica. Cassetta 46489 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi, coniugi soli, tutti elettrodomestici. Telefonare 221231. 46675 B

DOMESTICA capace, 8 ore giornaliere, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 44712 ore dei pasti. 67421 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo stipendio cercasi anche non subito. Telef. 35101 ore 8-10, 13-16. 67412 B

DONNA fidata capace cercasi 3 ore mattino, coniugi soli. Rivolgersi portiere via Diaz 19. 67422 B

PRESTASERVIZI capace 8-16, 35.000 mensili. Tel. 42701. 67475 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 ore giornaliere. Tel. 53237, via Ananian. 67426 B

PRESTASERVIZI referenziata preferibilmente zona Canale ore mattino cercasi. Telef. 27321. 67416 B

RAGAZZA stabile oppure dalle 8.30 alle 17 cercasi, buon trattamento. Telef. 35312. 46674 B

STABILE referenziata capace tutti lavori trattamento familiare cercasi prontamente. Telefonare 224129. 27395 B

STABILE media età oppure prestaservizi, coniugi soli cercano dando alloggio. Telef. 94289. 67420 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefono 722232. 67364 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 46588 C

GIOVANE serio, perfetto sloveno italiano, patente B, offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 65147. 46664 C

MAGAZZINIERE o aiuto magazziniere offresi prontamente. Cassetta 67447 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 27479 C

PERSONA fiducia custode oppure sorvegliante offresi prontamente. Tel. 76391. 100 C

SEGRETARIA d'azienda lunga pratica, capacità organizzativa, pratica anche impianti contabili, impiegherebbesi. Cassetta n. 46657 C, UPI.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese primo impiego offresi. Tel. 46320. 46662 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PARCHETTI Abatangelo & Gaspari riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica preventivi senza impegno interpellateci. Tel. 25623, 74092. 67450 CC

A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione installazione antenne applicazione II canale. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 67441 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 46633 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 46557 CC

ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure: corsi professionali Cimec, Battisti 8. 38139. Conseguenza lavori ampliamento aperto esclusivamente pomeriggio. 67415 CC

FORMICA eseguiamo mobili, rivestimenti murali, sportelli acquai nicchie, ripiani tavoli ecc. Tesa 50, tel. 44778. 67458 CC

DARWIL piazza S. Giovanni 1: riparazioni accurate pronta consegna orologi. 46649 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 46607 CC

PITTORE decoratore, carte parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 27456 CC

PITTORE stanze lavabili, cornici gesso, verniciature in genere. Lavoro accurato. Telefonare 722321. 67424 CC

SARTA capace offresi anche riparazioni. Tel. 61079. 46661 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere e banconiera apprendista cercansi. Bar Brasilia, p.zza Goldoni. 67466 D

APPRENDISTA pratica o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Augusto, piazza Silvio Benco 4, tel. 37051. 67445 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 67437 D

APPRENDISTA commessa pratica 16-18 anni cerco. Panetteria pasticceria Mahne, Oriani 9. 67440 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza cercasi. Bar, via Ginnastica 52. 67428 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera e cassiera. Bar Donà, largo Santorio 4. 67418 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Rio, XX Settembre. 46663 D

APPRENDISTA 15-16enne cerca negozio calzature. Telef. 29147. 67405 D

APPRENDISTA commessa calzature primo impiego cercasi; precisare età. Cass. 67404 D, UPI

APPRENDISTE sane da donna cerca primaria sartoria v. Mazzini 26, II p., tel. 28568. 27511 D

BANCONIERA esperta e apprendisti ambosessi cerca Bar Piazza Garibaldi 10. 46412 D

BANCONIERE cercasi. Torrefazione Bahia, via Carducci 5. 67401 D

COMMESSA per tintoria cercasi. Offerte manoscritte, specificando età e posti occupati, cassetta 2953 D, UPI.

COMMESSO qualificato cerca primaria salumeria. Tel. 41517. 67448 D

CUOCO/A o aiuti, cameriere banconiere internista veramente capaci assume per 1.o settembre con ottimo trattamento, ristorante piazza Venezia 7/A. Presentarsi giornalmente ore 10-12. Non si danno informazioni per telefono. 67403 D

GIOVANE aiuto banconiere/a, cercasi per bar. Telef. 94247. 27450 D

GIOVANE per magazzino, sappia guidare Ape, cercasi. Genepesca, Cavana 20. 100 D

GIOVANE portapacchi con patentino Ape cerca negozio casalinghi p. Ospedale 3. 46681 D

GEOMETRA oppure perito edile pratico direzione cantiere cercasi. Offerte cass. 67477 D, UPI.

INDOSSATRICE anche non esperta per viaggi Tre Venezie cercasi. Scrivere cassetta 67432 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 46578 D

MECCANICO per moto 2 e 4 tempi cercasi, buona retribuzione. Telefonare 33256. 67468 D

MEZZALAVORANTE, garzona, cercansi. Salone, S. Marco 3, telefono 77222. 67427 D

MEZZELAVORANTI parrucchiere cerca salone, ottimo stipendio. Telef. 37175. 46613 D

OPERAI qualificati e manovali specializzati per carpenteria metallica, condotte grandi diametri, tuberie filettate cercansi. Indirizzare offerte a cassetta 67419 D, UPI.

PARRUCCHIERA cercasi. Schiaparelli 64. 67402 D

PRIMARIA compagnia locale offre inquadramento con previdenze di legge dopo corso preparatorio retribuito ad elementi idonei da avviare al lavoro assicurativo esterno nei rami infortuni e responsabilità civile. Offerte cassetta 46414 D, UPI.

RAGAZZA 14-18 anni cercasi. Presentarsi latteria v. Genova 11 67463 D

RAGAZZO ragazza 16-17 anni cercasi per panificio. Telef. 90921. 46619 D

RAGAZZO volonteroso per negozio elettroradio centro cercasi. Offerte cassetta 46676 D, UPI.

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per alimentari, buona paga. Telefonare 44990. 67472 D

SIGNORINA 15-16 anni per panetteria cercasi. Telef. 24681. 67449 D

STABILIMENTO al Porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 46620 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi una persona 15.000. Tel. 62213. 67429 F

MOBILIATA soleggiata ariosa centro affittasi anche breve soggiorno. Tel. 30609. 67406 F

STANZETTA mobiliata tranquilla affittasi distinto, escluso donne. Telef. 49591 pomeriggio. 67470 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ-SCHOOL. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P.zza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, fisica. Giulia 26. 46574 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Cicerone 2, telef. 23168. 46612 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia bianconero pelo corto smarrito. Lauta mancia. Telefonare 64164. 27468 H

CANE boxer trovato privo segni riconoscimento. Proprietario rivolgasi dopo ore 14, tel. 722773. 46666 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT: BAIAMONTI, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli. MILANO, appartamenti lusso 2-3 stanze. GIUSTINELLI, attico, 2 stanze, salone. COLOGNA 59, consegna fine mese: soggiorno, camera, cameretta, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 402 I

A.A.A.A.A. VILLA a Barcola sulla strada con giardino, 7 camere 2 cucine 2 bagni posteggio auti, affittasi pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8200 I

A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi viale Ippodromo nuovi 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts. BAIAMONTI nuovo soleggiato panoramico 2 stanze stanzetta soggiorno bagno ripostiglio poggiolo, ascensore, centralnafta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 46668 I

A.A. APPARTAMENTINO signorile moderno tutti comforts centralnafta, affittasi viale Sonnino. Atec, Goldoni 1. 72 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO soleggiatissimo 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 34.000. CENTRALISSIMO tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta bagno riscaldamento. VIALE, tristanze cucina bagno, 29.000. GIULIA, stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore, 22.000 (prelievo mobili). KANDLER, 4 stanze cucina bagno, 30.000. GIULIA salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore VI p. 67457 I

A. INDIPENDENTE mobiliata, comforts, presso distinta; altre stanze; quartieretto. Palma, Goldoni 9, primo. 13468 I

A. ZONA Sant'Antonio IV piano senza ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 67434 I

AFFITTASI appartamento casa nuova, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Telefonare 68888. 46685 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina ripostiglio grande poggiolo tutti comforts, primingresso affittasi; telef. 97119 dalle 14-15. 46671 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore 2 vaste terrazze, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 67410 I

APPARTAMENTO Marina, 4 stanze, saloncino, bagno, cucina, ripostiglio. AFFITTA IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 46677 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno 2 ripostigli 2 poggioli autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 67410 I

APPARTAMENTO piazza Scorcola, 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, viale XX Settembre 12/D tel. 734257. 46677 I

APPARTAMENTO nuovo, signorile, tristanze, servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, affittasi prontamente; telef. 94540. 1000 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 67410 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 67434 I

GORIZIA villa posizione centrale, affittasi abitazione, due stanze, bagno, riscaldamento centralnafta, completamente messa a nuovo. Telefonare venerdì Gorizia 3754. 121 I

MAGAZZINO zona Ospedale, 40 mq., alto m. 2.90, affittasi. Informazioni 95982. 67435 I

MAGAZZINO trasformabile negozio qualsiasi attività, in zona pieno sviluppo, affittasi. Telefonare 734150. 46656 I

NUOVO in costruzione, zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno, affittasi gennaio 1965. Informazioni 95982. 67434 I

NUOVO, vicolo Ospedale Militare, ammezzato, 4 stanze cucina biservizi poggioli garage, affittasi oppure scambiasi con minore. Informazioni 95982. 67433 I

NEGOZIO nuovo Fabio Severo, mq. 25, affittasi prontamente. Informazioni 95982. 67433 I

NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 67433 I

QUADRISTANZE stanzetta ripostiglio zona signorile affittasi. 45263 ore 13-16. 46665 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 67434 I

UFFICIO centrale I piano, 8 locali centraltermica ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 67434 I

VANO per solo-i affittiamo 8000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 46683 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, riscaldamento centrale, cerco affitto zona Servola, San Marco, Valmaura, Svevo; esclusi intermediari. Cassetta 67397 L, UPI.

APPARTAMENTO minimo tutti comforts cerco in affitto. Telef. 68097, mattino. 67446 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, oppure villetta cercasi affittanza. Telefono 23143. 46684 L

APPARTAMENTO 1-2 camere, accessori, cercasi affittanza. Telefono 23143. 46684 L

CERCASI affitto appartamento 4 e più camere paraggi Stazione a scopo pensione. Massima moralità. Scrivere fermo posta patente 44030. 27389 L

CERCASI affitto appartamento seminterrato 100-150 mq. per ufficio. Telefonare 29235. 8420 L

MAGAZZINO 40-50 mq. possibilmente 2 fori, uso laboratorio, cerco subito affitto. Telefonare 37703. 67442 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina possibilmente bagno, cercano affitto coniugi soli entrambi occupati. Telef. 37703. 67442 L

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE. Vendo tenda campeggio, pianoforte, tecnigrafo, plastico Rivarossi, servizi, svendo camera letto. Telef. 57640. 67461 M

AFFETTATRICE, bilancia, macinino caffè, misuratore olio automatici, ottimo stato miti pretese. Telef. 36406. 46572 M

BUCATRICE a catena e pressa per falegnami vendonsi occasione. Aries, v. A. Valerio 35, telefono 50596. 46623 M

CARROZZINA doppio uso occasione. Badiura, Valdirivo 22. 67409 M

MACCHINE Singer 10.000, 25.000 automatiche zig-zag. Vasta scelta mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 - Cosulli; telefono 96925. 67303 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 27498 M

NUMISMATICA classica, moderna. Chiedere listini vendita straordinaria monete. Sismondi 5, Milano. 13467 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Approfittate, controllate, visitateci, diventerete clienti. Solo per pochi giorni. 67460 M

TRASFERENDOMI vendo elegante mobilio ingresso composto: attaccapanni chiuso con porte scorrevoli con due nicchie luminose, mensola, specchio, mensola con orologio per telefono. Frigorifero Fiat. Letto bianco in ferro. Tel. 78360. 67474 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti studi camere cucine singoli, per Veneto. Telefonare 31428. 46641 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 46678 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telefonare 23485. 67444 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

CARROZZELLA per gemelli ottimo stato acquisterebbesi. Telefonare 36853. 67459 N

CUCCIOLO nano acquistasi inintermediari, specificare razza e prezzo. Cassetta 46603 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 46591 NN

A. A. A. ACQUISTANSI mobili usati, soprammobili per uso casa campagna; telef. 23364, 62467, tutti i giorni. 67469 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 46660 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500, materassi 3.800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 46660 NN

CUCINA tinello letto a stipo vendo. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 46673 NN

CUCINE «Formica», veri gioielli - pronte ordinazioni - fabbrica - vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3. 67325 NN

MATRIMONIALE vendesi. Brunello, Pendice Scoglietto 12. Telefono 92234. 67465 NN

MATRIMONIALI due letti oppure lettone metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 46501 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI colaboratori introdotti falegnamerie per vendita affilatrice stradaseghe novità. Trevisan, Palmanova 56, Milano. 5981 P

26ENNE referenziato presenza auto propria esaminerebbe serie proposte rappresentanze Trieste provincia ed estero; libero impegni. Cassetta n. 67443 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 500 fine '59, vendo contanti, unico proprietario. Palladio 7. 67467 Q

FIAT 750 Vignale vendesi eventualmente scambiasi altra. Distributore Total, Baiamonti. 46670 Q

FIAT 1100 Special settembre 61 perfetto stato vendo. Tel. 26080. 67430 Q

FIAT 1500 Cabriolet 7.000 km. vendesi o permutasi. Telefonare 96656 ore negozio. 27486 Q

FORD Cortina luglio 63 due porte perfetta vendesi. Esposta garage via Rismondo 12/1. 67407 Q

GIULIETTA Sprint '60, Giulia 1600 Spider '63; Giulietta T.I. '60, '61, '62; Multipla 600 '56; Fiat 1100 '62, 500 '60, vendo o permuto, condizioni pagamento. Filzi 21. 67471 Q

GIARDINIERA 1960, 600 1959, 103 1957, 500 1959, Giulietta 1960. Bosco 20. 27527 Q

GIULIETTA perfettissima vendesi. Tel. 55870, pomeriggio. 27459 Q

MOTO Morini 48 cilindrata nuova perfettissima, esente targa patente, listino 98.000, occasione vendesi 78.000. Telefonare n. 99478, ore 13-16. 67439 Q

TAUNUS 17M 2 porte, ottobre 1962, ottime condizioni, privato vende. La vettura è visionabile presso Autorimessa Mercury, v. Coroneo 19, ore 17-19.30. 67464 Q

VENDO Bianchina '59, ottimo stato, motore nuovo. Chiara, telefonare 42290. 67467 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 67073 Q

500 60-61, Giardiniera, Belvedere, 600 trasformabile, 1100 E, 1100/103, Export, Familiare privato vende. Esposizione Fiat, p. Oberdan 8, tel. 35430. 46586 Q

1100 Special ottimo stato privato cede a privato. Telef. 30462, dopo le 20. 67413 Q

1100 58 vende Novelli via Combi 24 ore 12-15. 67451 Q

«2100» Fiat del 1960 vendesi occasione, telefonare 45890. 67332 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LOCALI AFFARI, PRONTINGRESSO, PRIMINGRESSO, CAVANA ANGOLO VENEZIAN, ALVIANO ANGOLO SAN MARCO, BROLETTO, DONATELLO, BAIAMONTI VENDE CONDOMINIO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 401 R

ALIMENTARI vendesi con arredamento completo o affittasi minime spese. Tel. 732369. 46672 R

LATTERIA caffè paraggi Baiamonti, molto lavoro, vendesi o affittasi. Tel. 50003, 8-12. 46642 R

PROFUMERIA avviata buona zona, occasione vendesi. Amministrazione, Crispi 9. 46682 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, unico in zona nuova, vendesi causa malattia. Tel. 734150.

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia cedesi. Informaz. 95982. 67433 R

150.000 cercansi urgentemente restituibili in 10 mesi. Scrivere cassetta 67423 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1580. CONDOMINIO TRIESTE MARE - MARINA JULIA, ridente spiaggia adriatica, appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, ogni comfort, negozi indispensabili molteplici servizi. Pure disponibili lotti mq. 600/1000 per villini 3/5.000 mq. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-13, 16-18, primo lotto singole disponibilità, prontingresso; secondo lotto, consegna entro 1964, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort, accettansi Aldisiani. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso, prontingresso, informazioni 10-13, 16-18 piano VI. FABIO SEVERO 140, palazzina 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, prontingresso, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80. SISTIANA, ville prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima 2-3 stanze, accettansi aldisiani. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. STRADA FRIULI 124, palazzine 2-4 stanze, accettansi Aldisiani. VENDITE D'OCCASIONE: BARRIERA VECCHIA, prontingresso cinque stanze, doppi servizi, ogni comfort. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale, parzialmente arredato. CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta, prontingresso. GIUSTINELLI, appartamenti affittati, stanza, soggiorno, vendonsi ottimo investimento capitale. INFORMAZIONI, VENDITE, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 400 S

A.A.A.A.A. VENDESI causa impegni, appartamento zona Ponziana, piano terra con giardino, camera, cucina, bagno, cameretta. Affarone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8200 S

A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in corso di costruzione centrale termica ascensore finiture accurate. Tel. 30355 orario ufficio. 46669 S

A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Eremo 2-3-4 stanze palazzine zona verde tranquilla tutti comforts garage giardino accettansi Aldisio approvato. PERUGINO occasione appartamento 2 stanze cucina gabinetto poggiolo. LOCALI AFFARI via Gambini-Manzoni varie misure. Altri vie Rigutti, Settefontane, Ippodromo, Carli, Colombo, Pisoni, Flavia, Revoltella, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 46668 S

A.A.A. APPARTAMENTO centrale, I p., soleggiato, uso ufficio o abitazione, 3 stanze, soggiorno grande, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. VENDE prontamente IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 46677 S

A.A.A. ATTICO panoramico, F. Severo, 4 stanze, cucina, bagno, WC, terrazza, balcone, autoriscaldamento, ascensore, VENDE prontamente IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 46677 S

A.B. CRISPI 14. Appartamenti signorili adatti studi professionali 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. LOCALE 60 mq. adatto varie attività. Mutui bancari e ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 67454 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio), iniziata costruzione 3 stabili: appartamenti CONVENIENTISSIMI (da L. 3.000.000 in poi) particolarmente adatti investimento (10%): 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. FORTISSIME DILAZIONI PAGAMENTO. AGEP passo Goldoni 2. 67456 S

A.B. INDUSTRIA 51, nuova palazzina prontingresso, vendonsi: ATTICO splendida vista mare, ampia terrazza, salone bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO (affittato 34.000). ALTRO, due stanze cucina bagno giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. Mutui bancari e ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. VISITE sul posto 15-16. 67453 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) due stabili avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PREZZI convenienti, FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 67455 S

A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, ascensore, rifiniture accuratissime vendonsi prontingresso VISITE SUL POSTO ore 16-18, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 67411 S

APPARTAMENTI in zona soleggiata, panoramica, Chiadino 2-3-4 stanze, centralnafta, cantine, garage, ampi poggioli, giardino, vendonsi. Accettansi Aldisiani. Telefonare 37511. 67473 S

APPARTAMENTI vendonsi e magazzini affitto, nuova costruzione, in via Cologna n. 55, visita sul posto, direttamente impresa. 46679 S

APPARTAMENTI in palazzina, vista mare, zona COMMERCIALE, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, garage, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 67476 S

APPARTAMENTI occupati, 4 stanze, paraggi via Giulia, vendonsi. Telefonare 94873, orario ufficio. 46686 S

APPARTAMENTI in costruzione, ottime zone, una, due, tre, quattro stanze, accessori, comforts moderni, vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Stabili, Mazzini 22. 46685 S

APPARTAMENTI diverse grandezze rifiniture lusso in costruendo stabile zona Perugino vendonsi. Amm.ne stabili, Manna 18, telef. 30815. 67425 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 1, 2 camere, giardinetto soleggiatissimi vendonsi. Visitare ore 16-18 vicolo Castagneto 67/69. 46510 S

APPARTAMENTI in palazzina zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi garage giardino centralnafta ascensore, prossima consegna vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 67411 S

APPARTAMENTO con giardino, SANLUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 67476 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, vendesi, pagamento dilazionato, via San Francesco 28, III piano, visitare ore 10-12. 46686 S

APPARTAMENTO centralissimo, rifiniture lusso, una stanza, cucina con poggiolo, bagno, anticamera, ascensore, centralnafta, vendesi. Telefonare 24200. 46685 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, cucina, vendo. Visitare ore 10-12, via Cancellieri 2 mezzanino destra. 46510 S

APPARTAMENTO vendesi. Tel. 29266, dalle 9-12 e 15-17. 67462 S

ATTICI lusso, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, grandi terrazze vista mare, consegna novembre, vendonsi. Impresa, telef. 94540. 1000 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella; appartamenti 2-3 stanze prossima consegna, vende direttamente Impresa. Telef. 37161. 27515 S

BELLISSIMO in villetta Opicina, 2 stanze soggiorno cucinino garage giardino, vendesi. Informazioni 95982. 67433 S

BELLISSIMO prossima consegna zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Informazioni 95982. 67435 S

CASETTA Rozzol 2 appartamenti uno pronto ingresso di stanza stanzetta soggiorno cucinino corte, vende Immobiliare Giuliana, p. Dalmazia 3. 46668 S

CASETTA villetta compero contanti zona Muggia Prosecco Cattinara. Telef. 977105. 67431 S

CASETTA 3 camere cucina con giardino 300 mq. vendo 5.500.000 Telefonare 730209. 46509 S

CONDOMINIO vuoto, 4 stanze, cucina, bagno, terrazzino, centralissimo, vendesi. Telef. 61853. 46680 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 46627 S

GORIZIA: vendesi fondo centro, altro terreno costruibile città adatto villa, villette; altro periferico. Informazioni tel. 92818, Trieste. 67452 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti in palazzina via Fellugа. Accettansi aldisiani. Telefonare 68957. 46592 S

LOCALE nuovo mq. 320, adatto anche autorimessa, lavaggio rapido, completamente rifinito, consegna novembre, vende Impresa, telef. 94540. 1000 S

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 27515 S

OCCASIONE appartamenti 1-2 stanze, cucina, vendonsi. Telefono 61853. 46680 S

OCCASIONE locali d'affari rendita 8%, privato vende; telefonare 94115. 27493 S

PANORAMICO parte casetta zona Crispi, 3 stanze cucina terrazza giardino, vendesi. Informazioni 95982. 67435 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 67435 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla vendesi. Informazioni 95982. 67436 S

TERRENO con costruzione iniziata, progetto approvato, adatto macelleria, farmacia, commestibili, località Coloncovez, vendesi «Italico», Corso Italia 29. 27519 S

VILLA nuova Opicina con due appartamenti (uno da completare), da 4 stanze stanzino cucina biservizi giardino garage, vendesi. Informazioni 95982. 67435 S

VILLETTA panoramica zona v. COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi garage cantina 1200 mq. terreno, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 67410 S

Z. VALMAURA complesso edilizio consegna ottobre ultimi bellissimi appartamenti da 2-3 stanze poggioli ascensore riscaldamento cantina prezzi sbalorditivi da 4.350.000. PINDEMONTE prossime consegne palazzina lusso ultimi appartamenti con autorimessa. SEVERO prontingresso attico 4 stanze cucina bagno terrazza 60 metri, vista. VIALE prontingresso 4 stanze occasione. GRETTA ultimo panoramicissimo 2 stanze cucina. ROSSETTI pronta entrata signorile. VENDITE «IMMA» S. Maurizio 4. 67408 S

V Diversi L. 60

DEPILAZIONE definitiva (elettrocoagulazione), dimostrazioni gratuite. Estetica, pedicure, massaggi. Cimec, Battisti 8. 38139. Conseguenza lavori aperto pomeriggio. 67415 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - To rino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Par
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2
16.50	A	Monfalcone - Por gruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - B
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Por gruaro
19.27	A	Monfalcone - Cer gnano
21.50	DD	Venezia - Milano - To rino Genova - Ve timiglia Marsi (letto e cuccette T ste - Genova) - M stre Bologna - Ro (letto e cuccette T ste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Mon cone
7.25	A	Portogruaro - Mon cone
8.00	DD	Torino - Milano - V nezia - Roma (le e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Venti glia - Genova - Mi no - Venezia (le e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Mon cone
15.30	D	Parigi - Milano - V nezia
17.20	D	Venezia - Portogr ro - Cervignano cone
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.24	A	Portogruaro - Mon
19.50	DD	Parigi - Milano - V nezia
21.30	R	Milano - Roma - V nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalco Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) sosp la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, ▲ Fontane Marose